DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 245

il Quotidiano del NordEst

Martedì 17 Ottobre 2023

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Bus elettrici sorvegliati speciali in Friuli
A pagina III

La storia
Duello letterario tra intellettuali sulle virtù della cortigiana
Zorzi a pagina 16

Calcio
La Nazionale cerca a Wembley un'altra notte da campioni
Angeloni a pagina 20

«Niente bob a Cortina». Zaia: «Dateci altre gare»

▶Giochi 2026, l'annuncio di Malagò: «Si farà all'estero» Cosa cambia. Le polemiche

La notizia piomba in Italia dall'India alle 9 del mattino, quando Giovanni Malagò annuncia: «Non si farà la pista da bob a Cortina». Il presidente del Coni e della Fondazione Milano Cortina 2026 è a Mumbai per la 141ma sessione del Cio, ed è dal podio, durante il saluto a mister Bach e ai colleghi, che parla dei Giochi italiani in programma tra 843 giorni. «I lavori sono interamente finanziati e procedono secondo i programmi, con la sola eccezione dello Sliding Center di Cortina. Solo due giorni fa - riferisce Malagò alla platea del Cio - il Governo ci ha informato che sta valutando l'opzione migliore e più sostenibile: non realizzare lo Sliding Center e spostare le gare in una sede già esistente e funzionante. Milano Cortina 2026 deve individuare un'altra sede fuori dall'Italia». Scoppia la polemica e la reazione del presidente Zaia non si fa attendere: «Se Cortina non avrà più bob, skeleton e slittino, allora dateci altre gare».
Vanzan a pagina 2

STOP ALLA PISTA Il ministro Andrea Abodi e il presidente del Coni Giovanni Malagò

Il retroscena
In calo Innsbruck, Sala spinge Sankt Moritz (e fa irritare Zaia)

Alda Vanzan

E adesso dove si va con lo slittino? Chi decide dove far disputare le gare di bob e skeleton? Entro quanto deve essere fatta la scelta? E chi paga? Tramontata anche l'ultima ipotesi di un recupero di Cortina d'Ampezzo (da un paio di giorni si raccontava di un sopralluogo da parte di un'importante impresa svizzera per verificare la possibilità di costruire lo Sliding Center), ora la palla passa a Giovanni Malagò. Sarà il consiglio di amministrazione (...)
Continua a pagina 3

Il caso "Fine vita"
Valdegamberi: «Da Gheller andrò, ma non cambio idea»

Angela Pederiva

Stefano Valdegamberi, ex assessore regionale alle Politiche sociali per l'Unione di Centro, poi rieletto consigliere con la lista Zaia e attuale presidente del gruppo Misto, fa parte dell'intergruppo "a favore della vita contro la cultura della morte". Si tratta della formazione, interna alla maggioranza di centrodestra, che è contraria all'approvazione della legge di iniziativa popolare sul suicidio medicalmente assistito. È rivolto anche a lui, oltre che ai colleghi (...)
Continua a pagina 12

Manovra, bonus secondo figlio

▶Buste paga più pesanti alle madri che lavorano. Sconto di 20 euro sul canone Rai, una tantum agli statali

Buste paga più pesanti per le mamme che hanno almeno due figli. Per loro arriva una decontribuzione totale: i contributi previdenziali normalmente a carico del lavoratore, saranno versati direttamente in busta paga. Sarà lo Stato a "provvedere" ai versamenti Inps al posto delle mamme. Al netto dell'Irpef ci sarà un aumento degli stipendi mensili delle mamme di circa il 7%. Ma chi avrà diritto a questi aumenti? Le madri che hanno almeno due figli, il cui secondogenito non ha ancora compiuto di 10 anni. Per queste la decontribuzione resterà in vigore, al momento, per un solo anno. Sconto sul canone Rai: l'imposta, pur restando nella bolletta elettrica, passa infatti «da 90 a 70 euro». Per gli statali, infine, un anno di aumenti tutti in una sola busta paga. Che potrebbe essere quella di novembre.
Bassi, Cifoni e Malfetano alle pagine 4, 5 e 7

L'analisi
I principi terapeutici della legge di bilancio

Angelo De Mattia

Non sarebbe possibile negare i condizionamenti ai quali la manovra di bilancio, approvata ieri molto velocemente dal Consiglio dei Ministri, è sottoposta: l'onere dei 15 miliardi di interessi in più sul debito, in conseguenza della politica monetaria restrittiva e i 20 miliardi derivanti dal superbonus del 110 per cento, punti, questi, sottolineati dalla premier Giorgia Meloni. Anche la prudenza e il realismo (...)
Continua a pagina 23

Guerra. «Vendico gli islamici». Morti due turisti svedesi, un ferito

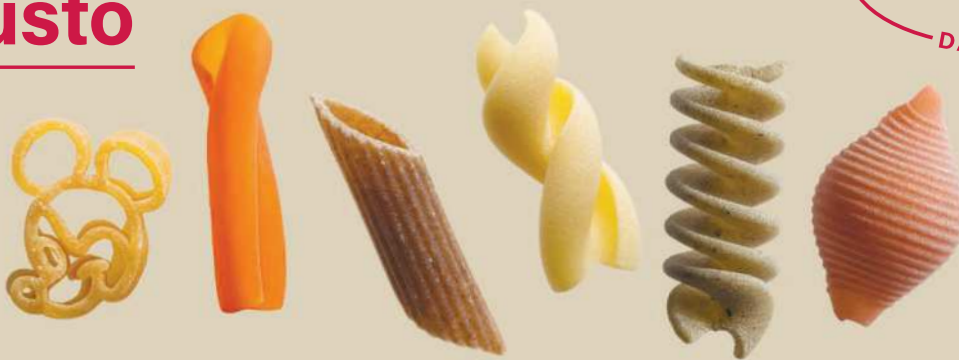
Orrore a Bruxelles: l'Isis uccide ancora

BRUXELLES L'agguato di un soldato dell'Isis contro tre svedesi
Pierantozzi a pagina 9

Lo scontro
Il Brennero bloccato, l'Italia va alla corte Ue

I tre mesi sono trascorsi e la Commissione Ue non è intervenuta. Perciò ieri il Consiglio dei ministri ha adottato formalmente la richiesta del dicastero dei Trasporti di avviare la procedura di infrazione contro i divieti al Brennero imposti dall'Austria: «È la prima volta che l'Italia ricorre direttamente alla Corte di giustizia contro un altro Stato membro per violazione del diritto europeo», ha sottolineato il vicepremier Salvini. «Non riuscirà a portare a termine la sua massima richiesta», ha ribattuto il governatore del Tirolo.
Pederiva a pagina 14

Oggi la protesta
Edicole, una notte con le luci accese a difesa dei giornali

Non solo diffusori di giornali e riviste, ma molto di più: le edicole sono punti di riferimento per le comunità, presidio di libera informazione e democrazia. Così oggi da Milano a Palermo ma anche dai più piccoli borghi d'Italia, sarà la "Notte delle edicole". Una luce accesa dalle 19 alle 21 per ogni edicola servirà a chiedere aiuto per denunciare le difficoltà del settore.
Amoruso a pagina 13

Mestre
La strage del bus, dall'esame del cuore la verità sull'autista

Le analisi approfondite sul cuore di Alberto Rizzotto, il 40enne alla guida del bus precipitato dal cavalcavia superiore di Mestre, sono iniziate ieri. Un supplemento di indagine sui tessuti dell'organo, dopo l'autopsia eseguita la settimana scorsa. Per i risultati ci vorrà ancora qualche giorno. «Un approfondimento voluto dal perito per dare una conferma alla sua valutazione iniziale, che esclude il malore» ribadisce il legale che assiste la famiglia dell'autista della società La Linea di Venezia.
Brunetti a pagina 11

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "Vajont. Quella notte io c'ero" + € 7,90 * "Nordest da vivere - vol. 3" + € 3,80

La corsa ai Giochi 2026

Il governatore del Veneto, Luca Zaia, e il presidente del Coni, Gianni Malagò, ai tempi (felici) delle presentazioni dei Giochi di Milano-Cortina. A destra, il progetto (tramontato) del nuovo impianto e la demolizione della storica pista "Monti"

NO A RISORSE ULTERIORI IN UNA FASE COSÌ DELICATA PER L'ECONOMIA
Andrea Abodi *ministro*

SCONFITTA PER TUTTO IL PAESE È UN PROBLEMA DI CREDIBILITÀ
Enrico Carraro *Confindustria*

PER L'ITALIA NON È PIÙ TEMPO DI CATTEDRALI NEL DESERTO
Adolfo Urso *ministro*

COSÌ SI AFFOSSA IL MOVIMENTO DEGLI SPORT SUL GHIACCIO
Flavio Roda *presidente Fisi*

IL MINISTRO ABODI VENGA A FARE IL PUNTO IN PARLAMENTO
Andrea Martella *senatore Pd*

DISARMANTE L'IMMAGINE DI INAFFIDABILITÀ DATA AL MONDO INTERO
Roberto Toigo *Uil*

Niente bob a Cortina Malagò: si farà all'estero Zaia: «Qui altri sport»

▶Il presidente Coni chiude la partita: «Discipline in una sede già esistente»

▶Mancano fondi. Il governatore: «Solo sci femminile e curling? Impensabile»

IL CASO

VENEZIA La notizia piomba in Italia dall'India alle 9 del mattino, quando l'agenzia di stampa *Ansa* lancia un virgolettato di Giovanni Malagò: «Non si farà la pista da bob a Cortina».

Il presidente del Coni e della Fondazione Milano Cortina 2026 è a Mumbai per la 141ma sessione del Cio, il Comitato olimpico internazionale, ed è dal podio, durante il saluto a mister Bach e ai colleghi, che parla dei Giochi italiani in programma tra 843 giorni. In India sono tre ore e mezza avanti. «I lavori sono interamente finanziati e procedono secondo i programmi, con la sola eccezione dello Sliding Center di Cortina. Solo due giorni fa - riferisce Malagò alla platea del Cio - il Governo ci ha informato che sta valutando l'opzione migliore e più sostenibile: non realizzare lo Sliding Center e spostare le gare in una sede già esistente e funzionante. Di conseguenza, Milano Cortina 2026 deve individuare un'altra sede fuori dall'Italia».

L'annuncio di Malagò coglie tutti di sorpresa. Perché dal Governo, se non il silenzio, non era giunta alcuna retromarcia ufficiale su Cortina. Solo domenica, in una intervista a *La Stampa*, il ministro dello Sport, Andrea Abodi, aveva escluso che, alla vigilia di una difficile legge di bilancio, il Governo potesse mettere altri soldi - si parlava di una cifra tra i 30 e i 50 milioni di euro, forse addirittura 60 - su una pista di ghiaccio: «In una fase così delicata per la nostra economia e con una finanziaria che si preannuncia rigorosa, è impensabile che si mettano ulteriori risorse», aveva detto Abodi, escludendo l'ipotesi di ripescare l'impianto torinese di Cesana e ammettendo invece la trasferta: «Avremmo voluto evitare il rischio di dover spostare le gare di bob in Austria o in Svizzera, ma a questo punto non possiamo più escluderlo». Dopo l'annuncio di Malagò, ha parlato il ministro Adolfo Urso (FdI): «Non è più tempo di cattedrali nel deserto».

La cancellazione di Cortina ha anche un altro effetto: dei 124.770.100 euro previsti per lo Sliding Center, ne verranno spesi neanche 4 per l'abbattimento - già fatto - della vecchia pista Eugenio Monti, il resta sarà risparmiato. I costi per la "trasferta" all'estero, ovunque essa sarà, saranno a carico della Fondazione presieduta da Malagò. Che li coprirà con gli sponsor.

Ma se Cortina non avrà più bob, skeleton e slittino, allora dovrà avere altre gare - è stata la reazione del governatore del Veneto, Luca Zaia. Impensabile, per il presidente della Regione, che nelle Dolomiti venete si disputino solo sci alpino femminile e curling. «Se non ci sarà più il bob, a questo punto dovremo ragionare su quante discipline delle Olimpiadi invernali 2026 si faranno a Cortina - ha detto Zaia -. Non è tutto mummificato. Vedo che c'è chi esulta perché il bob non c'è più a Cortina. Vorrà dire che qualcuno farà un sacrificio e ci daranno qualche disciplina olimpica al momento non prevista».

LE REAZIONI

Enrico Carraro, presidente di Confindustria Veneto: «Questa è una sconfitta per tutto il sistema Paese. Non ci meritiamo di essere visti come quelli che "non sono in grado di raggiungere l'obiettivo" nel contesto internazionale. Non se lo merita il Veneto e non se lo merita l'Italia. Sono dispiaciuto che nemmeno "l'operoso" Nordest abbia compreso come la sfida su questo progetto andava oltre la semplice sfida sportiva. È un problema di credibilità».

«Disarmante l'immagine di inaffidabilità che stiamo dando al mondo intero», ha detto il segretario Uil Veneto Roberto Toigo. «Così si affossa il movimento sul ghiaccio», ha detto, «sgomento», il presidente della Federazione Italiana Sport Invernali, Flavio Roda. Dispiaciuti anche i piemontesi, a partire dal sindaco di Torino, Stefano Lo Russo, ma solo perché speravano in un recupero di Cesana.

Poi ci sono i soddisfatti. Decisione «responsabile», ha detto Kristin Kloster, presidente della Commissione di coordinamento del Cio per Milano-Cortina. Ha esultato l'Alleanza Verdi e Sinistra con la senatrice Aurora Floridia: «Decisione di buon senso». «La scelta più logica», per la senatrice del M5s Elena Sironi. Il portavoce dell'opposizione in consiglio veneto Arturo Lorenzoni: «Ha prevalso la logica», mentre Elena Ostanel VcV) e Cristina Guarda (EV) hanno chiesto che Zaia riferisca in aula.

Il senatore e segretario veneto del Pd, Andrea Martella. ha chiesto che «il ministro Abodi venga in Parlamento a riferire in merito e a fare il punto dettagliato su tutto il cronoprogramma delle Olimpiadi». «Un'occasione fallita per il Veneto», ha aggiunto la capogruppo in consiglio regionale Vanessa Camani. Di tutt'altro tenore la deputata dem Rachele Scarpa: «Lo stop di Cortina? Meglio tardi che mai».

Alda Vanzan

Ora la "Regina" è nuda: tagliato il villaggio olimpico a rischio le opere viarie

IL QUADRO

VENEZIA Le gare di sci alpino all'Olympia delle Tofane, ma soltanto quelle femminili. Il curling allo Stadio Olimpico. E un villaggio olimpico in quel di Fiames fortemente ridimensionato. Ecco cosa resta a Cortina d'Ampezzo, dopo l'affossamento della pista da bob, per le Olimpiadi 2026. Ed ecco perché il presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia, ha chiesto altre gare in cambio di quelle che non si faranno più nella località che ospitò l'Olimpiade invernale anche nel 1956. Perché tutto adesso è sbilanciato su Milano. E, oggettivamente, con così poche discipline (e meno atleti), c'è chi avanza un rischio: potrebbero essere messi in discussione anche gli interventi programmati sulla viabilità (la Variante di Cortina e la Variante di Longarone) e sul territorio? Ad esempio: il ministero delle Infrastrutture confermerà i 500mila euro per la "riqualificazione di immobili residenziali pubblici nel Comune di Cortina"? E i 7 milioni e mezzo per la riqualificazione della piazza ex Mercato sempre a Cortina?

GLI INTERVENTI

Sicuramente sarà ridimensionato il Villaggio Olimpico a Fiames per il quale il Governo aveva previsto una spesa di 39 milioni: si parlava di casette provvisorie con 1200-1300 posti, ma senza più gli atleti di bob, skeleton, slittino, non ne serviranno più di 900 e quindi il costo delle casette si abbasserà. È confermata la ristrutturazione dello storico trampolino del 1956 e del braciere (10 milioni). Non si tocca il Cortina Olympic Stadium - dove si disputeranno le gare di curling - con l'ampliamento e l'adeguamento degli spogliatoi per gli atleti paralimpici e il miglioramento dell'accessibilità (20.415.500 euro), così come si farà l'intervento sulle Tofane per la mobilità intermodale (127 milioni). Punto di domanda su una serie di interventi di riqualificazione urbana per 15 milioni. E ancora: si faranno lo stesso i lavori per la stazione di Longarone (13 milioni), la linea ferroviaria di Calalzo (17 milioni), il rinnovo stazioni parcheggio di scambio (26 milioni)? Ossia: saranno confermati anche se il ruolo di Cortina nei Giochi 2026 è fortemente ridotto?

L'ANNIVERSARIO

Per la pista Eugenio Monti il Governo aveva previsto di spendere circa 120 milioni di euro. Solo che la gara è andata deserta e anche la cosiddetta procedura negoziata non ha prodotto risultati: le imprese contattate hanno fatto presente che i 120 milioni non bastavano stante il caro prezzi, senza contare il poco tempo disponibile. Metti mai che capiti un imprevisto. Gli unici lavori fatti, per un importo stanziato di 3.812.000 euro, sono stati quelli del primo dei tre lotti previsti, cioè la demolizione delle opere esistenti che non andavano più bene per fare il nuovo impianto. Ma la nuova pista non si farà più e non si farà neanche il Memoriale intitolato a Eugenio Monti. Soprannominato "Rosso Volante", Monti è stato uno degli atleti più titolati nella storia di questa disciplina con 9 medaglie d'oro ai campionati mondiali, di cui 7 nel bob a due (un record mantenuto fino al 2021) e 6 medaglie olimpiche. A Innsbruck, alle Olimpiadi del 1964, Monti prestò un bullone del proprio bob all'equipaggio britannico che l'aveva rotto, i britannici presero la medaglia d'oro, ma quel gesto di sportività valse a Monti un ambito riconoscimento: fu il primo atleta della storia a vincere la medaglia Pierre De Coubertin. Quest'anno è il ventennale della morte, un suicidio cui peraltro la famiglia non credette mai, e da poche ore anche sul museo che doveva essere a lui intitolato è calato il sipario.

Al.Va.

FIAMES L'area sulla quale dovrebbe sorgere il villaggio olimpico

DOLOMITI RIDIMENSIONATE OLTRE AI 120 MILIONI PER RIFARE LA "MONTI" COSA POTREBBE SALTARE? COSÌ L'ASSE DEI GIOCHI SI SPOSTA IN LOMBARDIA

Cercasi impianto Sala: ok St. Moritz Gelo del Veneto

▸La proposta del sindaco di Milano irrita Zaia Ma la pista (naturale) svizzera non è omologata

IL RETROSCENA

VENEZIA E adesso dove si va con lo slittino? Chi decide dove far disputare le gare di bob e skeleton? Entro quanto deve essere fatta la scelta? E chi paga?

Tramontata anche l'ultima ipotesi di un recupero di Cortina d'Ampezzo (da un paio di giorni si raccontava di un sopralluogo da parte di un'importante impresa svizzera per verificare la possibilità di costruire lo Sliding Center), ora la palla passa a Giovanni Malagò. Sarà il consiglio di amministrazione della Fondazione Milano Cortina presieduto appunto da Malagò a decidere dove tenere le gare di bob, skeleton, slittino: in Cda servirà la maggioranza dei due terzi e in quei due terzi dovrà esserci l'unanimità dei territori, cioè Lombardia, Veneto, Trento, Bolzano. Premesso che Cesana (Olimpiadi Torino 2006) è stata scartata perché anche lì bisognava spendere e allora tanto valeva restare su Cortina, la Fondazione avrebbe concordato con il Governo un punto preciso: l'impianto dove trasferire gli atleti dovrà essere funzionante, non saranno ammessi investimenti italiani su strutture all'estero. E questo di fatto esclude Innsbruck, perché è vero che l'ammodernamento della pista sarebbe a carico delle autorità austriache, ma nel "preventivo" circolato in queste settimane figurano varie voci, oltre al vitto e all'alloggio degli atleti, a carico dell'Italia. E allora cosa resta?

I LUOGHI

Le piste da bob in tutto il mondo sono una quindicina. Tolta Innsbruck, la più vicina all'Italia è quella svizzera di Sankt Moritz, per la quale si è speso il sindaco di Milano Beppe Sala, irritando - dicono non poco - il governatore veneto Luca Zaia. Sala non solo non si è stracciato le vesti per l'affossamento di Cortina («Obiettivamente non è contemporaneo spendere così tanti soldi per un'opera che poi non viene utilizzata»), ma ha già spinto per l'impianto svizzero: «Se fosse Sankt Moritz a noi andrebbe molto bene come sistema perché farebbe risparmiare. E credo che si possa avere un Villaggio olimpico unico a Livigno, quindi quello significa molto risparmio». Il "problema" di Sankt Moritz è che è una pista naturale: ultrasostenibile (non ha una goccia di ammoniaca, viene realizzata ogni anno alla fine di novembre utilizzando blocchi di ghiaccio e poi fatta "sciogliere"), non ha però l'omologazione del Cio. Servono, dunque, deroghe (sperando, anche se è a 1800 metri di altezza, che i cambiamenti climatici non provochino un inverno caldo tale da compromettere la tenuta del ghiaccio). Alternative? Germania, Francia, Norvegia, America, Cina, Corea. Raccontano che la Fondazione di Malagò abbia già iniziato a raccogliere dati sui singoli impianti, per novembre si avrà un quadro comparativo, entro dicembre sarà convocato il Cda per decidere. Possibilità di un recupero di Cortina, come detto, nessuno: al di là dei costi aggiuntivi, c'è un problema di tempi, in caso di imprevisti si rischia di arrivare al febbraio 2026 senza la pista pronta.

Dunque, estero. Ma chi paga? Non più lo Stato, ma la Fondazione Milano Cortina - che è una fondazione di diritto privato - attraverso le sponsorizzazioni. E quindi si capisce subito che, Cina a parte (nel conflitto tra Hamas e Israele si è schierata con i palestinesi), qualsiasi altro Paese, fosse anche l'impianto americano di Lake Placid, andrebbe bene: "vincerà" il bob del 2026 chi farà il miglior prezzo di affitto, alloggio, sicurezza, logistica.

E i 120 e passa milioni messi dal Governo italiano per lo Sliding Center di Cortina d'Ampezzo? Appunto: oltre alle dichiarazioni di Malagò, si aspetta un atto del Governo, se non altro per modificare il Dpcm che dettaglia(va) gli stanziamenti per Cortina. E qui sorge un altro interrogativo: senza bob, skeleton, slittino e con un villaggio olimpico ridimensionato, resteranno gli investimenti sulla viabilità? O qualcuno metterà in discussione anche varianti e strade?

Alda Vanzan

SINDACO Giuseppe Sala

SCENDONO LE QUOTAZIONI AUSTRIACHE (PROBLEMI DI FONDI), ESCLUSA LA CINA IN CORSA L'AMERICA DECIDE LA FONDAZIONE PRESIEDUTA DA MALAGÒ

A Melbourne stop ai cavalli: l'equitazione a Stoccolma

I PRECEDENTI

VENEZIA La prima volta in assoluto per le Olimpiadi invernali, ma non per quelle estive. Spostare le gare di alcune discipline in un altro Stato non infatti è una novità per i Giochi, è già successo nel 1920 e nel 1956.

I Giochi della VII Olimpiade si svolsero ad Anversa, in Belgio, dal 14 agosto al 12 settembre 1920. Proprio ad Anversa fece il suo debutto la bandiera olimpica e la tradizione che vede liberare delle colombe bianche durante la cerimonia d'apertura, a simboleggiare la pace. A parte una serie di curiosità (la squadra di pallanuoto italiana rinunciò a terminare la partita poiché la temperatura dell'acqua della piscina era troppo fredda, oppure la vicenda della banda che ad una premiazione pare avesse perso lo spartito della Marcia Reale e così il direttore fece suonare "O Sole mio"), Anversa fu soprattutto la prima sede olimpica ad allestire almeno un evento in due nazioni diverse: a causa di una disputa sul percorso, le gare di vela furono infatti spostate da Ostenda ad Amsterdam nei Paesi Bassi.

La seconda volta di Giochi sdoppiati tra più Stati fu durante le Olimpiadi del 1956 a Melbourne. Lì le gare di equitazione si svolsero a Stoccolma a causa delle leggi australiane sull'importazione dei cavalli che prevedevano una quarantena troppo lunga.

Adesso tocca all'Italia: Milano-Cortina e... si vedrà chi.

(al.va.)

Le specialità e i luoghi di Milano-Cortina 2026

PATTINAGGIO DI FIGURA – **Milano** – Forum di Assago

BOB – ?

SALTO CON GLI SCI – **Val di Fiemme** – Predazzo Ski Jumping Stadium

PATTINAGGIO DI VELOCITÀ – **Milano** – Rho Fiera Milano

SCI DI FONDO – **Val di Fiemme** – Tesero Cross-country Skiing Stadium

SCI FREESTYLE – **Valtellina** – Livigno

SNOWBOARD – **Valtellina** – Livigno

SKELETON – ?

CURLING – **Cortina d'Ampezzo** – Cortina Olympic Stadium

COMBINATA NORDICA – **Val di Fiemme** – ▪ Predazzo Ski Jumping Stadium ▪ Tesero Cross-country Skiing Stadium

HOCKEY SU GHIACCIO – **Milano** – ▪ Palaitalia Santa Giulia ▪ Rho Fiera Milano

SHORT TRACK – **Milano** – Forum di Assago

SCI ALPINO – **Cortina d'Ampezzo** – Olympia delle Tofane; **Valtellina** – Bormio

SLITTINO – ?

BIATHLON – **Anterselva** – Südtirol Arena (Anterselva / Antholz)

SCI ALPINISMO – **Valtellina** – Bormio

Withub

L'intervista Georg Willi

Il sindaco di Innsbruck: «Siamo pronti lavori di adeguamento al via a marzo»

È ufficiale: a Cortina la pista per tre delle discipline olimpioniche non verrà costruita. A comunicarlo Giovanni Malagò, presidente del Comitato olimpico nazionale italiano, alla seduta del Cio tenuta ieri a Mumbai. Si passa definitivamente alla valutazione delle altre città che si sono proposte a ospitare le competizioni di slittino, bob e skeleton. Tra i candidati la pista olimpica di Igls a Innsbruck, che come sostiene il sindaco della città, Georg Willi, rispecchia i termini di sostenibilità richiesti per la XXV edizione delle Olimpiadi invernali. La scelta sosterebbe il pensiero Euregio, promuovendo una collaborazione tra Italia e Austria.

Sindaco, Innsbruck è pronta a ospitare le Olimpiadi e le gare che l'Italia non può organizzare?

«Sì, siamo pronti, ma non abbiamo ancora avuto risposta dal Coni. Noi la disponibilità l'abbiamo comunicata».

Come vi state preparando all'eventualità?

«La pista da slittino, a prescindere dalle Olimpiadi, verrà sottoposta a dei lavori di rinnovo, il che significherebbe avere già in partenza una pista idonea e portata al massimo dei livelli tecnici».

In cosa consisteranno i lavori e quali sono le tempistiche?

«Inizieranno a marzo e verranno svolti ai fini di mantenere il permesso di ospitare eventi internazionali, che scadrà l'anno prossimo. I lavori permetteranno oltre a rinnovo della parte finale dell'ultima curva di pista, di costruire uno pezzo di slancio lungo 500 metri, che garantirà la fermata del mezzo in corsa anche in caso il frenatore dovesse sentirsi male».

Chi copre i costi?

«A coprire i costi per rinnovo e sicurezza, 27.5 milioni di euro, ci hanno pensato i tre organi austriaci: il Land, il Comune di Innsbruck e il governo. Il 22 settembre Innsbruck si è resa disponibile a collaborare proponendosi come ospite ai responsabili del comitato olimpico italiano. Ma da Milano-Cortina, come dicevo, ancora nessuna risposta».

Quali sono i costi che l'Italia dovrebbe pagare all'Austria?

«I calcoli dei costi, mandati in allegato alla proposta, per realizzare parte dei giochi in Austria verrebbero a costare all'Italia 12.5 milioni, usati per coprire le spese organizzative e attuare le necessarie modifiche richieste dal Comitato internazionale olimpico. L'Italia, trovando la nostra pista già pronta si risparmierebbe i costi della costruzione e di mantenimento di una nuova pista da bob. La nostra città inoltre è abituata a gestire eventi internazionali che ospitano anche 6.000 persone. Innsbruck è una città sportiva».

SINDACO Georg Willi, primo cittadino di Innsbruck

SOLDI GIÀ STANZIATI ABBIAMO OFFERTO LA DISPONIBILITÀ A COLLABORARE MA NESSUNA RISPOSTA DA MILANO-CORTINA

Per quanto riguarda la sistemazione di atleti e staff, come pensate di organizzarvi?

«Sarà ancora da capire, in caso di conferma da parte dell'Italia, se si voglia costruire un villaggio olimpico oppure sfruttare le strutture alberghiere. Sempre in nome della sostenibilità preferirei la seconda opzione, anche perché la nostra capacità di letti lo permette».

Ma quanto potrebbe corrispondere l'Italia nel caso in cui l'Austria dovesse aggiudicarsi la "vittoria" nella selezione tra le piste alternative a Cortina?

«La miglior risposta dall'Italia sarebbe una visita a Innsbruck, in modo da poter mostrare i nostri progetti e parlare dei singoli punti».

Nicole Petrucci

Il Consiglio dei ministri

La manovra

Meloni: 100 euro in più ai redditi medio-bassi Tagliato il canone Rai

▸Il Cdm: Finanziaria da 24 miliardi «Tivù di Stato, riduzione minima»

▸Salvini e l'iter veloce: niente emendamenti dalla maggioranza

Giorgia Meloni con i due vicepremier, Matteo Salvini e Antonio Tajani, nella conferenza stampa post Consiglio dei ministri

LA GIORNATA

ROMA «Seria», «realistica» e «concentrata su alcune priorità». È questa per Giorgia Meloni l'estrema sintesi della "prima" vera legge di Bilancio varata dal suo governo. Una Manovra da circa 24 miliardi di euro di cui la premier, a differenza di quanto fatto lo scorso anno, non fatica a dirsi «fiera». E non solo per l'approvazione «a tempo di record» nel consiglio dei ministri di ieri mattina, ma soprattutto per l'attenzione che è stata riservata ai redditi medio-bassi. Nella breve presentazione a cui si è ridotta la sua presenza in conferenza stampa a causa dell'arrivo a Palazzo Chigi del Re di Giordania, Meloni sottolinea quindi come «in un quadro abbastanza complesso» (con circa 13 miliardi euro di maggiori interessi sul debito e 20 di Superbonus da pagare il prossimo anno) l'esecutivo sia riuscito a «difendere il potere acquisto» degli italiani. Il taglio del cuneo fiscale «di 6 punti per chi ha fino 35mila e 7 per fino a 25mila» corrisponde, spiega la premier, ad «un aumento in busta paga» da circa 100 euro al mese per una platea di 14 milioni di cittadini.

CANONE FAMIGLIE

Un imprinting, quello di lasciare più soldi nelle tasche degli italiani, a cui risponde anche la riduzione del canone Rai. L'imposta, pur restando al suo posto tra le voci della bolletta elettrica, passa infatti «da 90 a 70 euro» come chiariscono con un certo entusiasmo il ministro del Tesoro e quello delle Infrastrutture Giancarlo Giorgetti e Matteo Salvini. Entusiasmo però evidentemente non condiviso né tra Saxa Rubra e viale Mazzini né dagli addetti ai lavori. «Il taglio del 25% del canone avrà effetti nefasti sugli investimenti Rai nel cinema e nell'audiovisivo» dice ad esempio Giancarlo Leone, presidente dell'Osservatorio Italiano Audiovisivo. Polemiche su cui, a sera, il governo interviene precisando come a fronte di un minor esborso complessivo da parte degli italiani per 440 milioni di euro, la Rai ne perderà in realtà solo venti. «L'importo sarà in gran parte compensato dallo Stato alla Rai per spese relative agli investimenti» è la garanzia che arriva dall'esecutivo, accompagnata però dall'intenzione di impostare una «più corretta gestione delle risorse anche grazie alla nuova governance». Per il varo della Manovra del resto, una spending review molto simile a quella che ha colpito la tv di Stato si è abbattuta su tutti i ministeri. «Onestamente è andata a prendere a schiaffoni tutti ministri a beneficio degli italiani che guadagno redditi medio bassi» sintetizza non a caso Giorgetti.

Tra le altre misure presentate da Meloni - affiancata anche dal vicepremier Antonio Tajani e dal viceministro all'Economia Maurizio Leo - ampio spazio anche alle famiglie. In primis con il taglio dei contributi a carico del lavoratore per le madri con due figli o più (quota coperta dallo Stato) e in secondo luogo con l'asilo nido gratis a partire dal secondo figlio. «Una donna che mette al mondo almeno due figli ha già offerto un importante contributo alla società» dichiara la premier.

LA BATTUTA DI GIORGETTI: «ABBIAMO PRESO A SCHIAFFONI I MINISTRI» LA PREMIER: MANOVRA SERIA E REALISTICA SCHLEIN: SENZA VISIONE

LE MISURE

Non solo. Subito dopo un siparietto all'arrivo in ritardo in sala stampa di Giorgetti e Leo («Ci siamo persi il ministro dell'Economia e non è secondario» sorride Meloni, «È scappato con la cassa» le fa eco Tajani), Meloni e i ministri annunciano la presenza in Legge di Bilancio degli «aumenti contrattuali del pubblico impiego», della rivalutazione delle pensioni e dell'avvio delle riforme fiscali e pensionistica («Non è quota 104 piena» né è l'attesa flat tax, ma quasi). Rivendicata inoltre la «priorità» assegnata al rinnovo dei contratti del comparto sicurezza, così come i 12 miliardi in tre anni destinati all'avvio della costruzione del Ponte sullo Stretto di Messina e le scelte compiute dal governo sulla sanità: «Ci sono 3 miliardi in più rispetto a quanto previsto».

Rivendicazioni che fanno il paio con i ringraziamenti per la compattezza mostrata dai partiti di maggioranza secondo la premier. Un'unità che Meloni, come già chiarito nel corso delle riunioni della scorsa settimana, si aspetta anche in Parlamento, con zero spazio concesso al tradizionale valzer degli emendamenti. Auspico «l'approvazione nei tempi più rapidi possibili» e «senza emendamenti di maggioranza: poi l'opposizione farà la sua parte, ovviamente» garantisce già Salvini. Parla di «perfetta sintonia» anche Tajani, che sottolinea come «positivo» il fatto che nella legge di bilancio «non c'è alcuna tassa di successione su chicchessia». Per le opposizioni però questo configura un «attacco alla democrazia» come dice la segretaria Pd Elly Schlein, che bolla anche l'intero testo come «senza visione strategica», al pari del presidente del M5s Giuseppe Conte («Insignificante e dannosa»), del leader di Azione Carlo Calenda («Populista e pericolosa») o del deputato di Iv Davide Faraone («Totalmente inutile»).Polemiche, quelle sugli emendamenti, che però il leader di Noi Moderati Maurizio Lupi rispedisce al mittente: «le opposizioni potranno presentare tutti gli emendamenti che vorranno».

Francesco Malfetano

LA PREOCCUPAZIONE DEI PRODUTTORI TELEVISIVI. LEONE: RIDOTTE LE ATTIVITÀ PALAZZO CHIGI: FONDI PER GLI INVESTIMENTI

HANNO DETTO

Per la sanità abbiamo messo 3 miliardi in più: serviranno a tagliare le liste d'attesa
GIORGIA MELONI

Sul Mes il Governo farà quello che dice il Parlamento, la vera scadenza è a fine anno
GIANCARLO GIORGETTI

Per la lotta all'immigrazione clandestina nella manovra c'è tutto ciò che serve
MATTEO SALVINI

Sanità

Contributo di 2mila euro dagli extra-Ue E bonus ai medici per ridurre le attese

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Era una delle priorità individuate dal titolare della Salute Orazio Schillaci: una «indennità extra» per medici e operatori sanitari che contribuiranno allo smaltimento delle liste d'attesa. Ed ecco che il contributo extra per i camici bianchi, sempre più difficili da reperire, entra nella prossima manovra. Una misura possibile – viene sottolineato – anche grazie all'aumento dei fondi destinati alla tutela della salute. Che nel 2024 cresceranno di 3 miliardi (fondi Pnrr esclusi), innalzati a 4,2 miliardi a partire dal 2026.

Ma a fare la sua comparsa nella nuova legge di bilancio è anche un altro contributo, da duemila euro all'anno. Che però, in questo caso, dovrà essere versato dagli stranieri «cittadini di Paesi non aderenti all'Unione europea», per poter continuare a usufruire delle prestazioni del servizio sanitario nazionale. Una novità, quest'ultima, che già fa discutere. Motivata – anche se in conferenza stampa della misura non si è parlato – con l'esigenza di coprire almeno in parte le spese mediche sostenute per curare chi non ha contribuito, con le proprie tasse, a finanziare il Ssn. In ogni caso «l'importo del contributo – spiegano dal ministero dell'Economia – è ridotto per gli stranieri titolari di permesso di soggiorno per motivi di studio o per quelli collocati alla pari».

Il ministro della Salute Orazio Schillaci. Nella manovra per la sanità si prevede una spesa di 136 miliardi

E se le opposizioni già annunciano battaglia, il presidente delle Federazioni degli ordini dei medici Filippo Anelli mette alcuni paletti: «Non ho obiezioni per chi può permetterselo – afferma – diverso è per chi è povero: il diritto alla salute va garantito ugualmente. Bisognerà leggere bene la norma per capire come è modulata rispetto alle possibilità economiche della persona».

GLI AUMENTI

Era atteso invece, dopo le anticipazioni del ministro Schillaci, un aumento in busta paga per medici e operatori sanitari. E le aspettative non sono state disattese. Tra le misure previste dalla legge di bilancio infatti spicca «l'introduzione di indennità per medici e altro personale sanitario impegnati – si legge – nella riduzione dei tempi delle liste di attesa». Gli aumenti, in altre parole, per il 2024 verranno riservati a quei camici bianchi che si renderanno disponibili a effettuare prestazioni extra, per tagliare le liste d'attesa di esami e prestazioni specialistiche.

Fondi in arrivo anche per quanto riguarda la medicina di prossimità: 250 milioni per il 2025 e 350 milioni «a decorrere dal 2026» verranno infatti destinati al «potenziamento dell'assistenza territoriale». Anche con «nuove assunzioni di personale sanitario». E poi arrivano nuove risorse per innalzare il tetto di spesa per gli acquisti di prestazioni sanitarie da privati, per quegli esami che il sistema pubblico non riesce a garantire.

E se dall'opposizione Elly Schlein e Giuseppe Conte si dicono insoddisfatti («di miliardi in più ne servono 20», attacca il presidente pentastellato), plaude all'aumento dei fondi per la salute il governatore Pd della Toscana Eugenio Giani: «Una boccata d'ossigeno». Intanto però, proprio nel giorno della presentazione della manovra, il ministro Schillaci deve fare i conti con le dimissioni del suo capo di gabinetto Arnaldo Morace Pinelli. Che potrebbe essere sostituito dall'attuale capo segreteria Marco Mattei.

A. Bul.

NEL 2024 ARRIVANO TRE MILIARDI IN PIÙ SULLA SALUTE MA CHI NON È CITTADINO EUROPEO DOVRÀ PAGARE PER ISCRIVERSI AL SSN

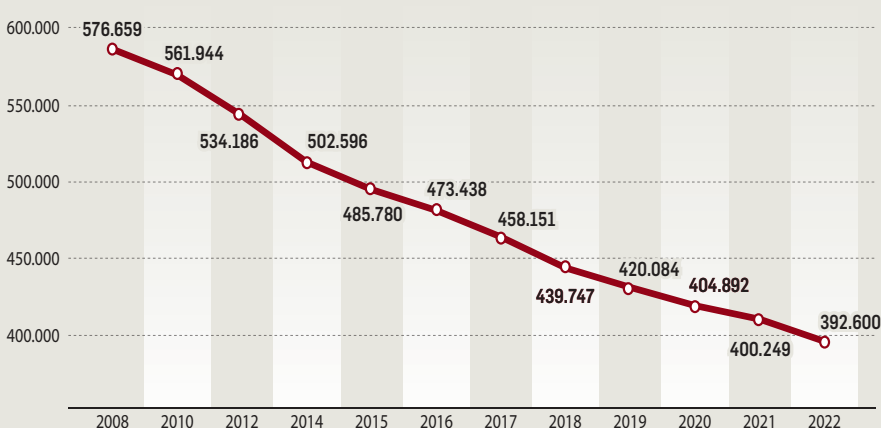
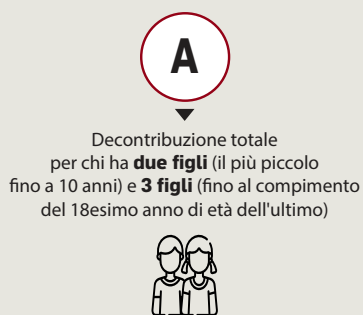
Famiglia

Bonus dal secondo figlio alle madri che lavorano

▶Taglio totale dei contributi vale per un anno ma se i minori sono tre la misura è per sempre

▶Rette azzerate per gli asili nido e un mese di congedo facoltativo pagato al 60 per cento

LA MISURA

ROMA Buste paga più pesanti per le mamme che hanno almeno due figli. Per loro arriva una decontribuzione totale. Significa che i contributi previdenziali normalmente a carico del lavoratore, saranno versati direttamente in busta paga. Sarà lo Stato a "provvedere" ai versamenti Inps al posto delle mamme. Siccome questi contributi valgono il 9,19 per cento della retribuzione, significa che al netto dell'Irpef ci sarà un aumento degli stipendi mensili delle mamme di circa il 7 per cento. Ma chi avrà diritto a questi aumenti? Le madri che hanno almeno due figli. Per queste la decontribuzione resterà in vigore, al momento, per un solo anno e si applicherà a tutte le lavoratrici con due figli e il suo secondogenito non ha ancora compiuto i 10 anni di età. Per chi ha tre figli o più, invece, la decontribuzione sarà strutturale, varrà cioè, anche negli anni a venire. E soprattutto si applicherà fin quando il più piccolo dei figli avrà compiuto i 18 anni di età. Ma questi non saranno gli unici tetti alla misura. Sarà introdotto anche un vincolo reddituale. Le madri più "ricche" non avranno diritto alla decontribuzione. A ieri non era ancora stabilito dove fissare l'asticella, ma dovrebbe riguardare solo i redditi più elevati (da 70-80 mila euro) salvando le mamme della classe media. Anche perché per la misura ci sono a disposizione 700 milioni di euro, ma va considerato che le mamme che guadagnano fino a 35 mila euro di reddito già godono come tutti gli altri lavoratori, della decontribuzione del 7 per cento (per i redditi fino a 25 mila euro) e del 6 per cento per quelli tra 25 e 35 mila euro.

MA È IN ARRIVO UN TETTO AL REDDITO PER LA DECONTRIBUZIONE SARANNO TAGLIATI FUORI I NUCLEI FAMILIARI PIÙ "RICCHI"

IL PASSAGGIO

Non è l'unica novità a favore delle famiglie inserita nella legge di Bilancio. Sempre per le famiglie più numerose arriva una norma che, almeno nelle intenzioni del governo, dovrebbe servire ad azzerare le rette degli asili nido. Ma anche in questo caso l'annullamento della retta non riguarderà tutte le famiglie, ma soltanto quelle con un Isee inferiore a 40 mila euro. Il governo, insomma, si è trovato ancora una volta stretto tra la volontà di spingere sulla natalità e le ristrettezze di bilancio. Anche sul calcolo dell'Isee, tuttavia, ci sarà una novità importante. Nella situazione patrimoniale della famiglia non si terrà più conto dei soldi investiti in titoli di Stato. Un modo per incoraggiare gli italiani con figli all'acquisto di Btp in modo da abbassare il valore del proprio Isee e poter accedere più facilmente alle provvidenze dello Stato. Un'altra misura pro-natalità che ha trovato spazio nella manovra, è l'aumento della retribuzione per il secondo mese di congedo facoltativo dal lavoro per le madri o i padri.

IL MECCANISMO

Attualmente dopo l'assenza obbligatoria di cinque mesi per le mamme e 10 giorni per i padri, il primo mese di congedo facoltativo dei 10 riconosciuti è retribuito all'80 per cento (questa misura sarà replicata anche per il 2024), mentre gli altri al 30 per cento. Dal 2024 oltre al primo mese all'80 per cento, ci sarà un secondo mese retribuito al 60 per cento e poi si passerà ai restanti mesi pagati al 30 per cento. L'Inps dovrà regolare l'entrata in vigore di questa misura. Lo scorso anno fu deciso che il diritto al mese retribuito all'80 per cento fosse riconosciuto solo a chi non avesse ancora terminato i congedi obbligatori. Oltre alle misure che hanno trovato spazio all'interno della manovra, ci sono quelle che a sorpresa, invece, non sono entrate. Come per esempio la conferma della riduzione dell'Iva sui pannolini, sul latte, sui biberon e sugli altri prodotti per i neonati. Non ha funzionato, ha spiegato il Presidente del Consiglio Giorgia Meloni in conferenza stampa, perché i produttori hanno aumentato i prezzi. Le risorse destinate alle famiglie dalla manovra 2024 ammontano «anche quest'anno ad un miliardo di euro seguendo una progettualità ed una visione», ha detto invece il ministro per la Famiglia Eugenia Roccella. Per il ministro la legge di bilancio conferma «la grande attenzione del governo per le famiglie, per la natalità, per il lavoro femminile, per il valore sociale della genitorialità, per il sostegno alle situazioni di fragilità. Il tutto non attraverso bandierine o misure spot, ma tramite interventi organici».

Andrea Bassi

TORNA INVECE L'IVA PIENA SU BIBERON, PANNOLINI E LATTE NON HA FUNZIONATO I PRODUTTORI HANNO AUMENTATO I PREZZI

Il crollo delle nascite in Italia

LE MISURE IN MANOVRA PER LE MAMME

A
Decontribuzione totale per chi ha **due figli** (il più piccolo fino a 10 anni) e **3 figli** (fino al compimento del 18esimo anno di età dell'ultimo)

B
Asili nido gratuiti per il secondo figlio con tetto isee a
40 mila euro

C
Congedo facoltativo
1° MESE 80 per cento retribuzione,
2° MESE 60 per cento,
poi 30 per cento

Withub

Il contributo

Curarsi con il Ssn costerà 2mila euro per gli stranieri

ROMA I cittadini extracomunitari, residenti in Italia, potranno continuare a iscriversi al Servizio sanitario nazionale ma dovranno versare «un contributo» di 2mila euro all'anno. È una delle misure previste dalla manovra. La norma non riguarda i migranti e le colf, ma solo le categorie di persone che già pagano se vogliono iscriversi. Non riguarda quindi i cittadini stranieri extracomunitari che sono iscritti obbligatoriamente al Ssn, cioè quelli che soggiornano regolarmente in Italia con regolari attività di lavoro subordinato o autonomo, coloro che aspettano il permesso di soggiorno e i minori stranieri non accompagnati. Per i residenti in Italia con permesso di soggiorno per motivi di studio, il contributo al Sistema sanitario nazionale passa dagli attuali 149 euro a 700 euro (+470%); per i cittadini collocati alla pari il contributo passa da 219 euro a 1.200 euro (+547%). Per i lavoratori che intendono iscriversi volontariamente al Ssn il contributo era calcolato su un'aliquota del 7,50% fino ad un reddito pari a 20.658,28 euro e l'aliquota del 4% sugli importi eccedenti ai 20.658,28 e fino al limite dei 51.645,69 euro. Ora potranno iscriversi versando un contributo di 2.000 euro annui.

Giovani

Mutui, aiuti per gli under 36 Meno tasse per i cervelli che decidono di tornare

LE MISURE

ROMA Mutui agevolati, incentivi per chi torna in Italia dall'estero e aiuti per le pensioni. Nella legge di Bilancio entrano anche alcune misure a favore dei giovani. Partendo dalla casa, confermati i sostegni per i giovani che per comprare una abitazione devono chiedere un prestito. Il governo ha precisato che per il 2024 ci sarà un ulteriore stanziamento di 380 milioni. Vengono in sostanza prorogate anche per l'anno prossimo le agevolazioni che sarebbero scadute a fine dicembre. Per i giovani under 36 con un Isee non superiore a 40.000 euro e che chiedono un prestito per l'acquisto della prima casa superiore all'80% del prezzo dell'abitazione, è prevista una garanzia fino all'80% del valore del mutuo. Le agevolazioni in vigore fino al termine del 2023 per i giovani che comprano casa prevedono poi l'esenzione dall'imposta di registro e da quella ipotecaria e catastale, oltre alla cancellazione dell'imposta sostitutiva, pari allo 0,25% dell'ammontare complessivo, dovuta sul finanziamento.

IL REGIME

Passando poi ai lavoratori che tornano in Italia dall'estero, dal 2024 sarà riconosciuto un nuovo regime agevolato per dipendenti e autonomi che trasferiscono la propria residenza fiscale in Italia. Lo sconto vale per un massimo di 5 anni. Si potrà «beneficiare di una riduzione della tassazione del 50%, entro un limite di reddito agevolabile pari a 600.000 euro», ha puntualizzato il ministero dell'Economia. La norma è rivolta ai lavoratori «in possesso dei requisiti di elevata qualificazione o specializzazione che non risultano essere già stati residenti nel nostro Paese nei 3 periodi d'imposta precedenti al conseguimento della residenza». È previsto che i lavoratori "impatriati" dovranno restituire le agevolazioni, pagando gli interessi, se non mantengono la residenza fiscale nei 5 anni. Restano poi invariate le agevolazioni già previste dalla norme esistenti per ricercatori e professori universitari.

Le misure per gli stipendi

Lavoro e Pa

Statali, il maxi-anticipo arriva fino a 2 mila euro Detassati premi e welfare

▶Spinta del ministro Zangrillo per versare l'extra già nelle buste paga a novembre

▶Rinnovato per un anno il taglio del cuneo zero tasse sui "fringe benefit" fino a mille euro

IL CASO

ROMA Un anno di aumenti tutti in una sola busta paga. Che potrebbe essere già quella di novembre, se il pressing del ministro della Pubblica amministrazione Paolo Zangrillo avrà successo. In consiglio dei ministri i titolare della Funzione pubblica ha chiesto che l'anticipo di 2 miliardi del rinnovo dei contratti pubblici sia pagato con i cedolini dei dipendenti pubblici del prossimo mese. E questo per fare sì che "l'extra" non si confonda con le tredicesime. Un extra che sarà particolarmente consistente e arriverà nel caso dei dirigenti di prima fascia, a sfiorare i 2 mila euro. E che per un funzionario supererà comunque i mille euro. Non solo. A beneficiare di questo "antipasto" del nuovo contratto dei dipendenti pubblici, saranno anche tutte le forze di sicurezza, dalla Polizia all'esercito. Anche per loro arriverà il maxi-assegno in attesa di rinnovare il prossimo anno il contratto di lavoro. Ma andiamo con ordine. Per i dipendenti pubblici il governo ha stanziato 7,3 miliardi di euro. Cinque miliardi sono destinati agli aumenti del comparto statale, dai professori, ai dipendenti dei ministeri, fino a quelli dell'Inps e delle Agenzie fiscali. In questa cifra sono compresi anche i soldi destinati ad aumentare gli stipendi delle forze di polizia.

IL MECCANISMO

Due miliardi dei cinque stanziati, saranno "anticipati" come detto nel 2023. A novembre, se si farà in tempo, o in alternativa con le buste paga di dicembre. Tecnicamente l'anticipo avverrà con un aumento di 6,7 volte l'indennità di vacanza contrattuale per i dipendenti pubblici. Si tratta di un aumento del 3,35 per cento, che equivale a una somma mensile che oscillerà dunque tra 50 e 149 euro a seconda delle qualifiche e che va moltiplicata per le 13 mensilità che saranno pagate come detto tutte insieme. Poi il prossimo anno ci saranno gli aumenti contrattuali veri e propri che assorbiranno anche l'indennità di vacanza contrattuale. Di quanto saranno gli aumenti contrattuali? Secondo i calcoli preliminari, nel 2024 l'aumento delle retribuzioni dovrebbe sfiorare il 6 per cento. Per medici e infermieri gli aumenti saranno più consistenti grazie allo stanziamento ad hoc da 2,3 miliardi destinato al rinnovo dei loro contratti. In più avranno a disposizione altri 700 milioni per aumentare la retribuzione delle ore extra e per lo smaltimento delle liste d'attesa. Per la Sanità, inoltre, ci saranno 250 milioni di euro per l'anno 2025 e 350 milioni di euro dal 2026 per potenziare l'assistenza territoriale anche con nuove assunzioni di personale sanitario. I dipendenti pubblici, come tutti gli altri dipendenti, beneficeranno poi della conferma del taglio del cuneo contributivo. La manovra proroga per un altro anno la riduzione dei contributi del 7 per cento per i chi guadagna fino a 25 mila euro e del 6 per cento per chi invece ha una retribuzione compresa tra 25 mila e 35 mila euro. Questa misura consentirà di mantenere anche per il prossimo anno una busta paga più "pesante" fino a 100 euro mensili.

IL PASSAGGIO

La manovra inoltre, rafforza i fringe benefit - i bonus aziendali in forma di beni e servizi - che non vengono tassati. Lo sgravio sarà più alto per i lavoratori con figli per i quali arriverà a 2 mila euro (contro i 3 mila attuali), mentre per i lavoratori senza figli la detassazione si fermerà a mille euro. Confermati anche gli sgravi sui premi di produttività, con la tassazione agevolata al 5 per cento. Arriva anche la detassazione per i lavoratori del settore del turismo notturno e festivo. Cala invece l'agevolazione per gli impatriati, cioè chi torna a lavorare in Italia e trasferisce la residenza nel 2024 per almeno 5 anni: la riduzione della tassazione sarà del 50% e non più del 70% come in passato.

Andrea Bassi

L'anticipo degli aumenti per gli statali

	MINISTERI	AGENZIE FISCALI	ENTI PUBBLICI (Inps, Inail)
Dirigente 1a fascia	1.939,7	1.939,7	1.939,7
Dirigente 2a fascia	1.516,4	1.516,4	1.516,41
Funzionario	1.167,1	1.152,33	1.077,43
Assistente	872,7	875,36	875,36
Operatore	709,9	684,61	696,8

Fonte: Elaborazioni Confsal-Unsa

Withub

NEL 2024 NUOVO RINNOVO DEI CONTRATTI PUBBLICI PER STATALI E FORZE DI POLIZIA AUMENTI DEL 6%

PIÙ FONDI PER MEDICI E INFERMIERI ARRIVANO SOLDI ANCHE PER SMALTIRE LE LISTE D'ATTESA E PER LE ORE EXTRA

Meno uscite anticipate, quota 104 con 63 anni

PENSIONI

ROMA Un pacchetto previdenza decisamente meno generoso rispetto alle attese della vigilia, sia per chi in pensione ci deve ancora andare sia per chi un assegno già lo percepisce. Per la flessibilità in uscita, come ha riconosciuto lo stesso ministro Giorgetti, si applicheranno regole un po' più stringenti di quelle in vigore nel 2023. Anche il recupero dell'inflazione per le pensioni in essere appare in chiaroscuro, con una rivalutazione ancora meno piena per i trattamenti molto alti e benefici limitati alle pensioni di importo non superiore al minimo Inps.

IL MECCANISMO

Il prossimo anno ci saranno meno possibilità di uscita anticipata dal lavoro. Il meccanismo di Quota 103 (62 anni di età e 41 di contributi) la cui conferma era data per probabilissima, diventa in realtà 104, con un inasprimento del requisito di età: serviranno 63 anni. La stretta dovrebbe essere in qualche modo attenuata dalla riproposizione del premio per chi rinuncia ad andare in pensione sfruttando l'anticipo: in analogia con la norma a suo tempo voluta dal ministro Maroni queste persone - una volta maturati i requisiti - potranno aggiungere alla retribuzione la quota di contributo a proprio carico, pari al 9,19 per cento dei compensi (in realtà meno nel caso sia già scattato l'esonero contributivo per chi guadagna fino a 35 mila euro). Gli altri due canali "flessibili" attualmente in vigore sono Ape sociale e Opzione donna, quest'ultima depotenziata rispetto al passato.

Per quanto riguarda la rivalutazione delle pensioni è confermato per novembre l'anticipo del conguaglio 2023 (la maggiorazione sarà dello 0,8 per cento). Mentre per il prossimo anno c'è una piccola novità positiva per i trattamenti tra quattro e cinque volte il minimo Inps (all'incirca tra 2.272 e 2.840 euro lordi mensili) che si vedranno riconoscere il 90 per cento del tasso di inflazione, invece che l'85 oggi previsto. Al di sotto di questa soglia l'adeguamento era e resta pieno.

Pensioni

Irpef, un taglio da 260 euro ma non per i redditi alti

LE MISURE

ROMA Nuova Irpef a tre aliquote (con paletti per le detrazioni), ulteriore deduzione dall'Ires per le imprese che assumono, Global minimum tax al 15 per cento per le multinazionali. Insieme alla legge di Bilancio il Consiglio dei ministri ha un decreto legge che contiene varie norme in materia fiscale e due decreti legislativi che anticipano parti della prossima riforma tributaria. Il pezzo forte è sicuramente la revisione dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, che però è valida solo per un anno. Come annunciato, ci saranno tre scaglioni di imposta: il primo fino a 28 mila euro di reddito annuale - che ne assorbe due oggi in vigore - sarà tassato al 23 per cento, mentre dai 28 mila ai 50 mila resta confermato il 35 per cento e oltre i 50 mila il 43 per cento. L'effetto della riduzione dal 25 al 23 per cento dell'attuale seconda aliquota produce una minore imposta via via crescente, che a quota 28 mila si cristallizza a 260 euro per tutti i contribuenti con reddito maggiore. Ma molti di coloro che guadagnano più di 50 mila euro nella pratica potrebbero non avere alcun vantaggio.

GLI ONERI

Viene infatti istituita per loro una franchigia di uguale importo, 260 euro, sulle detrazioni che riducono l'imposta lorda. La tagliola scatterà su tutti gli oneri detraibili, con eccezione di quelli sanitari: dunque spese per istruzione, polizze vita, trasporto pubblico locale, attività sportive dei figli, interessi passivi sui mutui per l'abitazione principale, ma anche erogazioni alle Onlus o ad altri soggetti. In pratica, chi porta in detrazione una somma di almeno 260 euro (la gran parte dei contribuenti) vedrà annullato il beneficio dell'aliquota ridotta. L'idea di fondo è che i redditi superiori a 50 mila euro l'anno siano da considerare alti: di fatto oltrepassano questa soglia circa 2 milioni e mezzo di contribuenti su un totale di oltre 40. Le novità appena sintetizzate riguardano tutti i tipi di reddito: lavoro dipendente, pensione, lavoro autonomo o anche rendita. Invece tocca solo il mondo dei dipendenti l'aumento della detrazione al di sotto dei 15 mila euro di reddito annuale: per questi contribuenti c'è un vantaggio di 75 euro l'anno, mentre la soglia non tassata sale a quota 8.500 euro.

Per le imprese la novità principale è la maggiorazione del costo ammesso in deduzione dall'Ires in presenza di nuove assunzioni: l'incremento di personale dovrebbe concentrarsi su categorie particolari come donne, giovani ed ex percettori di reddito di cittadinanza. L'agevolazione vale 1,3 miliardi, ma sarà accompagnata dalla cancellazione dell'attuale Ace (Aiuto alla crescita economica) che premia chi reinveste gli utili in azienda.

Entra nel nostro ordinamento la Global minimum tax che prevede un prelievo al 15 per cento per le multinazionali con fatturato superiore ai 750 milioni l'anno.

L'ESENZIONE

Infine tra le misure del decreto legge c'è una nuova versione per il 2024 del contributo straordinario a carico delle imprese del settore energetico, che tassava il reddito eccedente la media dei 4 anni precedenti. Il prelievo colpisce le aziende che in quella occasione avevano usufruito della possibilità di escludere dalla base imponibile il reddito Ires derivante dalla distribuzione di riserve non tassate, formate con utili degli anni precedenti. Ora questa esenzione che era stata concessa viene rimossa e gli interessati dovranno versare un importi complessivo stimato in 406 milioni.

Luca Cifoni

CON LA FUSIONE DELLE PRIME DUE ALIQUOTE BENEFICIO DAI 15MILA EURO DI REDDITO, CHI NE GUADAGNA PIÙ DI 50 PERDERÀ LE DETRAZIONI

La guerra nella Striscia

Ostaggi, l'Iran: stop ai raid e Hamas pronta a liberarli Ma Israele vuole garanzie

▶Biden frena sull'occupazione di Gaza: sarebbe un errore. Missili dal Libano

▶Il direttore dello Shin Bet: ho sbagliato, a fine guerra lascio. Ucciso il capo degli 007 palestinesi

TRATTATIVE

ROMA Le famiglie scendono in piazza a Tel Aviv, una donna esibisce un cartello: «Accordo sui prigionieri adesso». A dieci giorni dall'attacco di Hamas, afferma, non c'è più tempo e la disperazione ha un limite. Shira Elbag mostra la foto della figlia Liri, 18 anni, sorpresa nel sonno dai miliziani e trascinata a Gaza dalla base dove svolgeva la leva: «La rivoglio indietro», il suo appello.

RESPONSABILITÀ

Sono 199 gli ostaggi israeliani rapiti e portati nella Striscia, è l'ultimo aggiornamento al rialzo del portavoce militare Daniel Hagari, e 295 i soldati morti nel conflitto. Ronen Bar, vertice dello Shin Bet, la sicurezza interna, si fa carico del peso: «Malgrado le azioni che abbiamo compiuto - scrive - con mio dolore non siamo riusciti a dare un preavviso sufficiente a sventare l'attacco. In quanto capo di questo organismo, la responsabilità ricade su di me». Ora il premier Benjamin Netanyahu guarda avanti e promette: «L'obiettivo è la vittoria schiacciante su Hamas. Pensava saremmo crollati, ma lo spezzeremo». La priorità però è far tornare a casa vivi gli israeliani prigionieri nei tunnel sotto Gaza, dove in caso di un attacco di terra la superiorità delle Forze di difesa verrebbe vanificata in un feroce corpo a corpo da trincea. Questo, e sul versante opposto il fatto che la Striscia sia allo stremo, apre spiragli a possibili ma complicate trattative in merito alle quali il governo del Qatar si dice «ottimista riguardo a sviluppi positivi». Hamas sarebbe potenzialmente disponibile a rilasciare i quasi 200 ostaggi se Israele dovesse interrompere i raid sulla Striscia, annuncia il portavoce del ministero degli Esteri iraniano Nasser Kanaani. Il movimento militante islamico «ha dichiarato di essere pronto a prendere le misure necessarie per liberare i cittadini e i civili detenuti dai gruppi di resistenza, ma ciò richiede preparativi che sono impossibili sotto i bombardamenti quotidiani dei sionisti su varie parti di Gaza», rimarca il portavoce, aggiungendo che «la resistenza possiede la capacità militare per continuare a combattere sul campo per molto tempo». Il governo israeliano tuttavia non ha intenzione di muoversi sulla base di promesse e «chiede di conoscere la sorte degli ostaggi» catturati da Hamas «prima di concordare eventualmente una tregua temporanea». Ieri comunque smentita sul campo: le Forze di difesa hanno fatto sapere di avere ucciso il capo dell'intelligence generale di Hamas a Khan Younis, nel sud della Striscia, le brigate Al Qassam, braccio armato dei miliziani di Gaza, hanno lanciato raffiche di missili su Gerusalemme e Tel Aviv, costringendo il segretario di Stato Usa Antony Blinken a una precipitosa fuga nel rifugio con il premier durante una riunione del gabinetto di guerra. Gli Stati Uniti hanno selezionato circa 2.000 soldati, con compiti «di consulenza e supporto medico», per prepararsi a un potenziale dispiegamento a sostegno di Israele quando lancerà l'offensiva di terra. Operazione sulla quale il presidente Usa Joe Biden ha un'opinione netta: «Penso che Israele debba rispondere e attaccare Hamas, ma credo sarebbe un grande errore se occupasse Gaza nuovamente». Hamas e le sue frange estreme «non rappresentano tutto il popolo palestinese», spiega, e pur non credendo che oggi Israele consideri questa opzione ribadisce la necessità di tenere aperta «una strada verso uno Stato palestinese». C'è una «differenza fondamentale», ribadisce Biden, tra gli israeliani uccisi nell'attacco di Hamas e i palestinesi morti nel contrattacco di Gerusalemme. Lo Stato ebraico «sta dando la caccia a un gruppo di persone che hanno commesso una barbarie tanto grave quanto l'Olocausto. Hamas è un branco di codardi. Si nascondono dietro i civili. Sono sicuro che gli israeliani faranno tutto ciò che è in loro potere per evitare l'uccisione di innocenti».

PUTIN SENTE NETANYAHU E TEHERAN, E DOMANI VOLA IN CINA DA XI DUEMILA SOLDATI USA PRONTI A SUPPORTARE GERUSALEMME

Un palestinese lancia sassi contro i soldati durante gli scontri vicino all'insediamento di Beit El, nella Cisgiordania occupata Sopra a destra, in camicia bianca, Ronen Bar, capo dello Shin Bet

IL CREMLINO

A muoversi dall'altra parte del mondo è anche l'asse tra Mosca e Teheran. Il presidente russo Vladimir Putin, in una telefonata a Netanyahu, ha informato che il Cremlino è al lavoro per «contribuire a normalizzare la situazione, prevenire un'ulteriore escalation di violenza e una catastrofe umanitaria nella Striscia di Gaza». La «giusta risoluzione della questione palestinese», come precisa l'agenzia Interfax, è rappresentata dalla creazione di uno Stato indipendente palestinese. Ieri Putin ne ha discusso con i presidenti dell'Egitto Abdel Fattah al-Sisi, dell'Iran Ebrahim Raisi, della Siria Bashar al Assad e dell'Autorità nazionale palestinese Abu Mazen, mentre si appresta a sbarcare a Pechino per un faccia a faccia con l'omologo cinese Xi Jinping artefice di un piano di pace in Ucraina. Sulla crisi in Medio Oriente la sintonia con Xi è totale: entrambi si schierano per un cessate il fuoco immediato e l'apertura di negoziati per la creazione di uno Stato palestinese.

Claudia Guasco

I civili nell'inferno del valico di Rafah Piovono bombe sui profughi in fuga

IL DRAMMA

La danza tragica tra smentite e conferme è andata avanti per tutto il giorno. E per chi aspettava da tempo davanti al varco di Rafah che si aprissero le porte per fuggire dell'inferno le speranze si sono spente col passare delle ore. Un rimpallo continuo di responsabilità e di accuse reciproche per non assumersi davanti agli occhi del mondo e alle pressioni degli Stati la colpa di impedire l'uscita di intere colonne di disperati che vagano ormai da dieci giorni in cerca di un rifugio. E per non consentire nemmeno l'ingresso di aiuti, ignorando l'appello dell'Oms secondo cui c'è disponibilità di acqua e carburante (e dunque anche di energia attraverso i generatori) solo per 24 ore. Dopo di che, aggiunge, «sarà una catastrofe». L'Egitto che non ha alcuna voglia di ospitare sul suo territorio migliaia di rifugiati. Israele che spinge la popolazione verso il sud e poi rallenta solo in parte le azioni verso l'area meridionale e colpisce una pensilina nei pressi del valico. Hamas che usa gli abitanti come scudi umani, nascondendosi dietro le case dei civili, gli ospedali, le scuole, i luoghi culto dove abitualmente piazza le proprie batterie di lancio.

Fuori dai due capannoni in lamiera che segnano l'ingresso verso l'unica via per lasciare la Striscia, si ingrossa la fila di palestinesi con doppia cittadinanza per i quali al momento esiste almeno una speranza. Per tutti gli altri il destino è molto più incerto e cupo. Donne, bambini uomini sfiniti che aspettano da ore seduti sulle loro valige, accovacciati in terra mentre i bambini dormono, giocano, piangono.

Anche dall'altra parte del valico, sul versante egiziano la fila si allunga col passare delle ore. Ma in questo caso ad essere incolonnati sono i camion con le derrate alimentari e il carburante che serve almeno a far ripartire le pompe dell'acqua delle centrali idriche che da ieri sono state riattivate, ma solo nel sud della Striscia. Una decisione voluta da Israele proprio per incoraggiare lo spostamento da nord verso la parte più meridionale della Striscia per consentire una maggiore libertà agli attacchi aerei che devono preparare l'incursione di terra.

LE ACCUSE

L'Egitto attraverso il ministro degli Esteri Sameh Shoukry accusa Israele di non aver risposto alle proprie richieste di dare il via libera all'apertura del varco come sarebbe previsto dagli accordi che regolano le entrate e le uscite nella Striscia. E Israele fin dal mattino smentisce le notizie secondo cui il valico era stato addirittura già operativo e fa sapere di aver aperto un corridoio umanitario tra le 8 e mezzogiorno. In tutta questa guerra di notizie false e informazioni dette solo a metà, Hamas - come accusa anche il ministro degli Esteri francese Catherine Colonna - consolida il proprio obbiettivo di impedire l'uscita dei civili, suoi preziosi scudi umani, con la motivazione di voler impedire lo spopolamento dell'area. Funzionari americani si spingono fino a Ismailia, il più vicino possibile a Rafah per assistere i propri connazionali a cui chiedono di restare a ridosso del valico perché la chiamata potrebbe arrivare da un momento all'altro e l'apertura potrebbe durare solo un tempo limitato. Ma per tutto il giorno non arriva nessuna chiamata e insieme alla stanchezza si fa strada una crescente insofferenza tra chi aspetta inutilmente. Shorouk Alkazendar spera che i propri figli, entrambi con passaporto americano, riescano a passare. «La prima cosa che un paese che parla di diritti deve fare è proteggere i suoi cittadini e non lasciarli soli a soffrire e a umiliarsi davanti al valico». E come lui altri palestinesi con cittadinanza britannica o francese. Per tutti gli altri quei cancelli sembrano insuperabili. Fino ad ora, per poter utilizzare il varco di Rafah gli abitanti della Striscia dovevano essere autorizzati dal Ministero dell'interno di Gaza e registrarsi con alcuni giorni di anticipo. Difficile immaginare che Hamas possa cambiare queste disposizioni. Nel mese di agosto, dunque molto prima dell'attacco, le autorità egiziane hanno consentito poco meno di 20mila uscite dalla Striscia e ne hanno respinte 314.

Ma oggi quel varco tra la città e una distesa di terreni agricoli è l'ultima speranza. Gli altri due che collegano Gaza con Israele sono blindati e lo resteranno a lungo: quello di Erez attraverso cui entravano giornalmente 15 mila lavoratori con regolari permessi e quello di Kerem Shalom per il passaggio delle merci sottoposto a rigidi controlli per scongiurare l'ingresso di armi e componenti militari.

RIMPALLI DI RESPONSABILITÀ E FALSE INFORMAZIONI IMPEDISCONO L'USCITA DI STRANIERI E PALESTINESI

INNOCENTI Un bambino tra le macerie di una scuola a Gaza

Raffaele Genah

Bruxelles, orrore in centro uccide due svedesi e fugge Sui social: «Sono dell'Isis»

▶L'attentato in serata: le vittime freddate a colpi di kalashnikov dentro un palazzo

▶La rivendicazione: vendico i musulmani Paura allo stadio: sospesa Belgio-Svezia

L'AGGUATO

«Viviamo per la nostra religione, moriremo per questa stessa religione, ho vendicato i musulmani, ho appena ucciso tre svedesi, sono un soldato dell'Isis»: mentre parla, riprendendosi col telefonino, l'uomo è ancora in fuga, Bruxelles si blinda. Il terrorista è su uno scooter, potrebbe colpire dovunque. In realtà ha appena lasciato due morti dietro di sé, il terzo a cui ha sparato è ferito. Il terrore colpisce questa volta nel centro della capitale belga, sul boulevard d'Ypres. Sono le sette e un quarto di sera. Tra un'ora e mezzo allo stadio re Baldovino comincerà il match Belgio-Svezia per la qualificazione agli europei. Un video mostra un uomo con una giacca impermeabile arancione scendere da una moto, imbraccia un fucile, probabilmente un kalashnikov, i passanti cominciano a correre, un quarantenne, un tifoso della Svezia, sotto al giubbotto porta la maglia della sua nazionale, cerca rifugio nell'androne di un edificio con porte a vetri: il terrorista lo insegue, gli spara una volta e poi di nuovo, quando l'uomo è a terra. Spara anche a una Mercedes Vito nera, probabilmente un taxi: spara al conducente, che muore sul colpo, e al passeggero, lasciandolo ferito, ricoperto di sangue.

LE MISURE

L'allerta antiterrorista a Bruxelles viene innalzata immediatamente al livello 4, il massimo, quello di un attacco in corso, quello dei momenti più difficili, dei giorni in cui si cercava il capo del commando degli attentati del 13 novembre Salah Abdeslam rifugiato in una casa del centro, quello degli attacchi alla metro e all'aeroporto. La polizia chiede la chiusura delle stazioni della metro intorno al luogo dell'attacco, tra il boulevard d'Ypres e la piazza Saincteclette. Mentre allo stadio continua la partita, la città si blinda. Alle fine del primo tempo i giocatori della Svezia chiedono di sospendere il match. Il Centro di crisi nazionale attiva la fase federale della gestione e si riuniscono il primo ministro Alexander De Croo, la ministra dell'Interno Annelies Verlinden e il ministro della Giustizia Vincent Van Quickenborne. È caccia all'uomo. Dal luogo all'attacco allo stadio ci sono soltanto quindici minuti, per una moto forse ancora meno. La polizia blinda completamente il quartiere. I tifosi, aleno 35 mila, vengono confinati sugli spalti, nessuno può uscire dallo stadio. L'allerta arriva fino a Parigi dove quasi in tempo reale il ministro dell'interno Gérald Darmanin dichiara il rafforzamento dei controlli alle frontiere con il Belgio. La portavoce della polizia appare brevemente in tv per confermare le due vittime, l'attacco in corso, l'invito alla popolazione a restare in casa. Sul posto, un primo testimone racconta quanto ha visto: «Stavo tornando a casa - dice - nella strada parallela alla mia sento il rumore di raffiche, poi subito un gruppo di gente, agenti di polizia. A terra, nella hall di un edificio, un uomo di circa 40 anni. E poi una Mercedes Vito nera colpita da una serie di proiettili. All'interno l'autista morto, il passeggero accanto a lui ricoperto di sangue, ma cosciente».

L'uomo in fuga che nel video parlava in arabo, barba, circa trent'anni, sarebbe di origini maghrebine, "un accento tunisino" secondo alcuni. Non si nasconde, sul video e sul profilo facebook, un nome, Abdesalam S. «Il vostro fratello ha vendicato i musulmani» dice nel video. Sul profilo facebook molti messaggi religiosi, altri che denunciano l'America o i «paesi che combattono l'islam», tra le tante foto, prima che il profilo venga oscurato, anche una che lo ritrae, pare, a Genova.

IL PROFILO

Fino a ieri tuttavia, nessuna conferma dell'identità né dell'autenticità dei video da parte delle autorità. Niente nemmeno sulle sue motivazioni o la presenza di eventuali complici. La volontà di uccidere dei cittadini svedesi potrebbe essere legata alle diverse manifestazioni in Svezia che durante gli ultimi mesi hanno visto alcuni rifugiati iracheni bruciare copie del corano sulla pubblica piazza. L'ultima volta a luglio. Tra i primi ad esprimere solidarietà ieri la presidente della Commissione Ursula von der Leyen: «Sto col tutto il cuore vicina alle famiglie delle vittime di questo odioso attacco a Bruxelles». «La nostra Europa - ha fatto eco Emmanuel Macron - è sconvolta». E Salvini: «Tutto l'Occidente è in pericolo».

Francesca Pierantozzi

1. In un video si vede Slayem Slouma scendere dallo scooter e inseguire armato una persona
2. La vittima si rifugia in un palazzo ma l'assassino lo raggiunge e gli spara. Il corpo resta a terra
3. Slouma si avvia verso l'uscita, ma torna indietro per sparare da vicino un ultimo colpo

IN CITTÀ SUBITO ALZATO IL LIVELLO DI ALLERTA VON DER LEYEN: «UNITI CONTRO IL TERRORISMO»

IL VIDEO DEL KILLER SUL WEB

L'attentatore, fuggito dopo l'attacco, ha rivendicato l'azione con un video postato sui social in cui ha affermato di appartenere a Isis e di aver agito per «vendicare i musulmani»

Il premier vede il Re di Giordania: rilancio per le Autorità palestinesi

IL BILATERALE

ROMA Isolare Hamas. Dai cittadini della Striscia di Gaza, dalle legittime autorità politiche palestinesi e dai fondamentalisti che gli strizzano l'occhio in Medio Oriente. È questa la prima (e già disperata) mossa che Occidente e Paesi Arabi stanno tentando per evitare che il conflitto tra Israele e Palestina deflagri in una carneficina ancora più sanguinosa.

LA STRATEGIA

Una strategia ampia di cui Abdallah II di Giordania è uno dei principali registi. Il sovrano del Regno hashemita ha infatti avviato un tour europeo che, dopo averlo portato a Londra lunedì (e tra oggi e domani in Germania e Francia), ieri lo ha visto incontrare a Palazzo Chigi, assieme al suo ministro degli Esteri Ayman Safadi, la premier Giorgia Meloni e il titolare della Farnesina Antonio Tajani.

Un incontro denso, di quasi 45 minuti, il cui fulcro è stata (appunto) la riflessione sulle «possibili iniziative per evitare l'allargamento della crisi in corso». In particolare, si legge in una nota di Palazzo Chigi, «sulla necessità di rilanciare un orizzonte politico con le legittime Autorità palestinesi per il processo di pace israelo-palestinese». Tradotto: l'obiettivo - anche politicamente - è non sovrapporre Hamas ai cittadini palestinesi, rilanciando il ruolo dell'Olp. «È necessario lavorare per trovare un orizzonte politico che garantisca la realizzazione una pace giusta e globale sulla base della soluzione dei due Stati e delle risoluzioni di legittimità internazionale» è il resoconto messo nero su bianco dall'agenzia Petra, organo di stampa ufficiale del Regno hascemita.

I CORRIDOI UMANITARI

Meloni e Abdallah II hanno anche concordato sulla necessità di favorire «una soluzione dei problemi umanitari più urgenti e per la liberazione degli ostaggi». Il faccia a faccia si è infatti concentrato anche «sull'apertura di corridoi umanitari per alleviare le sofferenze della popolazione nella Striscia di Gaza e trarre in salvo i cittadini stranieri, inclusi una decina di italiani rimasti bloccati».

Francesco Malfetano

L'INCONTRO Il re di Giordania Abdullah II Ibn al-Hussein accolto ieri a Palazzo Chigi dalla presidente del Consiglio Giorgia Meloni

ABDALLAH II E IL MINISTRO DEGLI ESTERI DA MELONI E TAJANI: L'OBIETTIVO COMUNE È ISOLARE HAMAS NELLA STRISCIA DI GAZA

Incidenti, morti e feriti per provincia

PROVINCIA	POPOLAZIONE	CIRCOLANTE	INCIDENTI	MORTI	FERITI	INCIDENTI (ANNO PRECEDENTE)
BELLUNO	197.751	180.696	427	16	564	407
PADOVA	928.374	823.624	2.743	64	3.579	2.592
ROVIGO	227.418	210.384	513	22	662	537
TREVISO	876.115	788.054	2.077	63	2.791	1.967
VENEZIA	833.703	626.450	2.384	51	3.196	2.257
VERONA	923.950	854.286	2.889	60	3.695	2.697
VICENZA	850.942	780.800	2.187	45	2.799	1.946
TOTALE VENETO	4.838.253	4.264.294	13.220	321	17.286	12.403

LE STRADE PIÙ PERICOLOSE NEL 2021:

260 INCIDENTI
Statale 11 Padana Superiore

259 INCIDENTI
A4 Torino-Trieste

135 INCIDENTI
Statale 53 Postumia

132 INCIDENTI
Statale 13 Pontebbana

114 INCIDENTI
Statale 248 Schiavonesca Marosticana

Fonte: Aci (nel parco veicolare non sono considerati i ciclomotori che, da stime Ancma, sono circa il 5% del totale parco circolante)

Withub

Strade pericolose: a Padova e Treviso il primato dei morti

▶Veneto, incidenti e decessi aumentati nel 2022 rispetto all'anno precedente ancora caratterizzato dalla "coda" della pandemia

IL RAPPORTO

VENEZIA Nel 2021 c'era ancora la "coda" del Covid e, dunque, si viaggiava meno. Poi, quando la pandemia e soprattutto le restrizioni sono rientrate, è ripreso il traffico. E, purtroppo, sono riprese gli incidenti. Un dato su tutti: nel 2021 gli incidenti in Veneto sono stati 12.403, l'anno successivo, il 2022, 13.220. Ben 817 in più. «Quando si guida servono attenzione, rispetto delle regole e responsabilità. L'educazione gioca un ruolo chiave. È il miglior metodo di prevenzione», dice Giorgio Capuis, il presidente del comitato veneto dell'Aci che ha diffuso un rapporto su incidenti, morti e feriti di tutto il Veneto. Si tratta di dati Aci elaborati dall'Istat e contenuti nel rapporto statistico reso pubblico in questi giorni relativo a ciascuna delle sette province.

I NUMERI

Nel 2022 sulle strade del Veneto si sono registrati 36 morti in più rispetto all'anno precedente. Si è passati, infatti, dai 285 decessi, avvenuti sulle strade venete nel 2021, ai 321 dello scorso anno. Sono 26 morti al mese, quasi una vittima al giorno. Anche il numero di incidenti è cresciuto, passando dai 12.403 (2021) ai 13.220 del 2022, e così pure il numero dei feriti che sono passati dai 16.512 ai 17.286, con un incremento di 774. In particolare, dal rapporto emerge un dato nuovo rispetto al passato e riguarda il maggior numero di incidenti che vedono coinvolti monopattini e bici elettriche.

Nel 2022, lungo le strade del Veneto, si sono registrati 4 morti (1 in monopattino e 3 in bici elettrica), che - dice l'Aci - sommati ai 37 decessi tra i ciclisti, rendono necessarie misure urgenti, come quelle che il Governo ha adottato di recente, apportando alcune modifiche al Codice della strada.

IN TUTTO 321 VITTIME (17 SULL'AUTOSTRADA A4) E 13.220 SCHIANTI CAPUIS (ACI): «PESANO COMPORTAMENTI SCORRETTI COME L'USO DEL CELLULARE»

LE PROVINCE

La classifica per provincia vede in testa Padova con 64 decessi nel 2022 (+18), seguita da Treviso, 63. La provincia dove si sono registrati meno sinistri sulle strade è Belluno, 16 (+1). Gli incidenti più gravi rimangono sempre lo scontro frontale e laterale, oltre alle fuoriuscite (ben 81 persone hanno perso la vita nel 2022 uscendo di strada). Il maggior numero di incidenti è avvenuto sulle strade urbane (7.143, quasi 20 al giorno), ma il più alto tasso di mortalità si è registrato su provinciali, regionali o statali fuori dell'abitato. Il mese con il più alto numero di morti è stato maggio (39), seguito da ottobre (38). Dei sette giorni della settimana, il sabato è risultato in assoluto il più funestato di morti (65, quasi un quinto del totale).

A4 Un incidente sul "tratto maledetto" della Venezia - Trieste e Giorgio Capuis (presidente Aci Veneto)

Le strade più pericolose? I dati in questo caso sono del 2021: al primo posto con 260 incidenti la statale 11 Padana Superiore (quella che inizia a Torino, entra in Veneto dal Garda e, dopo aver attraversato le province di Verona, Vicenza, Padova e Venezia termina sul ponte della Libertà), seguita dall'A4 Torino Trieste (259), "tratto maledetto" dei lavori per la terza corsia compreso, la statale 53 Postumia (135) tra Vicentino e Portogruaro, la statale 13 Pontebbana (132) lunga da Mestre fino al confine con l'Austria, la statale 248 Schiavonesca Marosticana (114) tra Vicenza e la Marca trevigiana. Il primato di morti nel 2021 c'è stato sull'A4: 17.

«È inutile dire che si muore ancora troppo sulle strade, tanto da veder sempre più lontano l'obiettivo che l'Europa si è data di zero morti entro il 2050 - dice Giorgio Capuis -. Aci non si stancherà mai di investire in iniziative a favore dell'educazione stradale nelle scuole e su campagne di sensibilizzazione degli automobilisti». Tra le cause principali degli incidenti figurano la guida distratta e la velocità, seguiti dal mancato rispetto della segnaletica. «Pesano i comportamenti scorretti del singolo guidatore - sottolinea il presidente del comitato veneto dell'Aci - che, utilizzando il telefono mentre è alla guida di un veicolo, non solo mette a rischio la propria incolumità, ma spesso finisce con causare la morte di altri».

Al.Va

ESECUZIONI IMMOBILIARI - Per informazioni rivolgersi in Cancelleria tel. 0434/501437- 501414 o all'Associazione Notarile tel. 0434/520652 - Perizia ed altra documentazione utile sui siti: **www.asteannunci.it - www.aste.it - www.aste.com - www.asteonline.it - www.auctionitaly.com - www.legalmente.net - www.entietribunali.it - www.astegiudiziarie.it - www.annuncidirepubblica.it - Portale delle Vendite Pubbliche**

TRIBUNALE DI PORDENONE

Numero Verde 800.630.663

ESECUZIONI FALLIMENTARI - Per informazioni rivolgersi in Cancelleria tel. 0434/501437- 501414 o all'Associazione Notarile tel. 0434/520652 - Perizia ed altra documentazione utile sui siti: **www.asteannunci.it - www.aste.it - www.aste.com - www.asteonline.it - www.auctionitaly.com - www.legalmente.net - www.entietribunali.it - www.astegiudiziarie.it - www.annuncidirepubblica.it - Portale delle Vendite Pubbliche**

ORDINARIA - SENZA INCANTO Chiunque sia interessato all'acquisto deve depositare presso la Cancelleria competente, nel termine indicato nelle condizioni di vendita del singolo procedimento, un'offerta di acquisto in busta chiusa munita di bollo di euro 16,00 con la quale la parte interessata manifesta l'intenzione di voler acquistare il bene posto in vendita secondo le condizioni riportate nell'avviso di vendita. L'offerta dovrà essere accompagnata da un assegno circolare non trasferibile intestato alla procedura per un importo pari almeno al 10% del prezzo offerto a titolo di cauzione o mediante bonifico intestato alla procedura. **VISIONE DEI BENI** - Chiunque sia interessato a visionare il bene dovrà rivolgersi al soggetto nominato custode. **VENDITA TELEMATICA** - Gli immobili oggetto di vendite giudiziarie saranno venduti con il sistema della vendita telematica sincrona mista in cui i rilanci possono essere formulati, nella medesima unità di tempo, sia in via telematica sia comparendo innanzi al Professionista Delegato. La redazione dell'offerta in forma telematica dovrà avvenire tramite l'utilizzo del portale delle vendite pubbliche o tramite il sito del gestore della vendita telematica indicato in avviso di vendita. L'offerente dovrà munirsi di casella di posta certificata identificativa rilasciata da un gestore indicato dal ministero di giustizia oppure di casella di posta elettronica certificata tradizionale" e del dispositivo di firma digitale con il quale dovrà firmare l'offerta. Per essere ammessi alla vendita telematica è necessario provvedere al versamento di una cauzione dell'importo pari almeno al 10% del prezzo offerto mediante bonifico bancario sul conto corrente della procedura. **VISIONE DEI BENI** - Chiunque sia interessato a visionare il bene dovrà formulare la richiesta attraverso il Portale delle Vendite Pubbliche rivolgendosi al soggetto nominato custode. **CONDIZIONI GENERALI DELLA VENDITA** - La partecipazione all'asta, sia in forma ordinaria che telematica, implica la presa visione dell'avviso di vendita al quale si deve far riferimento per le complete modalità di partecipazione, alla perizia di stima e relativi allegati nonché all'ordinanza di vendita.

ESECUZIONI IMMOBILIARI DELEGATE

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Pordenone (PN), Via Antonio Molinari 9 - Lotto UNICO: **Appartamento int. 2** compreso all'interno di un condominio denominato "M", al piano secondo con accesso dalla scala A, composto da: ingresso, locale pranzo-soggiorno, cucinino cieco, disimpegno zona notte, camera matrimoniale, cameretta singola, bagno con finestra. Vi sono pendenze per spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 64.500,00**. Offerta minima Euro 48.375,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 20/12/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 80/2021 + 33/2023 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT42O0623012504000016416088 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Sioni Luca. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 80/2021 + 33/2023**

Caorle (VE), Viale Falconera 53 - Lotto PRIMO: **Abitazione** al piano secondo scala B, **interno 9**, con annesso ripostiglio esclusivo al piano quarto sottotetto. Box **garage** di pertinenza accessibile dal pianerottolo del vano scala B. In corso di liberazione. Difformità catastali ed edilizie sanabili. Vi sono pendenze per spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 186.056,56**. Offerta minima Euro 139.543,00. **Caorle (VE), Stradone R. Franchetti 1/B - Lotto SECONDO**: **Unità immobiliare** complesso condominiale Corte di Ca' Moceniga. **Posti auto** scoperti esclusivi di pertinenza. Libero. Difformità edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 287.116,40**. Offerta minima Euro 215.338,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 21/12/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 163/2021 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT46T0708412500000000977323 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott.ssa Milan Anna. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 163/2021**

Errata corrige **- PROC. 97/2021** si evidenzia che, diversamente da quanto indicato nell'annuncio dell' 1/09/23, il bene è ubicato in San Martino al Tagliamento (PN), Via Maggiore 25, restano invariati gli altri dati.

San Stino di Livenza (VE), Largo Trieste - Lotto UNICO: **Appartamento** al piano secondo del condominio Trieste, si compone di ingresso, disimpegno, bagno, cucina con annesso ripostiglio, terrazzino coperto. Nel sottotetto, avente caratteristiche non idonee alla residenza, vi è una camera da letto, camera matrimoniale con terrazzino, separate da un bagno. Occupato. Difformità edilizie non sanabili. Vi sono pendenze per spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 73.500,00**. Offerta minima Euro 55.125,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 20/12/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 133/2018 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT51B0103012500000063552642 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Sioni Luca. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 133/2018**

CAUSE DIVISIONALI

TERRENI E DEPOSITI

Roveredo in Piano (PN) - Lotto PRIMO: **Terreni** in zona agricola formanti un corpo unico a seminativo pianeggiante senza possibilità di irrigazione. Occupati da terzi giusta contratto di affitto di fondo rustico. Difformità catastali. **Prezzo base Euro 40.950,00**. Offerta minima Euro 30.712,50. **Porcia (PN) - Lotto SECONDO**: **Terreni** formanti un corpo unico, adiacenti ad alcuni insediamenti residenziali, a seminativo pianeggiante con possibilità di irrigazione e allacciamento a infrastrutture. Occupati da terzi giusta contratto di affitto di fondo rustico. Difformità catastali. **Prezzo base Euro 43.550,00**. Offerta minima Euro 32.662,50. **Vendita senza incanto sincrona mista 21/12/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "RG 2586/2022 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT85G0708412500000000976849 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott.ssa Milan Anna. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349.
CAUSA DIVISIONALE N. 2586/2022

Perizia ed altra documentazione utile sui siti:

www.asteannunci.it
www.aste.it
www.aste.com
www.asteonline.it
www.auctionitaly.com
GestionaleAsta
www.legalmente.net
www.entietribunali.it
www.astegiudiziarie.it
www.annuncidirepubblica.it

La strage del pullman, dall'esame del cuore la verità sull'autista

▶Infarto o no? Approfondimento medico legale sulle condizioni del sistema cardiaco

▶Già oggi i funerali di Alberto Rizzotto Tra qualche giorno l'esito dell'autopsia

LE INDAGINI

VENEZIA Le analisi approfondite sul cuore di Alberto Rizzotto, il 40enne alla guida del bus precipitato dal cavalcavia superiore di Mestre, sono iniziate ieri. Un supplemento di indagine sui tessuti dell'organo, dopo l'autopsia eseguita subito dopo la tragedia. Per i risultati finali ci vorrà ancora qualche giorno. «Un approfondimento voluto dal perito per dare una conferma alla sua valutazione iniziale, che esclude il malore» ribadisce l'avvocato trevigiano Francesco Stilo, il legale che assiste la famiglia dell'autista della società La Linea di Venezia. Un professionista esperto, che quella maledetta sera del 3 ottobre scorso stava guidando un autobus elettrico, in servizio come navetta tra Venezia e il campeggio Hu di Marghera. Sul cavalcavia, prima c'era stata la sbandata sul guardrail, che aveva retto per una cinquantina di metri, fino al varco della barriera. Quindi il tragico volo, costato la vita a 21 persone (Rizzotto compreso) con il ferimento di altre 15. Tragedia immensa a cui le indagini dovranno dare delle risposte.

L'APPROFONDIMENTO

Già la settimana scorsa l'avvocato Stilo aveva anticipato i primi risultati dell'esame autoptico eseguito dal medico legale incaricato dalla Procura, Guido Viel, a cui aveva assistito il consulente di fiducia della famiglia, il dottor Roberto Rondinelli. «L'autopsia non è ancora conclusa in tutte le sue fasi - aveva precisato -, ma finora non sono emersi elementi che evidenzino che Alberto Rizzotto sia stato vittima di un malore». Ed ecco questa ulteriore fase, che dovrà fugare ogni dubbio. «Noi non crediamo al malore - ha ribadito anche ieri l'avvocato della famiglia - le motivazioni di questo tragico incidente vanno cercate altrove. Escludo il malore al 90%, ma dobbiamo attendere la conclusione delle attività peritali». Questioni di giorni, appunto. E l'attesa è anche per gli altri accertamenti, già disposti o da disporre per capire come è potuta accadere una simile tragedia. «Saremo presenti in tutti i fronti con i nostri consulenti - ha annunciato l'avvocato Stilo - Per una questione di verità dei fatti». Passaggi attesi dai sopravvissuti e dai familiari delle vittime, così come dai tre indagati: l'amministratore delegato di La Linea, Massimo Fiorese, e i tecnici del settore Viabilità terraferma e mobilità del Comune di Venezia, Roberto Di Bussolo e Alberto Cesaro.

LE ALTRE CONSULENZE

Per il momento la Procura ha affidato solo una consulenza all'ingegner Placido Migliorino, alto funzionario del ministero delle Infrastrutture, sulla dinamica dell'incidente, lo stato della strada e in particole di quel guardrail risalente agli anni '60 e mai messo a norma (ad esempio con la chiusura del varchi). Migliorino sarà a Mestre il 25 ottobre, per visionare il luogo dell'incidente, con gli altri consulenti di parte. Per consentire le operazioni il cavalcavia sarà chiuso al traffico. C'è attesa anche per una consulenza informatica sulla scatola nera del bus e sulle immagini riprese dalle telecamere di sorveglianza puntate sul cavalcavia; nonché per una perizia sul funzionamento sull'autobus, tanto più dopo l'incidente che sabato ha coinvolto un secondo mezzo dello stesso società.

IL FUNERALE

Oggi intanto si celebrerà il funerale di Alberto Rizzotto, la cui salma era stata restituita ai familiari subito dopo l'autopsia. L'appuntamento è alle 15.30, nella chiesa parrocchiale di Tezze di Piave.

Roberta Brunetti

PRECIPITATO Il bus caduto due settimane fa dal cavalcavia di Mestre

L'altro incidente

Il guidatore del bus era in servizio da 4 ore

MESTRE Quando sabato sera alle 20.45 si è schiantato con il suo autobus contro il pilone di un palazzo in via Carducci, l'autista del mezzo elettrico era in servizio da poco più di 4 ore di servizio. Il dipendente de La Linea in servizio quella sera sulla linea 13 da Marghera per via Porte di Cavergnago, si era messo al volante alle 16.43, momento nel quale era anche iniziato il suo turno di lavoro di sabato sera. L'autista era smontato dal turno precedente alle 22 di venerdì e da quel momento non aveva più guidato (per lavoro) fino alle 16.43 di sabato. In più, trattandosi di un servizio urbano, tra la fine di una corsa e l'inizio della successiva, l'autista era rimasto fermo per 18 minuti, come da regolamento. Per La Linea è il secondo incidente in dieci giorni. (*n. mun.*)

L'ex pilota Schiff: «Potrei combattere in Israele» E il generale impugna

L'UDIENZA

VENEZIA Sarà sfida in Tribunale fra l'ex pilota Giulia Jasmine Schiff e il generale Leonardo Tricarico. A un anno dall'emissione del decreto penale di condanna a 700 euro, per l'accusa di aver diffamato la 24enne di Mira, il provvedimento è stato notificato dal Tribunale di Venezia all'ex capo di stato maggiore dell'Aeronautica militare, il quale ha incaricato l'avvocato Michela Scafetta di impugnarlo. Nel frattempo ieri a Latina è stata celebrata una nuova udienza del processo in cui la giovane è parte civile per il "battesimo del volo", ma nel suo futuro potrebbe esserci ancora la divisa: non più dell'Ucraina, bensì di Israele, visto che il marito Victor ha la doppia cittadinanza.

VOLONTARI

La coppia si era conosciuta sul fronte della guerra con la Russia, dopodiché aveva deciso di dedicarsi alla beneficenza in Ucraina, dove ora dovrebbe ritornare Giulia, mentre Victor è in partenza per Israele come «volontario e veterano». Ha raccontato lei all'*Adnkronos*: «Dal momento che io sono per un quarto ebrea e nonostante io sia anche per un quarto egiziana, c'è la possibilità che, se si aprisse l'opportunità di arruolarsi, andrei a supportare Victor perché c'è anche una buona probabilità che il team Masada rientri effettivo in Israele». Si tratta della squadra speciale in cui la donna era entrata durante il conflitto ucraino.

VENEZIANA Giulia Schiff

TESTIMONI

Intanto è ripreso il dibattimento sulle ipotesi di violenza privata aggravata e lesioni personali aggravate, contestate agli otto sergenti Andrea Angelelli, Leonardo Facchetti, Joseph Garzisi, Luca Mignanti, Matteo Pagliari, Andrea Farulli, Gabriele Onori e Ida Picone. Verso quest'ultima l'avvocato Massimiliano Strampelli ha ritirato la costituzione di parte civile, in quanto dal video non emergerebbe un suo coinvolgimento attivo nei presunti atti di nonnismo. È stata sentita come testimone un'ex compagna di corso di Schiff, a sua volta sottoposta al "rito", a cui però aveva detto di aver prestato il consenso: «Quelle pacche erano semplicemente delle congratulazioni», ha dichiarato in aula, confermando tuttavia di aver visto in spogliatoio le lesioni anche sui corpi di altre quattro allieve. Secondo il medico legale Pietro Mutolo, consulente della Procura, i segni sui glutei sono compatibili con quanto mostrato dal filmato: lesioni dovute ad oggetto contundenti con una sezione di circa 40 centimetri, cioè secondo l'accusa l'effetto delle frustate con i rami di alloro. (*a.pe.*)

L'intervista **Stefano Valdegamberi**

«Fine vita, andrò da Gheller ma non cambio opinione»

▶Lo zaiano contrario al suicidio assistito «Idea da brividi, la morte è una sconfitta»

▶«Dobbiamo dare più speranza ai malati Certo, senza accanimento terapeutico»

Stefano Valdegamberi, ex assessore regionale alle Politiche sociali per l'Unione di Centro, poi rieletto consigliere con la lista Zaia e attuale presidente del gruppo Misto, fa parte dell'intergruppo "a favore della vita contro la cultura della morte". Si tratta della formazione, interna alla maggioranza di centrodestra, che è contraria all'approvazione della legge di iniziativa popolare sul suicidio medicalmente assistito. È rivolto anche a lui, oltre che ai colleghi Nicola Finco della Lega e Joe Formaggio di Fratelli d'Italia, l'invito di Stefano Gheller, il vicentino affetto da distrofia muscolare che per primo in Veneto ha ricevuto l'autorizzazione dell'Ulss 7 Pedemontana («Vorrei che i politici vedessero le mie giornate»).

Andrà a casa di Gheller?
«So come la pensa. Non ho nessun problema a parlare con lui, quando vuole, ma non cambierò idea. Ho sentito tante esperienze di persone che hanno affrontato in maniera diversa la questione, pur trovandosi in situazioni come la sua e anche peggiori della sua. Dobbiamo lavorare per dare fiducia e speranza ai malati. La morte è sempre una sconfitta per tutti, anche per lui».

Eppure il 50enne dice di sentirsi «finalmente sereno» da quando ha avuto il via libera.
«Il tema della libertà è molto delicato. Se so di essere un peso per tutti, posso essere portato al suicidio. Se invece sono accolto, mi sento apprezzato comunque. Personalmente sono dell'opinione che occorra fare il possibile perché la persona possa sentirsi utile e amata. Questo non significa accanimento terapeutico, ma accompagnamento dignitoso alla morte, senza essere un problema per gli altri».

IL VICENTINO ORA È SERENO? IL TEMA DELLA LIBERTÀ È MOLTO DELICATO E ALTRI LA PENSANO DIVERSAMENTE DA LUI

NON VORREI CHE ARRIVASSIMO AGLI ESTREMI DEL NORD EUROPA MA È FACILE SE SI APRE LA PORTA

Gheller ha l'affetto di familiari e amici, ma non vuole arrivare alla tracheotomia con cui ha visto morire sua madre.
«Ho parlato con un medico palliativista a un convegno. Gli ho domandato se qualche paziente gli ha chiesto di poter morire. Mi ha detto di no: mai, nessuno. Anzi ho saputo di una suora che, per motivi legati alla fede, addirittura non ha voluto le cure palliative. Ecco, io non mi spingo a tanto, secondo me bisogna togliere la sofferenza al malato. Chiaro che non dobbiamo tenerlo in vita come se fosse una macchina. Ma non può neanche essere che io dica: siccome tra qualche mese morirò, allora voglio morire prima. E che sia una legge a consentirlo, mi fa venire i brividi».

Non crede che la valutazione del comitato etico dell'Ulss, all'interno dei paletti fissati dalla Corte Costituzionale, sia un elemento di garanzia?
«No, piuttosto è una contraddizione, perché prima parliamo di libertà e poi deleghiamo la decisione a terzi. Comunque lasciamo perdere i comitati etici, ne ho viste di tutti i colori: piuttosto quegli organismi dovrebbero preoccuparsi di accompagnare le persone con dignità».

Le cure palliative escludono il suicidio assistito?
«Ho visto persone, che volevano togliersi la vita, cambiare idea quando le condizioni della loro assistenza sono migliorate. Non vorrei che arrivassimo agli estremi del Nord Europa, con la sua cultura dello scarto rispetto alle persone disabili».

Non pensa che quello sia tutto un altro scenario?
«Una volta aperta la porta a certe possibilità, è facile arrivare a simili estremi».

Voterà contro il progetto "Liberi subito", dunque?
«Chiederò che quella proposta venga esaminata congiuntamente al testo, che ho presentato io ad agosto, per la promozione delle cure palliative, il divieto di eutanasia omissiva e la valorizzazione dei caregiver. L'hanno sottoscritto anche leghisti (Nicola Finco e Fabiano Barbisan, *ndr.*) e lo sosterranno pure quelli di Fdi. Ovviamente costa di più sostenere le famiglie che permettere il suicidio. Ma se è un problema di soldi, l'Italia può sempre evitare di spendere 4 miliardi per comprare i carri armati».

Angela Pederiva

CONFRONTO A sinistra il consigliere regionale Stefano Valdegamberi. A destra Stefano Gheller, in carrozzina da 36 anni

Fratelli d'Italia

«A decidere non può essere la Corte»

VENEZIA «La vita è sacra e non crediamo sia possibile porvi fine grazie a una sentenza della Corte Costituzionale». A dirlo è Fratelli d'Italia in Regione, con il capogruppo Enoch Soranzo e l'assessore Elena Donazzan. «Non riteniamo neppure che la strada corretta – aggiungono – sia la via delle proposte di legge regionali, che appaiono come un chiaro strumento di pressing psicologico sul governo centrale, con l'intento di creare una prassi normativa diffusa». Gli esponenti di Fdi non escludono tuttavia «una mediazione giuridica che consenta l'assistenza al fine vita nelle condizioni precisate» dalla Consulta, «cioè quando la persona deve essere tenuta in vita da trattamenti di sostegno vitale e affetta da una patologia irreversibile, fonte di sofferenze fisiche e psicologiche intollerabili, ma pienamente capace di prendere decisioni libere».

Fuori onda tra Ciambetti e Zaia E c'è il via libera al testo in aula

IL CASO

VENEZIA La proposta di legge sul suicidio assistito andrà a breve in aula in consiglio regionale del Veneto per il voto, c'è il via libera del governatore Luca Zaia. Lo si è appreso da un fuori onda - poi rimosso - con il presidente del consiglio veneto Roberto Ciambetti.

È successo ieri pomeriggio con la seduta straordinaria del consiglio regionale, riunito a Longarone, per commemorare il sessantesimo anniversario della tragedia del Vajont. Una seduta che inizialmente era stata programmata per il 4 ottobre, con qualche giorno di anticipo rispetto alla ricorrenza (9 ottobre), per non interferire con la visita del presidente della Repubblica Sergio Mattarella, ma che poi, in segno di lutto per le vittime dell'autobus caduto dal cavalcavia di Mestre, era stata rinviata di un paio di settimane. E così ieri, nella sala consiliare del municipio di Longarone, c'è stata la trasferta dell'assemblea legislativa veneta, presente - cosa che a Palazzo Ferro Fini capita rarissimamente - anche il governatore Luca Zaia. Ed è stato proprio il dialogo tra i due presidenti leghisti - Roberto Ciambetti che guida il consiglio regionale e Luca Zaia a capo della giunta - a finire in diretta streaming dalla pagina web del consiglio regionale senza, però, che gli interessati lo sapessero.

LA CONVERSAZIONE

La seduta non era ancora iniziata - ma i microfoni erano accesi - quando Ciambetti ha informato Zaia della necessità di calendarizzare la proposta di legge di iniziativa popolare sul suicidio assistito.

Ciambetti: «Sul fine vita il progetto popolare depositato è fatto bene, nel senso che non ho argomenti per non calendarizzarlo».

Zaia: «E calendarizzalo, *te ga da dirme ea data però*».

Ciambetti: «Allora, devo farlo mi pare entro il 15 gennaio, cioè, dal deposito ho sei mesi». Poi l'audio è disturbato, si sente pronunciare la frase *«trovare el modo de non farla, invesse è scritta bene*, non è fatta da gente sprovveduta», con il governatore che non batte ciglio: «Figurate, l'han fatto tutte le Regioni, *te lassi libertà de coscienza*».

Il fuori onda è stato poi rimosso dalla pagina web del consiglio regionale, ora si può ascoltare solo la seduta ufficiale, ma la breve conversazione tra il presidente del Ferro Fini e il presidente del Balbi ha cominciato presto a girare nelle chat dei consiglieri regionali. Oggi, tra l'altro, alle 13 ci sarò una riunione dei capigruppo chiesta da Elena Ostanel (Veneto che Vogliamo) proprio sulla proposta di legge di iniziativa popolare e in quella sede si deciderà anche se discutere il testo direttamente in consiglio o se fare un passaggio, come usualmente avviene, in commissione. In tal caso, però, il testo non sarà emendabile, eventuali modifiche sono possibili solo in aula.

(al.va.)

LO SCAMBIO DI BATTUTE POI RIMOSSO DAL SITO

Il fotogramma del video, postato e poi rimosso, in cui Roberto Ciambetti parla con Luca Zaia. Ai loro lati Roberto Valente e Francesca Zottis

IL DIALOGO DURANTE LA SEDUTA DEDICATA AL VAJONT: «PROGETTO FATTO BENE, DEVO CALENDARIZZARLO» «DIMMI LA DATA»

La notte delle edicole: luci accese in tutta Italia per rilanciare i quotidiani

▶L'iniziativa nelle città tra le 19 e le 21 per sensibilizzare cittadini e istituzioni

▶Le richieste: rendere strutturali credito d'imposta e bonus per la carta stampata

LA PROTESTA

ROMA Non solo diffusori di giornali e riviste, ma molto di più, le edicole sono punti di riferimento per le comunità, presidio di libera informazione e democrazia. Così oggi da Milano a Palermo ma anche dai più piccoli borghi d'Italia in cui resiste ancora il chiosco dei giornali, sarà la "Notte delle edicole". Un modo per accendere migliaia di luci su un settore in affanno che in venti anni ha visto abbassare definitivamente la metà delle saracinesche. Una valanga inarrestabile che ha visto sparire nel 25% dei comuni italiani quel presidio di informazione che ha avuto storicamente un ruolo anche sociale sul territorio. Una luce accesa oggi dalle 19 alle 21 per ogni edicola del Paese servirà quindi a chiedere aiuto, nelle intenzioni della Sinagi (Sindacato Nazionale Giornalai d'Italia), che ha lanciato l'iniziativa con il sostegno della Slc-Cgil, per denunciare le difficoltà del settore. Ma anche per sensibilizzare cittadini ed istituzioni sul ruolo delle edicole come presidio come servizio territoriale di libera informazione e servizi per il cittadino.

IL SOSTEGNO

A confermare la grande attenzione del governo sul ruolo delle edicole e più in generale dell'editoria è stato più volte negli ultimi mesi il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega all'Informazione a all'Editoria, Alberto Barachini. A partire dagli ultimi interventi contenuti nel Fondo straordinario per l'editoria, con tanto di risorse aggiuntive per il 2023. Ma la stessa manovra di Bilancio fresca di fattura contiene un capitolo dedicato al settore. E dunque potrebbe presto vedere la luce il progetto di portare tutte le risorse per l'editoria, oggi frammentate in vari provvedimenti, all'interno di un unico Fondo.

Questa sera tra le 19 e le 21 ogni edicola del Paese accenderà una luce: è l'iniziativa organizzata dal Sindacato nazionale giornalai per denunciare le difficoltà del settore

Proprio il ruolo delle edicole è tra i capitoli considerati cari a Barachini. «Sono state sostenute nel 2022 e anche nel 2023»; aveva spiegato nel corso dell'estate, «Ma con alcune modifiche. Chiediamo loro di tenere punti vendita attivi la domenica, moltiplicare la distribuzione dei quotidiani in zone come ospedali o scuole e diamo maggiori incentivi alle edicole che restano aperte nelle aree prive di servizi».

L'altro capitolo caro è «il sostegno agli editori alle prese in quest'ultimo anno evidentemente con una tensione legata all'aumento dei costi, fra materie prime ed energia». E non solo questo, visto che da anni gli stessi editori devono fare i conti con la pirateria online, con saccheggiatori seriali di articoli di giornale non curanti del diritto d'autore capaci di bruciare ogni anno 1,7 miliardi di euro di fatturato.

LE RICHIESTE

Alle migliaia di luci accese oggi presso le edicole farà seguito la chiusura dei chioschi per il 21 novembre per favorire la manifestazione nazionale a Roma.

Al governo e al Parlamento le stesse edicole chiedono che il credito d'imposta riconosciuto a fronte di spese sostenute per l'attività «diventi strutturale, come pure il bonus per il sostegno della diffusione capillare della carta stampata su tutto il territorio nazionale finanziato dal Fondo per l'editoria con una dotazione di almeno 25 milioni di euro, che sia riconosciuto lo status di lavoro usurante per chi opera in edicola e una nuova rottamazione delle licenze con accompagnamento alla pensione degli edicolanti, sul modello dell'anticipo di pensione ottenuto dalle aziende editoriali, anch'esso finanziato dal Fondo per l'editoria». Servono poi norme che consentano ai Comuni «di concedere il cambio della destinazione d'uso dei chioschi affinché le attuali edicole possano lavorare con migliori prospettive per le famiglie impegnate in questo tipo di attività».

R. Amo.

I NUMERI

12mila
Le edicole al momento attive in Italia: un dato in calo nonostante le misure a sostegno dei loro gestori

25%
La percentuale di comuni italiani che non hanno neanche un'edicola in attività attualmente

80%
In percentuale, i clienti interessati a servizi aggiuntivi (pagamenti di utenze o ritiro pacchi)

TRA LE CAUSE DELLA CRISI, LA PIRATERIA ONLINE: 1,7 MILIARDI DI FATTURATO SOTTRATTI OGNI ANNO AL SETTORE

Economia

Borse del 16/10/2023		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	28.391	+0,55% ▲	Londra (Ft100)	7.630	+0,41% ▲	NewYork (Dow Jones)*	33.968	+0,88% ▲
Zurigo (Index SWX-SMI)	10.889	-0,10% ▼	Parigi (Cac 40)	7.022	+0,27% ▲	NewYork (Nasdaq)*	13.571	+1,23% ▲
Francoforte (Dax)	15.237	+0,34% ▲	Tokio (Nikkei)	31.659	-2,03% ▼	Hong Kong (Hang Seng)	17.646	-0,94% ▼

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

Martedì 17 Ottobre 2023 www.gazzettino.it

TASSI	
Spread Btp-Bund	198
Euribor 3m	3,9%
Euribor 6m	4,1%
Euribor 12m	4,1%

CAMBI (euro)	
Dollaro	1,05 ▲
Sterlina	0,86 ▼
Yen	157,82 ▲
Franco Svizzero	0,95 ▲
Renminbi	7,71 ▲

TITOLI DI STATO Scadenza	Rendimento
1 m	3,886%
3 m	3,900%
6 m	3,980%
1 a	3,942%
3 a	3,990%
10 a	4,759%

METALLI	Gr
Oro	58,53 €
Argento	0,69 €
Platino	27,36 €
Litio	21,59 €/Kg
Silicio	1.919 €/t

MONETE D'ORO	€
Sterlina	441
Marengo	350
Krugerrand	1.885
America 20$	1.840
50Pesos Mex	2.275

MATERIE PRIME	Prezzo
Petr. Brent	89,86 € ▼
Petr. WTI	87,00 $ ▼
Energia (MW)	161,09 € ▼
Gas (MW)	48,60 € ▼

Brennero, l'Italia alla Corte Ue «L'Austria infrange il Trattato»

▶Scaduti i 3 mesi per l'intervento della Commissione il Consiglio dei ministri delibera l'azione giudiziaria

▶Salvini: «Scelta difficile ma obbligata». La categoria plaude: «Il dialogo è inutile». Ma il Tirolo: «Perderete»

LO SCONTRO

VENEZIA I tre mesi sono trascorsi e la Commissione Ue non è intervenuta. Per questo ieri il Consiglio dei ministri ha adottato formalmente la richiesta del dicastero dei Trasporti di avviare la procedura di infrazione contro i divieti al Brennero imposti dall'Austria: «È la prima volta che l'Italia ricorre direttamente alla Corte di giustizia contro un altro Stato membro per violazione del diritto europeo», ha sottolineato il vicepremier Matteo Salvini. «Non riuscirà a portare a termine la sua massima richiesta», ha però ribattuto Anton Mattle, governatore del Tirolo.

VERSO IL CONFINE Italia e Germania si oppongono ai divieti per i Tir al Brennero imposti dall'Austria

DIRITTO

Insieme alla Germania, l'Italia aveva posto la questione all'attenzione di Bruxelles nel vertice in Lussemburgo dello scorso 1° giugno, incassando pure il sostegno Repubblica Ceca, Lituania, Romania, Bulgaria e Olanda. Tuttavia la commissaria Adina Valean si era limitata ad invitare i tre Paesi interessati ad essere più collaborativi nel confronto. In questo modo si è concretizzata la condizione posta dall'articolo 259 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea: se nell'arco di un trimestre la Commissione non emette un parere motivato, sulla base del contraddittorio tra le parti, lo Stato membro può ritenere superata la cosiddetta "fase pre-contenziosa" e adire la Corte di giustizia da sé, in questo caso per chiederle di valutare se lo stop al transito dei mezzi pesanti sia legittimo, o se debba invece prevalere il principio della libera circolazione di merci e persone. «Si tratta di una scelta difficile ma obbligata, a fronte della posizione attendista assunta dalla Commissione ed all'impossibilità di raggiungere una soluzione negoziata», ha commentato Salvini, dopo l'informativa svolta a Palazzo Chigi da Alfredo Mantovano, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio. Ma è già scontro con il Tirolo, pronto a far valere Convenzione delle Alpi, Libro bianco sui trasporti e Green deal della Commissione europea, i quali prevedono «una riduzione del traffico e il passaggio alla ferrovia», tanto che secondo Mattle una simile iniziativa giudiziaria significherebbe «niente di meno che cercare di intraprendere un'azione legale contro le persone afflitte dal traffico lungo il corridoio del Brennero».

POLITICA ED ECONOMIA

Per il governatore la questione «deve essere risolta al tavolo dei negoziati con nuove misure di soccorso», come suggerito dal ministro Antonio Tajani domenica in Alto Adige, quando aveva dichiarato: «Credo che alla fine si dovrà trovare un accordo di buon senso». Mattle è esponente del Volkspartei, che in Europa fa parte del Partito popolare, come Forza Italia di Tajani, a differenza della Lega di Salvini. Equilibri interni alla politica, mentre le associazioni di categoria evidenziano l'impatto sull'economia e per questo plaudono alla decisione. «È solo grazie all'impegno e alla determinazione del ministro Salvini se oggi possiamo parlare di interventi concreti per il Brennero: il dialogo non è possibile quando non si rispettano le regole», ha affermato Paolo Uggè, presidente di Fai Conftrasporto-Confcommercio. «Salvini ha pubblicamente riconosciuto e costantemente evidenziato la concorrenza sleale determinata dalle misure unilaterali dell'Austria a danno del settore», ha concordato Riccardo Morelli, leader di Anita.

Angela Pederiva

Emissioni inquinanti

Il ministro Pichetto: norma sui Tir da rivedere

«Ci riproviamo a novembre». Il parametro di rientro annuale del debito uguale per tutti, invocato da Germania e frugali, e il trattamento di favore per gli investimenti strategici, chiesto dall'Italia, tengono in ostaggio il confronto sulla riforma del Patto di stabilità e crescita. In Europa si continua a trattare, e tra i diplomatici Ue non si esclude la possibilità che vengano convocate riunioni straordinarie dell'Ecofin. Ma la presidenza di turno spagnola spera in una svolta in novembre. Mentre si incaglia un altro dossier: quello in materia di emissioni di CO2 per i veicoli pesanti. «Il testo della presidenza spagnola è sbilanciato e ci lascia contrariati», ha detto il titolare del Mase Gilberto Pichetto Fratin. Roma propone l'inserimento di una misura transitoria per favorire il rinnovo delle flotte di tir, introducendo i bio-fuel.

L'inflazione rallenta, prezzi in Italia in lieve calo

I DATI

ROMA Solo una leggera decelerazione: confermando le stime preliminari l'Istat comunica che l'inflazione a settembre è diminuita su base annua dello 0,1% con l'indice generale dei prezzi al consumo che si è fermato a +5,3% (era +5,4% ad agosto). È ancora troppo poco affinché gli italiani se ne accorgano sul serio. Tra l'altro rispetto al mese precedente l'inflazione fa segnare un +0,2%. Resta quindi prematuro e forse poco saggio parlare di vera discesa dei prezzi. Con le due guerre in atto, quella in Ucraina e quella in Medioriente, c'è il rischio di un nuovo e perdurante rialzo dei prodotti energetici.

Nel dettaglio su base annua risultano in rallentamento i prezzi del cosiddetto carrello della spesa (i beni alimentari, per la cura della casa e della persona) che passano da +9,4% a +8,1%; e quelli dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto (da +6,9% a +6,6%). In aumento invece i servizi (da +3,6% a +4,1%), quelli dei trasporti (da +2,9% a +5,1%) e i prezzi degli energetici (i non regolamentati su base annua passano da +5,7% a +7,6). E sono proprio questi ultimi ad aver determinato gran parte del +0,2% di inflazione rispetto al mese precedente: i regolamentati infatti livello congiunturale sono aumentati del +2,4% e i non regolamentati del +1,6%. Nel mese di settembre rispetto ad agosto hanno fatto registrare aumenti anche gli alimentari non lavorati (+0,6%), i servizi vari (+0,3%).

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO — Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,739**	1,05	1,266	1,890	5362034
Azimut H.	**20,360**	-0,05	18,707	23,680	364197
Banca Generali	**31,820**	-0,66	28,215	34,662	287836
Banca Mediolanum	**7,942**	0,33	7,817	9,405	497753
Banco Bpm	**4,847**	2,00	3,383	4,802	21190874
Bper Banca	**3,029**	2,33	1,950	3,163	23907782
Brembo	**10,820**	-1,55	10,508	14,896	449569
Campari	**11,065**	1,84	9,540	12,874	1529355
Cnh Industrial	**11,255**	0,13	11,002	16,278	1662054
Enel	**5,744**	0,37	5,144	6,340	16392335
Eni	**15,480**	-0,12	12,069	15,488	13362029
Ferrari	**298,400**	0,40	202,019	298,696	342538
FinecoBank	**10,845**	0,70	10,683	17,078	2019740
Generali	**19,170**	0,42	16,746	19,983	2542104
Intesa Sanpaolo	**2,417**	0,44	2,121	2,631	54686272
Italgas	**5,005**	1,44	4,760	6,050	1349599
Leonardo	**14,270**	2,22	8,045	14,212	2541511
Mediobanca	**12,090**	-0,17	8,862	12,532	4515231
Monte Paschi Si	**2,531**	0,44	1,819	2,854	32448765
Piaggio	**2,930**	0,62	2,833	4,107	264559
Poste Italiane	**9,872**	1,27	8,992	10,420	2275272
Recordati	**45,490**	0,51	38,123	47,429	269705
S. Ferragamo	**11,920**	0,76	11,843	18,560	222250
Saipem	**1,511**	-1,40	1,155	1,631	31032428
Snam	**4,522**	0,98	4,332	5,155	4553128
Stellantis	**18,700**	-0,69	13,613	18,984	9251387
Stmicroelectr.	**41,250**	0,24	33,342	48,720	1676162
Telecom Italia	**0,260**	-6,04	0,211	0,322	55130025
Tenaris	**15,655**	-0,70	11,713	17,279	1753348
Terna	**7,332**	1,30	6,963	8,126	2180242
Unicredit	**23,005**	2,59	13,434	23,502	16106848
Unipol	**5,174**	0,35	4,456	5,246	732143
UnipolSai	**2,286**	0,79	2,174	2,497	736483
NORDEST					
Ascopiave	**2,015**	-1,47	1,949	2,883	101171
Banca Ifis	**16,420**	1,48	13,473	16,736	168172
Carel Industries	**21,650**	-1,14	21,216	28,296	25791
Danieli	**27,050**	-2,52	21,182	27,675	114224
De' Longhi	**19,950**	-1,14	17,978	24,976	42693
Eurotech	**2,175**	-0,68	2,214	3,692	124212
Fincantieri	**0,469**	1,08	0,460	0,655	1404383
Geox	**0,700**	2,94	0,685	1,181	824200
Hera	**2,632**	1,46	2,375	3,041	1426921
Italian Exhibition Gr.	**2,790**	1,82	2,384	2,849	1969
Moncler	**52,940**	-0,45	50,285	68,488	635739
Ovs	**1,750**	0,86	1,755	2,753	849263
Piovan	**8,880**	1,60	8,000	10,693	2514
Safilo Group	**0,758**	-1,37	0,780	1,640	462730
Sit	**2,640**	-4,35	2,755	6,423	15557
Somec	**29,200**	0,00	27,057	33,565	1605
Zignago Vetro	**12,720**	-2,15	13,091	18,686	98998

San Marco cresce anche in culla

▶Il presidente del gruppo veneziano Pietro Geremia: «Fatturato a fine anno a 125 milioni, ebitda al 20%»

▶La vice presidente Mariluce Geremia: «Il nostro bonus bebè funziona: passati già da 2 a 17 nuovi nati»

L'IMPRESA

MARCON (VENEZIA) Il gruppo è una multinazionale d'avanguardia a livello mondiale che non ha mai perso le radici locali a Marcon (Venezia) e la sua connotazione di azienda familiare. Che continua a crescere e fa lievitare sempre di più il suo programma di welfare. «La nostra è un'azienda che da tempo si è strutturata come una public company, seguiamo le regole delle aziende quotate anche se per i prossimi tre anni non pensiamo ad approdare sul mercato, non solo sulla governance (4 consiglieri su 8 sono indipendenti), ma anche sulla sostenibilità, il welfare per i dipendenti, l'attenzione alla sicurezza - spiega Pietro Geremia, presidente e Ad di San Marco Group, quarta generazione alla guida - e questo ci ha aiutato tantissimo nello sviluppo che ci porterà a fine anno a chiudere con un fatturato a 124-125 milioni contro i 116 dell'anno scorso, con un ebitda al 19-20% dei ricavi e un utile a doppia cifra mentre sono in programma altre assunzioni per arrivare a 350 addetti, 250 qui nella sede di Marcon». I programmi di questo gioiello del made in Veneto sono ambiziosi: «Oggi il 45% del fatturato arriva dall'estero, nel prossimo piano triennale che stiamo elaborando contiamo di portarlo al 55%, continuando a crescere anche in Italia malgrado la fine dei forti incentivi edilizi che sicuramente porteranno a un calo del mercato - commenta il presidente dell'azienda della famiglia Geremia che produce pitture, smalti e vernici multisuperficie coprenti, impregnanti e finiture per legno - all'estero abbiamo grandi opportunità in India grazie alla partnership col colosso Asian Paints, per il quale realizziamo prodotti d'alta gamma, ma guardiamo con grande attenzione anche agli Stati Uniti. Se c'è l'occasione faremo nuove acquisizioni sia in Italia (dove abbiamo attivi 4 stabilimenti) che all'estero, dove i siti operativi sono tre». Un successo imprenditoriale che passa dalla grande attenzione al cliente: «I nostri prodotti sono quasi artigianali e di alta qualità, e possono essere personalizzati da ogni "maestro" attraverso una macchina apposita, il "tintometro", che noi forniamo ai negozi specializzati. In più abbiamo la capacità di consegnare il prodotto entro 24 ore dalla richiesta in quasi tutta Italia», dice il presidente del gruppo con laboratori dove si studiano prodotti resistenti anche a... Venezia, attento a promuoversi con la realtà virtuale e il web che lavora molto sulla parità e l'attenzione alle persone. «Oggi le donne in azienda sono il 20%, ne vorrei molte di più. Anche per questo abbiamo varato il bonus bebè che abbiamo varato sta già avendo grande successo, i nuovi nati dai nostri dipendenti erano in media 2-3 ogni anno, nel 2023 siamo già arrivati a 17 - rivela Mariluce Geremia, vice presidente del gruppo veneziano - abbiamo varato un percorso psicologico per i padri e duplicato i loro permessi, fornito borse di studio per le donne che vogliono avviare studi Stem».

SAN MARCO GROUP Famiglia al vertice: Marta, Pietro e Mariluce Geremia

WELFARE D'AVANGUARDIA

E con la nuova mensa aziendale lanciato un servizio che fa molto comodo: la possibilità di ordinare la cena da portarsi a casa quando si finisce il lavoro. «Siamo molto attenti anche all'alimentazione dei nostri dipendenti - spiega la vice presidente - e alla mobilità sostenibile premiando l'utilizzo di bici, bus, treni con un'app che ha grande successo».

Maurizio Crema

Safilo Longarone

Cgil contro l'intesa Donazzan: «Più tutele»

Safilo, l'ennesima bocciatura della Cgil all'accordo con Thelios e Innovatek provoca una reazione della Regione Veneto. «Siamo nella fase conclusiva di una complessa trattativa», afferma in una nota l'assessore regionale al lavoro, Elena Donazzan: «Gli accordi siglati nel rispetto dei diritti e delle tutele di legge destinate a tutti i lavoratori che saranno trasferiti nei due rami d'azienda, garantiranno importanti condizioni di maggior vantaggio a quei lavoratori che sottoscriveranno i verbali di conciliazione, che tutelano anche le aziende da eventuali contestazioni». I lavoratori interessati all'intesa sono circa 440. Secondo la Camera del Lavoro di Belluno «aver posto quale condizione necessaria per poter godere delle garanzie introdotte dall'accordo la sottoscrizione da parte di tutti i dipendenti del verbale di conciliazione con Sàfilo sia una forzatura indebita che l'azienda ha voluto esercitare nei confronti dei lavoratori».

Benetton rinnova l'accordo con la no-profit Woolmark

ABBIGLIAMENTO

VENEZIA United Colors of Benetton rinnova la sua collaborazione con The Woolmark Company, autorità globale della lana Merino e celebra i 50 anni di partnership in occasione del lancio della collezione Autunno Inverno 2023.

The Woolmark Company è un'azienda no-profit australiana che, in oltre mezzo secolo di attività, si è affermata come autorità globale nel campo della lana. United Colors of Benetton è stato tra i primi brand al mondo ad apporre il logo Woolmark sui suoi capi in lana, già a partire dal 1973. «Oltre a celebrare i cinquant'anni di collaborazione, la rinnovata partnership con The Woolmark Company certifica la qualità e la sostenibilità di oltre un milione di capi in Merino Extra Fine della collezione Autunno Inverno 2023 - racconta Massimo Renon, Ad di Benetton Group - che saranno distribuiti in 1500 store di United Colors of Benetton in tutto il mondo a partire da ottobre 2023».

In occasione del lancio della collezione Autunno Inverno 2023, il gruppo d'abbigliamento trevigiano presenta dunque una campagna che celebra il cinquantesimo anniversario della partnership con The Woolmark Company, azienda no-profit australiana che si è affermata come autorità globale nel campo della lana.

Per John Roberts, ceo di The Woolmark Company «rimane una priorità fondamentale collegare la lana Merino australiana di alta qualità con marchi amati da generazioni».

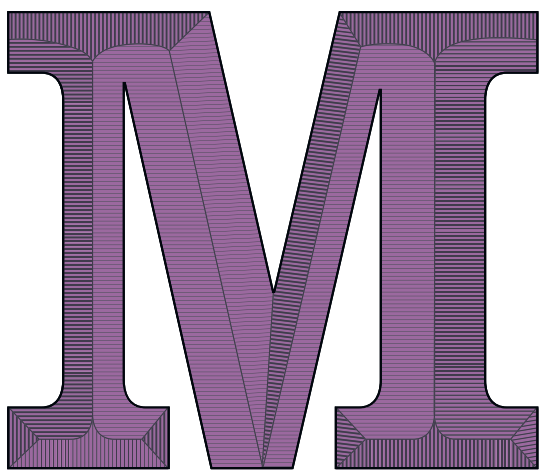
ALLEGORIA

Il claim «Never-ending Wool», lanciato nel 2021, riguarda la durata nel tempo dei prodotti Benetton in pura lana vergine, che godono di un ciclo di vita potenzialmente infinito, con lana resistente agli odori e a molti lavaggi, che può essere riciclata facilmente e, una volta rilasciata in natura, si decompone nel suolo. Nella video-campagna, la collaborazione è rappresentata attraverso un'allegoria, con un gruppo di donne ritratte una accanto all'altra. È un riferimento alla durata nel tempo dei capi Benetton in lana, che da oltre cinquant'anni vestono individui e famiglie di tutto il mondo.

I PRIMI CAPI DI LANA VERGINE CERTIFICATI UNITED COLORS LI HA LANCIATI NEL 1973: PRODOTTI SOSTENIBILI E RICICLABILI

Gruppo Vicenzi

Ricavi a 146 milioni, 40% dall'export

Vicenzi, 146 milioni di fatturato con un export al 40% in oltre cento Paesi del mondo. Quella del gruppo veronese è una storia lunga 118 anni ormai entrata in oltre 9 milioni di famiglie in Italia e offre lavoro a più di 370 persone in 4 stabilimenti diversi, ognuno con la propria vocazione produttiva: a Verona, la sede di San Giovanni Lupatoto è dedicata ai classici Amaretti, Sfoglie e Savoiardi, mentre quella di Bovolone produce Grisbì, biscotti di frolla ripiena di crema. In provincia di Avellino, a Nusco, è presente un impianto dedicato alla pasta margherita dei Muffin Mr Day e a Fiorenzuola (Piacenza) si esalta il know how nella lavorazione della pasta frolla. Inoltre, il gruppo veronese si impegna nel ridurre l'impatto ambientale mediante packaging riciclabili, nuovi imballaggi, efficientamento energetico e gestione delle risorse idriche. Recente la partnership internazionale con Baileys.

Nuovi guai per la nipote di Antonella Lualdi

Condannata per furto l'ex annunciatrice Virginia Sanjust

Era stata assolta il 10 ottobre scorso dall'accusa di tentata estorsione ma ieri è stata condannata per furto. Non finiscono i guai giudiziari dell'ex annunciatrice televisiva Virginia Sanjust di Teulada (a destra nella foto d'archivio) che si è vista comminare una condanna a due mesi e venti giorni di carcere, al termine di un processo per direttissima. Era stata bloccata dai carabinieri mentre stava armeggiando attorno a un'auto a Roma. Figlia dell'attrice Antonella Interlenghi e di Giovanni Sanjust di Teulada, era stata invece assolta in appello a Roma dall'accusa di tentata estorsione alla nonna, l'attrice Antonella Lualdi deceduta lo scorso agosto: dopo che l'anziana star del cinema italiana le aveva rifiutato i soldi, la nipote si era sfogata distruggendo mobili e suppellettili. In primo grado era stata condannata a un anno e otto mesi. Poi l'assoluzione anche in base alla non punibilità per vincoli di parentela. Per questo episodio la nonna l'aveva perdonata ancor prima dell'assoluzione: «Voleva 10 euro, ma non li avevo. Io in quel momento non ho capito la sua reazione».

A fine '800 due intellettuali veneziani, Tassini e Fontana, si scontrarono sulla moralità della più illustre "donna di mondo" della Serenissima del '500, conosciuta come poetessa e per altre sue qualità, madre di sei figli e intrattenitrice dei potenti

AL CINEMA, IN PIAZZA E NEI LIBRI Veronica Franco interpretata da Catherine McCormack nel film "Padrona del suo destino" (1998) e, qui sopra, impersonata dall'attrice hard Vittoria Risi durante una sfilata delle Marie del Carnevale (2009). Sotto, i ritratti della poetessa-cortigiana e di Giuseppe Tassini e, a sinistra, il libro a lei dedicato dallo scrittore e storico veneziano

Veronica Franco

Duello letterario sulle (dubbie) virtù di una cortigiana

LA STORIA

Una comica baruffa tra due eruditi veneziani sull'onore di Veronica Franco. Lo sfidato è Giuseppe Tassini, autore dell'immortale "Curiosità Veneziane". Lo sfidante è il divulgatore GianJacopo Fontana, autore di "Cento palazzi di Venezia", "Piazza San Marco" e "Storia popolare di Venezia". Chi la racconta è Elio Zorzi, "venezianista" che di Tassini fu cultore e curò la riedizione del suo libro più famoso. Entrambi collaboravano all'Osservatore Veneto, secondo Zorzi "un giornaletto politico trisettimanale di battaglia".

Ma cosa c'entrava Veronica Franco? Nel 1874 Tassini aveva pubblicato "Veronica Franco celebre letterata e meretrice veneziana", in cui raccontava la vita della cortigiana, amata da molti illustri personaggi, ammirata per i suoi versi, madre di sei figli che allevò con amore, visitata nel 1574 da Enrico re di Polonia e futuro re di Francia, a cui donò un suo "ritratto fatto da Tintoretto" ed un sonetto che velatamente elogiava le virtù ero(t)iche del sovrano: "Benchè sì sconosciuto, anc'al mio core/ tal raggio impresse del divin suo merto,/ che 'n me s'estinse il natural vigore". Infine, che alla sua morte lasciò una somma a beneficio di "due donzelle da bon per il suo maritar, ma se si ritrovasse due meretrici che volessero lasciar la cattiva vita, e maritarsi, o monacharsi, in questo caso sia abrazado dette due meretrici, et non le donzelle".

Tra le fonti, il famigerato "Catalogo di tutte le principali et più honorate cortigiane di Venezia" del 1570, in cui si legge: Vero. Franca a Santa Maria Formosa – Pieza so mare, scudi 2.

LO SCONTRO

E qui Fontana, che con Tassini era sempre stato amichevole, si arrabbia e col titolo "Amicus Plato sed magis amica veritas" scrive: "Con quale fronte ci viene a raccontare il Tassini che Veronica Franco fosse una meretrice, una di quegli astri caduti, una di quelle sventure della creazione? Ohibò! Veronica non è mai stata tale. Sarà stata tutt'al più una moglie anomala, che non avrà saputo resistere alla tentazione di prendersi degli amanti pur essendo maritata".

La fonte non conta, Veronica è quasi una santa: "Facciasi pur forte il biografo del Catalogo delle Cortigiane principali e più onorate, ma con miglior discrezione subito dopo deduca che all'abitazione di una sozza e laida meretrice non si sarebbe permesso di accedere il monarca Enrico III, né con lei si sarebbe intrattenuto, portando seco, al partire, il suo ritratto, opera del Tintoretto". Ma certo, e poi ha avuto sei figli, "non ammettendosi per le pubbliche meretrici una soverchia fecondità". Poi si contraddice: non si ricordano "i giorni della pervertita vita" a chi si è redento con un simile testamento, non si pongono a nudo le debolezze umane, non si "denudi barbaramente del santo velo un nome, da rispettarsi con gratitudine..." Insomma, lo è ma non si dice. Poi affonda: "...non si concorra a far cercare dai gonzi curiosi nelle cloache morali di che passare il gusto, rovinato dalle letture straniere, in tal guisa bensì rendendosi meretricia la letteratura...".

FU L'AUTORE DELLE "CURIOSITÀ" AD APRIRE LA DISPUTA BOLLANDO COME MERETRICE (CON TANTO DI PREZZO) LA SIGNORA

LA REPLICA

Tassini bonariamente risponde: "Io non sono pratico di ginecologia, ma ben tuttavia persuaso che il fatto di essere meretrice non impedisca affatto ad una donna di partorire. Non ho mai detto che Veronica fosse una sozza e laida meretrice; certo essa fu per alcun tempo meretrice pubblica, ed è probabile che, più tardi, sia divenuta cortigiana privata; niente impedisce di ammettere che, dati i costumi del tempo, Enrico III abbia voluto conoscere ed abbia amato questa bella, facile ed intelligente donna. Del resto chi ha bell'ingegno può avere cattivi costumi; e Veronica ebbe bell'ingegno e fu meretrice. Chiudo dicendo che io non intesi fare il panegirico di Veronica Franco, ma di stenderne sopra autentici documenti la vita, e che prima dote dello storico è la veracità".

Poi pizzica Fontana con un velato monito: "Guai d'altra parte al Fontana, se alcuno con occhio troppo severo volesse esaminare i di lui scritti ed in particolare la di lui Storia Popolare di Venezia, ancora in corso di associazione".

Fontana - scrive Zorzi - risponde "come punto da una vespa" e parte in tromba con "Due parolette in orecchio al Dottor Tassini per procura di Veronica Franco". Tassini poteva risparmiarsi di raccontare che la Franco era una cortigiana: ha bassi motivi commerciali, "...per piacere a quattro, incontrando la disapprovazione della sana parte del pubblico.". Conclude eroicamente: "Del resto, noi difendiamo la Franco per difendere Venezia, perché il disonore di Veronica torna a disonore di Venezia". Viva la retorica.

PER IL RIVALE INVECE FU «TUTT'AL PIÙ UNA MOGLIE ANOMALA» CHE NON RESISTEVA «ALLA TENTAZIONE DI PRENDERSI AMANTI»

Tassini si è stufato ma Fontana no: nell'Osservatore del 25 luglio 1874 rieccolo: "Curiosità Veneziane" è pieno di "...certe laidezze, che godesi il dottor Tassini di mettere in mostra, onde non può permettersi che il gentil sesso, e meno una ben costumata ragazza, svolga quelle pagine a suo bell'agio". Infine lamenta "sia il vezzo del giorno intrattenere su invereconde letture, non certo profittevoli ai sani costumi, e non aventi alcun onesto, ragionevole scopo". La biografia della Franco è un "...sintomo di contagio morale serpeggiante, l'amo per acchiappare i pesci, cioè i gonzi, che ci son sempre...". Insomma, Tassini vuole acchiappare like, come si dice oggi. Tutti immorali, lettori e scrittori, anche Emmanuel Cicogna, che nelle "Iscrizioni Veneziane" "si dilettò a cavare dai codici gli scandali muliebri dei conventi, e con simile ciance impinguare i volumi..."

Tassini tace ma non dimentica: quattordici anni dopo ammette di aver cambiato una sola parola del suo libro, "meretrice" in "cortigiana", e chiude: "È una concessione fatta alla suscettibilità di qualche schizzinoso". Che nel frattempo ha abbandonato la sfida defungendo.

Pieralvise Zorzi

Nella nuova edizione della guida Ristoranti d'Italia salgono a 47 gli indirizzi d'eccellenza con le "Tre Forchette" 6 tra Veneto e Friuli Venezia Giulia, dove fa il suo ingresso l'Harry's Piccolo di Trieste. E ci sono premi speciali

CHEF DA PRIMATO Davide De Pra e Matteo Metullio, nuovi Tre Forchette dell'Harry's Piccolo a Trieste; sopra Massimo Bottura (Osteria Francescana) e, a destra, Emanuele Scarello (Agli Amici 1887)

Gambero Rosso, il Nordest avanza

LA CLASSIFICA

Massimo Bottura (Osteria Francescana a Modena) e Niko Romito (Il Reale a Castel di Sangro, L'Aquila) i migliori chef italiani del momento, Gianfranco Vissani che scivola giù dal podio e perde le Tre Forchette, simbolo di eccellenza: questa, fra i big, la fotografia della ristorazione italiana secondo Ristoranti d'Italia 2024, la Guida del Gambero Rosso, giunta alla sua 34. edizione e che emerge attraverso 2.485 insegne recensite, con 324 novità e un totale di 47 Tre Forchette (contro le 44 di un anno fa), di cui sette nuove di zecca, tutte al Nord (tre delle quali in Piemonte) fra le quali brillano, a Nordest, l'Atelier Moessmer, recentissima apertura di Norbert Niederkofler a Brunico dopo l'addio al St. Hubertus in Alta Badia, e l'Harry's Piccolo di Trieste, grazie al talento e alla perfetta intesa fra Matteo Metullio e Davide De Prà, triestino il primo, bellunese il secondo, rarissimo esempio – peraltro ormai da anni - di cucina di alto livello a quattro mani.

Il Veneto difende le sue posizioni: ha 186 insegne in guida, tante, e conferma i suoi tre storici big al vertice - Le Calandre a Rubano (Padova), La Peca a Lonigo (Vicenza) e l'Antica Osteria da Cera a Campagna Lupia (Venezia), – i suoi bistrot d'autore, con il capofila Amo a Venezia, e i Tre Boccali per il Nidaba di Montebelluna e la sterminata cultura della birra da tutto il mondo, di profilo internazionale e dove la cantina è uno scrigno di tesori con preziose rarità, firmata dal patron Andrea De Bortoli.

Festeggia, il Veneto, una ventina di nuovi ingressi: dal "Nin" di Brenzone nel Veronese, chef e proprietario il già premiatissimo e stellato friulano Terry Giacomello, più volte protagonista come ospite anche a MasterChef Italia, per un esordio quasi scontato (e subito a Due Forchette) dopo pochi mesi di attività: un vero fuoriclasse; alla doppia, prestigiosa, novità a Cortina d'Ampezzo con Alajmo a Cortina (altro Due Forchette al primo anno di attività) e Baita Piè Tofana (idem), mentre a Venezia, fra le numerose new entry – da segnalare insegne giovani e il risveglio di Mestre - , la più blasonata è Agli Amici Dopolavoro di Emanuele e Michela Scarello.

MASSIMO BOTTURA (OSTERIA FRANCESCANA) E FRANCESCO ROMITO (IL REALE) MIGLIORI CHEF GIANFRANCO VISSANI GIÙ DAL PODIO

Una settantina, in tutta la regione, i ristoranti premiati con le Due Forchette, quindi di alto livello, anche qui con qualche promozione (ad esempio Vite a Treviso) e qualche aspettativa venuta meno: La Paterna a Giavera del Montello (Treviso) e Omar a Jesolo (Venezia) - solo per citarne un paio - avrebbero certamente meritato la forchetta bis e dovranno invece aspettare il prossimo anno.

Il Veneto festeggia infine anche uno dei Premi Speciali e lo fa grazie al ristorante Venissa, sull'isola di Mazzorbo, a Venezia, che alle Due Forchette affianca un gamberetto verde e si aggiudica la segnalazione per la sostenibilità: bandita la plastica, in cucina si usano quasi esclusivamente vegetali coltivati negli orti della tenuta e pesci di laguna, la carne è scomparsa dal menu da cinque anni, l'acqua arriva in tavola depurata e non in bottiglia, niente uso di sottovuoto e pellicola. E anche il menu esalta l'anima verde e il concetto di "cucina ambientale", fra cuore e tecnica, firmato dai veneti e giovani Chiara Pavan e Francesco Brutto, oltretutto fra i primissimi ad utilizzare le specie invasive della Laguna, a cominciare dal famigerato Granchio Blu, già in carta da parecchio tempo.

RICONOSCIMENTI

Dal canto suo il Friuli Venezia Giulia sfodera 61 insegne e un prestigioso tris di Tre Forchette: Agli Amici dal 1887, a Udine, diventato un po' la madre di altri locali di grande successo a Venezia (come già visto) e a Rovigno, in Croazia; il Laite, a Sappada (Udine), che porta a casa, con la giovane Elena Brovedani, figlia della chef Fabrizia Meroi e del compianto Roberto, anche il premio per il miglior sommelier. E il già citato Harry's Piccolo di Trieste. Il Friuli, inoltre, festeggia altri riconoscimenti speciali: quello della Tradizione Futura con AB Osteria Contemporanea di Mortegliano (Udine) – fra l'altro la stessa, fortunata località, dove regna da sempre "da Nando", anche quest'anno insignito delle Tre Bottiglie per la sua sterminata cantina -, e quello per il rapporto Qualità Prezzo con Lokanda Devetak di Savogna Isonzo (Gorizia).

Claudio De Min

NUOVA STORIA DEL CINEMA di Beatrice Fiorentino
Hoepli

Storia del cinema mondiale un lungo viaggio tra star avanguardie e rivoluzioni

IL LIBRO

Scrivere una storia del cinema mondiale è un'impresa da far tremare i polsi. Ci ha provato Gian Piero Brunetta ormai ventiquattro anni fa, ma da allora più nessuno ha avuto il coraggio di affrontare un progetto dai molti rischi e dalle difficili scelte di cosa omettere, di come sintetizzare il lungo periodo, se preferire analizzare correnti e "vague" oppure dividere gli interventi per nazioni. E, infine, a chi ci si deve rivolgere: a specialisti e studiosi che già sanno, o pensare a un campo largo di lettori? Ci prova ora la triestina d'adozione Beatrice Fiorentino con la sua collettanea "Nuova storia del cinema" edita da Hoepli che verrà presentata venerdì alle 18 alla libreria Feltrinelli di Mestre.

«È stata presto abbandonata la volontà di essere esaustivi – precisa la curatrice – talmente vasta è la materia, ricca di meandri, rivoli, movimenti e correnti, che la pretesa di riuscire a contenere nel volume ogni autore, territorio e periodo storico, con tutte le possibili diramazioni, ha lasciato spazio a inevitabili rinunce».

Dalla grafica accattivante che tenta di essere lontana dal volersi presentare come un saggio serioso (anche se serio nella sostanza), il volume di più di quattrocento pagine si avvale di un gruppo di collaboratori che si sono formati, come precisa il direttore della Mostra di Venezia Alberto Barbera nella sua prefazione, «più nelle sale cinematografiche che nelle biblioteche» e dall'età media più bassa di molti storici del cinema di professione. Fiorentino ha voluto così dare la parola a critici che lavorano anche nel web o che sono anche organizzatori di festival, con una visione estetica libera da molte delle pastoie richieste dalla filologia scientifica.

NAVIGAZIONE

La "Nuova storia del cinema" è soprattutto "un invito al viaggio" nel grande universo cinematografico del passato e del presente, uno strumento "di navigazione" «per comprendere dove siamo, cosa vediamo e perché», sottolinea la curatrice. I nove grandi capitoli del volume (più un finale di contenuti extra) partono, ovviamente dalla "nascita di un linguaggio", per proseguire con "star, avanguardie, rivoluzioni", "il cinema classico", "la stagione del neorealismo italiano", "dal classico al moderno", per arrivare al "cinema del nuovo millennio" che deve affrontare, come scrive Matteo Bernardini, la sfida dell'avvento di internet e delle piattaforme che hanno «cambiato tutto: dalla produzione alla fruizione del prodotto audiovisivo» e che lo ha «obbligato a un ineluttabile processo di adeguamento e trasformazione».

NUOVO CINEMA PARADISO Una scena del film del 1988 diretto da Giuseppe Tornatore

DA BEATRICE FIORENTINO UN RACCONTO CORALE (CON CRITICI E DIRETTORI DI FESTIVAL) SULLA PIÙ NUOVA FORMA D'ARTE CHE HA SEGNATO IL '900

VERSO IL FUTURO

Il cinema è dunque morto e questa nuova storia è la sua cartacea lapide? È presto per cantarne e raccontarne la fine, è stato dato per defunto molte volte ed è rimasto sempre presente adattandosi, cercando di limitare le perdite, affrontando le sfide che nuovi strumenti mediatici gli proponevano. A leggere i molti saggi, mai troppo lunghi e con un linguaggio accessibile e divulgativo, firmati tra i molti anche dal critico del Gazzettino, Adriano De Grandis, da Carlo Montanaro, Enrico Azzano, Chiara Borroni, Raffaele Meale, Ilaria Feole, Massimo D'Orzi, ne risulta la visione di un linguaggio, il cinema, che ha attraversato il Novecento segnandolo, immaginandolo e raccontandolo come un "Nuovo Mondo" e che si appresta a farlo ancora nel Terzo Millennio aspettando, magari, la prossima "nuovissima storia".

Giuseppe Ghigi

ATTORE Moni Ovadia

Moni Ovadia via dal teatro di Ferrara: «È un regime»

LA POLEMICA

Moni Ovadia lascia la direzione del Teatro Comunale di Ferrara. Dopo le polemiche dei giorni scorsi per le critiche al governo israeliano e al premier Netanyahu, lo ha annunciato lo stesso attore che venerdì presenterà le dimissioni. «La maggioranza del Consiglio d'amministrazione e del Consiglio Comunale sono contro di me, quindi hanno tutti gli strumenti per mettermi all'angolo. Siccome sono un uomo libero, anticipo questa cosa ma constato che l'Italia è un regime, non è una democrazia neanche da lontano», dice.

È alla guida del teatro intitolato a Claudio Abbado da quattro anni, nominato dal sindaco leghista Alan Fabbri, che aveva appena strappato la guida della città al centrosinistra per la prima volta nel dopoguerra. Una scelta considerata insolita, visto che Ovadia non ha mai nascosto le sue simpatie di sinistra e sponsorizzata dal ferrarese Vittorio Sgarbi, che infatti è stato il primo a prendere le sue difese dopo l'annuncio delle dimissioni.

A sollevare la questione era stato il senatore di Fratelli d'Italia Alberto Balboni, commentando le feroci critiche che Ovadia aveva mosso al governo israeliano. «Dal 1994 - dice Ovadia - denuncio le politiche del governo di Israele. Ho detto che la responsabilità di tutto quello che è accaduto ricade sul governo israeliano. Non ho detto 'Viva Hamas'».

In Corea l'evento "Electric Day" della casa coreana. Il Ceo Ho Sung Song ha illustrato le strategie della mobilità sostenibile e mostrato tutti i prossimi modelli di auto ecologica. Dopo la 6 e la 9 in fase di lancio, arriveranno anche la 5, la 4, la 3 e la 2

Kia EV

LO SHOW

L'elettrico mette il turbo

Le idee chiare sono quelle che si possono spiegare con semplicità. La Kia di idee ne ha e le ha spiegate con pochi fronzoli all'EV Days 2023, un summit tenutosi in Corea nel corso del quale il costruttore del gruppo Hyundai, per voce del suo stesso numero uno Ho Sung Song, ha detto come intende procedere con quella che è già da tempo una propria specialità: l'elettrificazione. E ha detto chiaramente che entro il 2027 avrà 15 modelli elettrici, che questa forma di propulsione interesserà 1 milione delle unità vendute pari al 25% e che nel 2030 salirà a 1,6 milioni e al 37% del totale.

LA CONNETTIVITÀ

Ma ha anche detto che nel 2045 diventerà carbon neutral e che continuerà a lavorare per rendere le proprie automobili sempre più sostenibili e integrate con ciò che le circonda attraverso i materiali e i processi con i quali sono costruite, le reti di ricarica e infine la connettività, strumento che renderà sempre più stretto il rapporto con i clienti. Kia insomma vuole consolidare il proprio ruolo di fornitore di servizi di mobilità sapendo che l'automobile rimarrà lo strumento principale per muoversi e che il suo tasso di elettroni è destinato inevitabilmente a salire. E allora ecco tre modelli a batteria nuovi di zecca, pronti ad affiancare la EV6 e la EV9: sono la EV5 già in veste definitiva accanto alle EV3 ed EV4 in forma di concept, ma già mature per andare in produzione. La EV5 è un Suv lungo 4,61 metri che guarda alle famiglie con stile e spazio interno. Sarà prodotto in Cina per il mercato del Dragone con batterie LFP da 64 o 88 kWh e trazione anteriore da 160 kW o integrale da 230 kW con un'autonomia fino a 720 km.

LA VERSIONE GT

Le EV5 prodotte in Corea per il resto del mondo avranno invece batterie NMC da 58 o 81 kWh con trazione anteriore da 150 kW o integrale da 195-225 kW con la prospettiva di una versione GT ancora più potente. Anche la EV3 è un Suv, ma avrà dimensioni più compatte con una lunghezza 4,3-4,4 metri mentre la EV4 è lunga meno di 4,6 metri e si propone come una nuova interpretazione della berlina 4 porte sfruttando i vantaggi della trazione elettrica. Dunque cofano anteriore e coda corti con abitacolo esteso al massimo, delineato da un parabrezza ed un lunotto molto inclinati per migliorare l'aerodinamica e aumentare dunque efficienza e autonomia. La EV4 sarà prodotta dal 2025 presso lo stabilimento slovacco di Zilina dove, qualche mese dopo, saranno avviate le macchine per costruire un altro modello che dovrebbe chiamarsi EV2 e adottare gli stilemi e le soluzioni per gli interni delle altre sorelle in poco più di 4 metri di lunghezza.

PIATTAFORMA E-GMP

Tutte saranno accumunate dalla piattaforma E-GMP, già impiegata per EV6 e EV9, e saranno lanciate tra la fine del 2024 all'inizio del 2026 formando così una gamma completa, capace di abbracciare la fascia di prezzo che va da 30mila e 80mila euro. E tutte sfrutteranno nuovi materiali più sostenibili. Le plastiche riciclate, già presenti sulle elettriche di Kia, saranno ricavate sempre di più da quelle raccolte negli oceani e poi ci saranno fibre di canapa, gusci di noce, lana e cotone riciclati e cuciti in modo tridimensionale per ridurre scarti e migliorare il recupero successivo.

L'idea è sfruttare anche le proprietà cromatiche naturali di tali materiali, ma soprattutto di produrli con processi naturali o di bio fabbricazione così da ridurre drasticamente impatto ambientale ed emissioni.

NUOVO MATERIALE

Il nuovo materiale più interessante è sicuramente il Mycelium, ricavato dalla radice dei funghi e capace, grazie alla sua flessibilità e gradevolezza al tatto, di sostituire la pelle e la plastica morbida così come il bio poliuretano. Kia continuerà a lavorare anche per far crescere l'intero ecosistema, a cominciare alla rete di ricarica. In Europa il circuito Ionity, al quale il gruppo Hyundai partecipa, passerà da 2.800 a 7mila stazioni entro il 2025 mentre in Nordamerica si prepara ad adottare le prese NACS per sfruttare i 12mila supercharger di Tesla e lavora con BMW, General Motors, Honda, Mercedes e Stellantis per una nuova rete a ricarica rapida da 30mila stazioni entro il 2030. Fondamentale sarà anche la relazione con il cliente che diventerà sempre di più solida e continua grazie alla connettività e all'intelligenza artificiale.

ASSISTENTE VIRTUALE

Entro la prima metà del 2024 sarà pronta una nuova app che integrerà un assistente virtuale, permetterà di gestire il processo di vendita e interagirà con tutte le funzioni disponibili a bordo come la panificazione dei percorsi in funzione della rete di ricarica insieme a molti altri servizi che riguardano la mobilità, ma non solo. Il cammino di Kia per offrire al cliente un "viaggio" sempre più sostenibile è già iniziato.

Nicola Desiderio

AFFASCINANTI Sopra la gamma a batterie di Kia al completo A fianco la EV5 In basso il posteriore della più compatta EV3 concept

SARANNO QUINDICI I PRODOTTI A ZERO EMISSIONI ENTRO IL 2027, DUE SULLA PIATTAFORMA E-GMP PRODOTTI IN EUROPA

Prova in anteprima dell'ammiraglia premium a batterie

IL TEST

Quelli che ne hanno progettato l'abitacolo dicono di essersi ispirati all'acqua, quelli che l'avevano vista per la prima volta il luglio scorso ne conoscevano solo i numeri. Un gruppo ristretto di giornalisti a livello mondiale le ha fatto direttamente visita a casa, avendo in cambio la cortesia di poterla guidare.

È la Kia EV9, il secondo modello elettrico nativo del costruttore coreano e l'ammiraglia della propria gamma in Europa. Trattasi infatti di un Suv lungo 5 metri e un centimetro che, nonostante le forme squadrate e scolpite, è insospettabilmente aerodinamico (cx di 0,28) e vanta stilemi che presto vedremo anche su altre Kia.

Il punto di forza è lo spazio interno, con i 7 posti e un bagagliaio che va da 330 fino a 2.300 litri grazie al sistema di abbattimento elettrico degli schienali più i 52 litri del frunk che diventano 90 nella versione senza il motore anteriore.

TANTO SPAZIO

In alternativa si possono avere sei posti con il cassetto centrale in due opzioni per la seconda fila: due sedili tipo business class con il Relaxation Pack o che si ruotano di 180 gradi con il Lounge Pack. Di serie le sospensioni posteriori autolivellanti. La versione a due ruote motrici ha un motore da 150 kW e un'autonomia da 541 km grazie alla batteria da 99,8 kWh che lavora a 800 Volt, si rifornisce fino a 270 kW di potenza e permette anche la ricarica plug&charge e quella bidirezionale con la rete o la casa oltre all'alimentazione di dispositivi esterni.

La versione a trazione integrale ha 283 kW e arriva a 497 chilometri. Avanzata e aggiornabile over-the-air la parte infotelematica e così come quella della sicurezza che permettono, da un lato, di trasformare lo smartphone nella chiave della vettura e, dall'altro, di avere la guida autonoma di livello 3 (dove la legge lo permette) inoltre, al posto dei retrovisori, ci sono le telecamere.

MATERIALI BIOLOGICI

L'abitacolo è la perfetta espressione di tale contenuti, con uno stile pulito, tonalità tenui e materiali sostenibili come quelli di origine biologica o riciclati. Di fronte al guidatore ci sono due schermi da 12,3" più l'head-up display, alcuni comandi a sfioramento ed altri fisici.

Anche alla guida tuttavia la EV9 sa dire la sua grazie al comfort del climatizzatore trizona a pompa di calore, ai sedili riscaldabili e ventilati, una generale silenziosità e la possibilità di scegliere diverse modalità di guida e più livelli di decelerazione fino a quello regolabile con il pedale dell'acceleratore. La versione a due motori ha sempre nel taschino uno 0-100 in 5,3 secondi e i 700 Nm di coppia immediatamente a disposizione con un assetto e uno sterzo che forniscono sempre risposte corrette senza far sentire troppo dimensioni e peso. Il tutto con 7 anni di garanzia e connettività compresi. La nuova Kia EV 9 è disponibile in due versioni: Earth 2WD e 76.450 euro e la GT Line AWD 81.650 euro.

N. Des.

ECOLOGICHE Sopra il posteriore della EV4 in versione concept ma in rampa di lancio A fianco il lussuoso Suv EV9

IL SUV LUNGO CINQUE METRI PUÒ OSPITARE SETTE PASSEGGERI NONOSTANTE LE DIMENSIONI ACCELERA 0-100 IN 5 SECONDI

METEO

Schiarite al Nord. Piogge e rovesci al Centro-Sud.

DOMANI

VENETO
Correnti umide da sudovest determinano un generale aumento della nuvolosità. Dal tardo pomeriggio-sera deboli piogge sulle aree di pianura, specie meridionali.

TRENTINO ALTO ADIGE
Correnti umide da sudovest determinano un generale aumento della nuvolosità, specie sul Trentino dove in serata non si escludono deboli piogge. Schiarite fino al pomeriggio su Alto Adige.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Correnti umide da sudovest determinano un generale aumento della nuvolosità. Dalla sera deboli piogge su basso Friuli, Goriziano e Triestino. Venti deboli.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	3	15	Ancona	13	21
Bolzano	7	18	Bari	17	21
Gorizia	8	18	Bologna	13	17
Padova	9	18	Cagliari	20	26
Pordenone	8	17	Firenze	17	22
Rovigo	8	17	Genova	14	17
Trento	5	18	Milano	10	15
Treviso	8	18	Napoli	18	24
Trieste	11	19	Palermo	20	27
Udine	8	17	Perugia	12	21
Venezia	10	18	Reggio Calabria	20	27
Verona	12	17	Roma Fiumicino	16	24
Vicenza	8	17	Torino	11	17

Programmi TV

Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità. Condotto da Eleonora Daniele
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina. Condotto da Antonella Clerici
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità. Condotto da Caterina Balivo
16.00 **Il paradiso delle signore Daily** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Inghilterra - Italia. Qualificazioni Euro 2024** Calcio
23.00 **Porta a Porta** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
0.45 **RaiNews24** Attualità

Rai 2
8.45 **Radio2 Social Club** Show
10.00 **Tg2 Italia Europa** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talk show
17.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
17.05 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
17.10 **Tg 2** Informazione
17.35 **Italia - Norvegia. Qualificazioni ai Campionati Europei 2025 Under 21** Calcio
19.50 **Il Mercante in Fiera** Quiz - Game show
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Belve** Attualità. Condotto da Francesca Fagnani
23.30 **Stasera c'è Cattelan su Raidue** Show. Condotto da Alessandro Cattelan
0.40 **Generazione Z** Attualità

Rai 3
9.45 **ReStart** Attualità
10.25 **Spaziolibero** Attualità
10.35 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.25 **Il Palio d'Italia** Società
15.50 **Alla scoperta del ramo d'oro**
16.20 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Via Dei Matti n. 0** Show.
20.40 **Il Cavallo e la Torre**
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Avanti Popolo** Attualità.
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità
1.00 **Meteo 3** Attualità
1.05 **Tg Magazine** Attualità

Rai 4
6.05 **Ransom** Serie Tv
7.30 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
9.00 **Streghe** Serie Tv
10.30 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
12.10 **Elementary** Serie Tv
13.40 **Criminal Minds** Serie Tv
14.25 **The Good Fight** Serie Tv
15.55 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
17.25 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
19.05 **Elementary** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Run** Film Thriller. Di A. Chaganty. Con S. Paulson, K. Allen
22.50 **Wonderland** Attualità
23.25 **Quello che non so di lei** Film Thriller
1.10 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.15 **Alex Rider** Serie Tv
2.40 **The Good Fight** Serie Tv
4.05 **Supernatural** Serie Tv
5.50 **Ransom** Serie Tv

Rai 5
6.15 **Lungo la via della seta** Doc.
6.45 **Into The Blue** Documentario
7.40 **Lungo la via della seta** Doc.
8.10 **Art Rider** Documentario
9.05 **Prossima fermata, America** Documentario
10.00 **Andrea Chenier** Musicale
12.05 **Prima Della Prima** Doc.
12.35 **Prossima fermata, America** Documentario
13.30 **Lungo la via della seta** Doc.
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Ifigenia in Tauride** Teatro
17.35 **Schubert e Strauss per Mariotti e Osn** Musicale
18.55 **TGR Bellitalia** Viaggi
19.25 **Rai News - Giorno** Attualità
19.30 **Art Rider** Documentario
20.25 **Ghost Town** Documentario
21.15 **Bread and Roses** Film Drammatico
23.05 **Little Satchmo, la figlia segreta di Louis Armstrong** Documentario
24.00 **Rock Legends** Documentario
0.25 **Franco Battiato in tournée** Musicale
1.35 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4
7.40 **CHIPs** Serie Tv
8.45 **Supercar** Serie Tv
9.55 **Miami Vice** Serie Tv
10.55 **Hazzard** Serie Tv
11.50 **Grande Fratello** Reality
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.30 **La notte dell'agguato** Film Western
18.55 **Grande Fratello** Reality
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.45 **Tg4 - Ultim'Ora** Attualità
19.48 **Meteo.it** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Nicola Porro
21.25 **È sempre Cartabianca** Attualità. Condotto da Bianca Berlinguer
0.50 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità

Canale 5
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
10.57 **Grande Fratello** Reality
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **Grande Fratello** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia** Show
21.20 **Ghost - Fantasma** Film Drammatico. Di Jerry Zucker. Con Patrick Swayze, Demi Moore, Whoopi Goldberg
0.05 **X-Style** Attualità
0.50 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1
7.10 **Marco dagli Appennini alle Ande** Cartoni
7.40 **Lovely Sara** Cartoni
8.10 **Kiss me Licia** Cartoni
8.35 **Chicago Med** Serie Tv
10.25 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.15 **Grande Fratello** Reality
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Grande Fratello** Reality
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.35 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
17.25 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.25 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.15 **Le Iene** Show. Con Veronica Gentili, Max Angioni
1.05 **Brooklyn Nine Nine** Serie Tv
2.35 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris
6.15 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
7.05 **Ciaknews** Attualità
7.10 **Kojak** Serie Tv
7.55 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.45 **Il ragazzo del Pony Express** Film Commedia
10.40 **Sergente Rex** Film Azione
13.05 **Alexander** Film Storico
16.55 **Ocean's Eleven - Fate il vostro gioco** Film Azione
19.15 **Kojak** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Il pistolero** Film Western. Di Don Siegel. Con John Wayne, Richard Boone, John Carradine
23.00 **Oceano rosso** Film Avventura
1.15 **The Cup - In corsa per la vittoria** Film Biografico
2.15 **Ciaknews** Attualità
2.20 **Tuta Blu** Film Drammatico
4.10 **I senza nome** Film Polizieco

Cielo
6.00 **TG24 mezz'ora** Informazione
7.00 **Love It or List It - Prendere o lasciare UK** Case
8.15 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
10.30 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.45 **Cuochi d'Italia** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese
11.45 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.15 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.45 **Love It or List It - Prendere o lasciare Australia** Case
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality. Condotto da Rick Harrison, Richard Harrison, Corey Harrison
21.15 **Maximum Conviction** Film Azione. Di Keoni Waxman. Con Steven Seagal, Aliyah O'Brien, Ian Robison
23.15 **Quell'età maliziosa** Film Commedia
1.00 **Il miele del diavolo** Film Thriller

Rai Scuola
11.30 **Di là dal fiume e tra gli alberi**
12.30 **Progetto Scienza 2022**
13.30 **La scienza segreta delle discariche**
14.30 **Memex** Rubrica
15.00 **Documentari divulgativi** Rubrica
16.00 **Progetto Scienza 2022**
17.00 **Memex** Rubrica
17.30 **The Great Myths: The Iliad**
17.55 **Patrimonio Immateriale ed Archeologico Subacqueo**
18.00 **Riedizioni ed eventi speciali**
18.30 **Inizio e fine dell'Universo**
19.30 **Wild Gran Bretagna**

DMAX
6.00 **Affari in cantina** Arredamento
6.50 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
10.15 **Oro degli abissi** Avventura
12.05 **Predatori di gemme** Doc.
14.00 **A caccia di tesori** Arredamento
15.50 **Lupi di mare: Nord vs Sud** Documentario
17.40 **I pionieri dell'oro** Doc.
19.30 **Nudi e crudi XL** Avventura
21.25 **Il boss del paranormal** Show
22.20 **Il boss del paranormal** Show
23.15 **WWE Smackdown** Wrestling

La 7
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Di Martedì** Attualità
1.00 **Tg La7** Informazione
1.10 **Otto e mezzo** Attualità.

TV 8
11.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
12.30 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
13.45 **L'isola dei segreti** Film Drammatico
15.30 **L'amore in fuga** Film Commedia
17.15 **Fragranza d'amore** Film Commedia
19.00 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.15 **100% Italia** Show
21.30 **Pechino Express - La via delle Indie** Talent
24.00 **Pechino Express - La via**

NOVE
6.00 **Ombre e misteri** Società
6.50 **Alta infedeltà** Reality
7.15 **Comunicazione politica** Att.
7.40 **Alta infedeltà** Reality
11.35 **Storie criminali** Doc.
13.15 **Vicini assassini** Doc.
16.00 **Storie criminali** Doc.
17.55 **Little Big Italy** Cucina
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **L'amore bugiardo - Gone Girl** Film Thriller
0.30 **Storie criminali** Doc.

7 Gold Telepadova
6.00 **The Coach** Talent Show
7.00 **Tg7** Informazione
7.30 **Aria pulita** Rubrica
9.50 **The Coach** Talent Show
10.10 **Get Smart** Telefilm
12.30 **Tg7** Informazione
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica sportiva
18.00 **Tg7** Informazione
18.30 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.45 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Death Game** Film Thriller

Rete Veneta
15.30 **Santo Rosario Dal Santuario Dela Madonna Dei Miracoli Di Motta Di Livenza**
16.30 **Lezioni Di Pilates-Tai Chi-Ginnastica Dolce**
18.00 **Santa Messa Diretta Dalla Basilica Di Sant'antonio Di Padova**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**

Antenna 3 Nordest
13.30 **Contro tutte le bandiere** Film Avventura
15.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
17.15 **Family Salute e Benessere** Rubrica
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.15 **Screenshot** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G. – diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG - diretta** Rubrica
19.45 **Community Fvg** Rubrica
20.15 **Telegiornale Fvg** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Lo Scrigno** Rubrica
22.30 **Effemotori** Rubrica
23.00 **Start** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale Fvg** Info

TV 12
7.30 **Tg Rassegna Stampa News live** Informazione
12.00 **Tg News 24 live** Informazione
15.00 **Pomeriggio Calcio** Rubrica
16.00 **Tg News 24 live** Informazione
18.30 **TMW News Calcio** Rubrica
19.00 **Tg Sport** Informazione
19.15 **Tg News 24 live** Informazione
20.45 **BasketTiAmo** Sport
21.30 **Fortier** Telefilm
23.00 **Pomeriggio Calcio** Rubrica
23.45 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
Qualcosa dentro di te scalpita e chiede maggiore libertà di movimento. Il desiderio di poteri muovere senza rendere conto a nessuno ti sprona e ti induce a operare delle scelte di natura **economica** che ti restituiscono un'autonomia che per te non ha prezzo. Se nelle tue scelte operai per soluzioni un po' drastiche non ti preoccupare. Dentro di te esiste una voce rigorosa e severa che ti mette in riga.

Toro dal 21/4 al 20/5
Nel settore delle relazioni puoi contare su condizioni un po' particolari che giocano a tuo favore. In **amore** non hai lezioni da imparare perché sai sintonizzarti sul tuo istinto senza interferire inutilmente con ragionamenti fuori luogo. Proprio in questi giorni questa voce interiore diventa più forte, affidati e lasciati guidare. Anche nel lavoro disponi di ottime carte, giocale senza fretta.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
La configurazione ti serve delle ottime carte, che unite alle tue abilità ti consentono di operare delle mosse strategiche per ottenere risultati di una certa portata nel **lavoro**. Avrai voglia di giocare sulla sorpresa, optando per soluzioni che spiazzano e sorprendono gradevolmente per la tua capacità di iniziativa. Mantieni sempre la delicatezza, uno degli ingredienti più preziosi del tuo successo.

Cancro dal 22/6 al 22/7
La Luna nello Scorpione ti invita a puntare tutto sull'**amore**. Passione e dolcezza si alleano senza sovrapporsi, offrendoti strade diverse che ti conducono alla stessa destinazione. Se intraprendi la strada della passione arrivando troverai la dolcezza. E viceversa, affidandoti al tuo lato più morbido alimenterai il tuo aspetto più intenso e travolgente. Tu quale di queste due strade intendi seguire?

Leone dal 23/7 al 23/8
Grazie a un gioco di sponda, stai trovando da solo il modo per uscire da un atteggiamento un po' troppo esigente e intrattabile, che soprattutto nel **lavoro** genera contrapposizioni e tensioni inutili. In maniera forse inaspettata scopri che un modo di fare più delicato e frivolo aumenta le tue possibilità di successo nel raggiungimento dei tuoi fini. Lascia perdere la serietà, prova con la confusione.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Grazie a una configurazione che ha qualcosa di piuttosto dinamico potresti trovare delle chiavi interessanti per sbloccare una questione di natura **economica**. In questo ti è d'aiuto mantenere la mente aperta, rendendoti disponibile a prendere in considerazione anche punti di vista insoliti o inattesi. Approfitta anche del clima piacevole che ti consente di affrontare la situazione con leggerezza.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Decisioni anche delicate in materia **economica** possono emergere e tradursi in azioni con una rapidità un po' spiazzante. Ma questa è la caratteristica della configurazione, che mette a tua disposizione uno sguardo logico che ti consente di tirare le somme molto rapidamente. In certi momenti semplificare ti aiuta a scavalcare la complessità della situazione e le sue contraddizioni. Procedi sereno.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La Luna nel tuo segno ti conferisce quella marcia in più che ti consente di vedere anche nelle situazioni più oscure e muoverti di conseguenza. La sua sensibilità ti arricchisce, favorendo la sintonia con il tuo sentire profondo. Ti muovi guidato dal tuo sesto senso che, come un istinto, precede gli eventi e azzera i tempi. Usa queste qualità nel rapporto con il partner, l'**amore** ha la precedenza.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Inizi a mettere meglio a fuoco alcuni aspetti piuttosto cruciali da cui dipende la tua situazione **economica** e la sua evoluzione prossima futura. Il momento di darti da fare in questo senso è adesso, senza rimandare inutilmente. Approfitta della tua rete sociale di riferimento per trovare quei puntelli e appoggi di cui hai bisogno per fare le tue mosse. Quello che conta è procedere in maniera strategica.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Grazie a uno spunto creativo e inaspettato avrai modo di sbloccare una situazione nel **lavoro** e girare pagina, modificando la tua percezione della situazione. Anche una componente affettiva potrebbe in qualche modo favorirti in questo senso, mettendo a tua disposizione delle risorse di natura un po' insolita e grazie alle quali diventa più facile raggiungere rapidamente il risultato che ti prefiggi.

Acquario dal 21/1 al 19/2
La configurazione un po' particolare apre per te delle opportunità inedite nel settore del **lavoro** grazie a un cambiamento di prospettiva che ti rivela aspetti della situazione che ti erano sfuggiti. La Luna in Scorpione accentua degli atteggiamenti un po' drastici da parte tua, oggi sei meno disponibile a negoziare, l'impazienza prende il sopravvento e fai di tutto per favorire il cambiamento.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Grandi aspirazioni ti consentono di mettere in moto molte energie per raggiungere i tuoi obiettivi. Hai in programma dei cambiamenti nelle dinamiche che regolano la tua vita a livello **economico**, proprio in questi giorni potresti avere lo spunto giusto, grazie a una rete di contatti che si interfacciano e ti aprono nuove prospettive. E le cose potrebbero evolvere più rapidamente di quanto credi.

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

LOTTO

Bari	78	119	64	75	73	62	52	61
Cagliari	73	72	59	71	68	70	20	69
Firenze	24	57	38	43	28	41	85	40
Genova	9	76	56	71	6	67	34	47
Milano	30	95	65	70	86	65	58	63
Napoli	21	76	77	53	25	52	84	43
Palermo	62	111	5	105	38	104	27	91
Roma	34	82	33	74	3	61	38	57
Torino	51	81	53	79	80	56	77	51
Venezia	2	127	65	60	8	59	26	58
Nazionale	24	101	69	64	47	63	78	57

WITHUB

Sport

TEGOLA SUL NAPOLI

Osimhen, l'infortunio è serio: starà fermo almeno un mese

È serio l'infortunio che il centravanti del Napoli Victor Osimhen (foto) ha riportato in Nigeria-Arabia Saudita: secondo il bollettino medico diffuso dal Napoli, Osimhen accusa una lesione di medio grado del bicipite femorale della coscia destra. Osimhen ha già cominciato le terapie, ma per un infortunio di questo tipo è previsto uno stop di 4-6 settimane: probabile che l'attaccante torni dopo la sosta di novembre. Lesione al bicipite femorale anche per lo juventino Danilo col Brasile, ma di "basso grado": stop previsto di 20 giorni.

ITALIA, SERVE UNA NOTTE DA CAMPIONI

CT Luciano Spalletti: pronto il turnover contro gli inglesi

▶Contro l'Inghilterra a Londra (20.45), rivincita della finale degli ultimi Europei, gli azzurri cercano un risultato di prestigio Spalletti: «Dovremo essere bravi e compatti». Gioca Scamacca

LA NAZIONALE

LONDRA La qualificazione per Euro 2024 non passa certo da qui. A Wembley è in ballo qualcosa di diverso, di speciale. C'è una rivalità tra inglesi e italiani che non è solo calcistica ma anche sociale (nessuno ha dimenticato quando per loro eravamo i camerieri, ospiti in Inghilterra negli anni 70 e anche oggi). Opposte mentalità e stili di vita. Gli inglesi si vantano di aver inventato il calcio, e venire da queste parti, specie a Wembley, è come entrare nel tempio degli dei, un teatro di sogni. Bellingham è l'uomo del momento, Kane è quel genere di centravanti che l'Italia cerca da tempo, poi si contano gli altri talenti di Foden, Grealish, Maddison. Una nazionale strutturata, contro una, la nostra, in piena costruzione e in piena bagarre extracalcistica. Ci vuole una notte da campioni, o fate voi, da Leoni, che poi sono loro. Spalletti entra col sorriso nel tempio di Wembley, lo tocca, lo tacchetta, vuole essere protagonista qui su quel prato, stasera. Ha bisogno di conferme, sempre, pure lui, seppur dopo una vittoria come quella a Napoli e dopo aver sparso qualche buona dottrina qua e là, da Roma a Milano, fino a Pietroburgo. Il tecnico azzurro, che viene dalla terra del Boccaccio, non può cedere all'emozione di trovarsi davanti agli archi di Wembley. Uomini forti destini forti, dice spesso per motivare e motivarsi. «Siamo qui non per giocare la partita che capita, ma la partita che vogliamo. C'è la volontà di fare un calcio libero, di fluidità e personalità, un calcio moderno». Lucio vuole una Nazionale seria e allegra, che si faccia rispettare, anche se per ottenere rispetto, certi scandali non aiutano («è stato un trauma, ci siamo ritrovati ad avere le autorità quasi dentro lo spogliatoio e ci siamo rimasti un po' male», così il ct).

NOTTE DA AMARE

«Il calcio è fatto di opportunità, e queste sono le situazioni che dobbiamo amare. Il confronto con la realtà ti dà sempre la dimensione di ciò che sei realmente e non dobbiamo fuggire da questo confronto, altrimenti bisogna cambiare mestiere». Il suo mestiere è quello di allenare bene, il calcio «facile» per lui non c'è, bisogna metterci dentro qualcosa di tuo. E questo si fa con il lavoro, con qualsiasi metodo possibile, «dialoghi, video da fargli vedere, anche fuori dai ritiri»; gli stage si sostituiscono con gli incontri post allenamento, cene con i giocatori. Insomma, se ci saranno i raduni bene, ma Spalletti non è il tipo che si impunta. La squadra si prepara anche da remoto e pure stavolta ha tutto per fare una buona figura. Dopo la vittoria dell'Europeo, di grandi partite l'Italia ne ha vinte poche, solo tre: contro Belgio, Inghilterra e Olanda a cavallo di due diverse Nations League. Tra le brutte cadute ricordiamo quella sempre qui a Wembley con l'Argentina (0-3 nel giugno 2022) e con la Germania (2-5 un paio di settimane dopo in Nations League). Questa è la serata dell'esame, l'ennesimo. «Dovremo essere doppiamente bravi, compatti e fare scelte riconoscibili. Se ci allungheremo o non avremo la nostra percentuale di possesso palla, allora sarà sicuramente una gara difficile. Sono curioso anch'io di vedere quale sarà il nostro atteggiamento. Giochiamo contro una squadra ad altissima qualità ma io sono felice, perché sarà una grande partita in un grande stadio», le parole dell'allenatore toscano. Spalletti non considera troppo la sfida vinta con Malta. Lui vuole vedere a che punto è l'Italia in un test così complicato. Ecco i comandamenti: «Giocare con personalità, essere una squadra tosta e non trovare la scusa nella forza dell'avversario. Non bisogna pensare alle partite-comfort successive, lì sono capaci tutti a mettersi in mostra. Dobbiamo assumere gli atteggiamenti che rendono felici le persone che ci guardano. La partita vinta a Wembley nel 2021 rimarrà nella storia della Nazionale. Ora tocca a noi prenderci delle cose indelebili come lo fu quell'abbraccio tra Mancini e Vialli». Indimenticabile.

Alessandro Angeloni

Così in campo

Londra, Wembley Stadium
Ore 20.45, diretta Rai 1

ENGLAND
INGHILTERRA 4-2-3-1 — CT: Southgate

1 Pickford
2 Walker, 5 Stones, 6 Maguire, 12 Trippier
18 Alexander-Arnold, 4 Rice
20 Foden, 10 Bellingham, 19 Rashford
9 Kane

22 El Shaarawy, 9 Scamacca, 11 Berardi
17 Frattesi, 16 Cristante, 18 Barella
6 Udogie, 15 Acerbi, 19 Scalvini, 2 Di Lorenzo
1 Donnarumma

ITALIA FIGC
ITALIA 4-3-3 — CT: Spalletti

Arbitro : Turpin (Fra)
Assistenti Danos e Finjean (Fra)
Var: Brisard (Fra)
Avar: Gaillouste (Fra)

IL CT INVITA A NON AVERE PAURA «VOGLIAMO GIOCARE NON LA PARTITA CHE CAPITA MA QUELLA CHE VOGLIAMO»

31

Sono i precedenti tra Inghilterra e Italia, con bilancio in assoluta parità: 11 vittorie ciascuna e 9 pari

Southgate

«Ci basta un punto ma vogliamo vincere»

Nessuna rivincita perché la posta in palio è ben diversa, ma il primo incrocio a Wembley tra Inghilterra e Italia dopo l'indimenticabile finale dell'Europeo nel 2021 può regalare a Southgate il pass per Germania 2024: «È vero che ci basta un punto per la qualificazione (dando per scontata la vittoria contro Malta il 17 novembre, ndr), ma vogliamo vincere. Negli ultimi due anni sono successe tante cose: abbiamo imparato dalla finale europea e siamo cresciuti». Ora il nuovo centro di gravità è Jude Bellingham: il gioiello del Real dovrebbe trovare spazio sulla trequarti insieme a Foden e Rashford, alle spalle di Kane.

La situazione

L'Ucraina a Malta cerca i tre punti per sognare la qualificazione

IL GRUPPO C

ITALIA-INGHILTERRA	1-2
MACEDONIA-MALTA	2-1
INGHILTERRA-UCRAINA	2-0
MALTA-**ITALIA**	0-2
MALTA-INGHILTERRA	0-4
MACEDONIA-UCRAINA	2-3
INGHILTERRA-MACEDONIA	7-0
UCRAINA-MALTA	1-0
UCRAINA-INGHILTERRA	1-1
MACEDONIA-**ITALIA**	1-1
ITALIA-UCRAINA	2-1
MALTA-MACEDONIA	0-2
ITALIA-MALTA	4-0
UCRAINA-MACEDONIA	2-0

Da disputare
oggi INGHILTERRA-**ITALIA**
oggi MALTA-UCRAINA
17-11 INGHILTERRA-MALTA
17-11 **ITALIA**-MACEDONIA
20-11 MACEDONIA-INGHILTERRA
20-11 UCRAINA-**ITALIA**

Classifica
Inghilterra 13, **Italia** e Ucraina 10; Macedonia 7, Malta 0.

La formula: si qualificano le prime due dei dieci gironi, più la Germania (Paese ospitante). In caso di arrivo in parità, valgono gli scontri diretti: nell'ordine, punti fatti, differenza reti, gol segnati; se non basta, differenza reti totale. Gli altri tre posti attraverso spareggi a marzo 2024; accedono a questa fase 12 nazionali piazzate meglio nella Nations League 2022-23 (l'Italia sarebbe già ammessa).

FAGIOLI OTTIENE LO SCONTO E APRE LA STRADA A TONALI

▶Fra oggi e domani Nicolò patteggerà circa 12 mesi di stop. Analisi sulle chat

▶Ieri i legali dell'ex milanista si sono presentati in tribunale a Torino

IL CASO

ROMA La ludopatia non si combatte col pugno duro. Fagioli si è pentito, si sta curando e potrà farlo per circa un anno lontano dal campo. Non si arriverà infatti al 29 ottobre - giorno in cui si sarebbe dovuto chiudere il fascicolo aperto lo scorso 30 agosto - con un deferimento da parte della Procura della Figc, dunque non si finirà nemmeno a processo. Fra oggi e domani, Nicolò patteggerà la sua pena sportiva, che scatterà subito dopo la ratifica dell'accordo: il centrocampista della Juventus, grazie alla sua collaborazione e all'autodenuncia in Procura Federale, potrebbe cavarsela con un forte sconto, più del 50 per cento dei tre anni di stop previsti per i tesserati che scommettono sulle partite di calcio. È la prima vera indicazione su come il procuratore Figc Giuseppe Chiné si stia muovendo sull'ultimo scandalo, che rischia di sconvolgere giovani carriere e di macchiare di nuovo il campionato italiano. Ma è anche un segnale inviato, tramite il "caso" Fagioli, ad altri giocatori, che potrebbero finire presto sotto giudizio. È un invito a cooperare subito, ad ammettere e riferire adesso per essere trattati col fioretto, altrimenti arriverà la sciabola in un secondo momento. Ha già scelto la stessa strada Sandro Tonali, il compagno di Nazionale che avrebbe istallato a Fagioli l'app di siti illegali per le scommesse. Già domenica i legali dell'ex play del Milan (ora al Newcastle) hanno avviato le trattative con la giustizia sportiva per l'autodenuncia, aprendo la via a un altro patteggiamento. A breve Tonali sarà ascoltato negli uffici di via Campania, ma intanto ieri l'avvocato Marco Feno si è presentato al Palazzo di giustizia di Torino.

Sandro Tonali, ex del Milan oggi al Newcastle, avrebbe scelto la strada del patteggiamento

I DIFENSORI DI ZANIOLO INVECE INSISTONO: «NON HA MAI SCOMMESSO, POSSIBILE ABBIA GIOCATO A POKER»

SUMMIT A TORINO

Sempre ieri infatti la procuratrice reggente, Enrica Gabetta, il pubblico ministero che si occupa dell'indagine, dirigenti e investigatori della squadra mobile della procura piemontese, che indagano su un giro di scommesse clandestine legate alla criminalità, si sono incontrati per fare il punto, in una riunione definita di «aggiornamento». Saranno svolte verifiche su eventuali profili di frode sportiva, ma al momento, secondo quanto si apprende, non ne sarebbe emerso alcuno. Il procedimento quindi resta aperto per «esercizio abusivo di attività di gioco e scommessa» e, nel frattempo, è stata eseguita la cosiddetta copia forense dei telefonini sequestrati dalla polizia (su indicazione della Procura), non solo a Tonali, ma anche all'altro indagato, Nicolò Zaniolo. «Non ha mai scommesso, possibile abbia solo fatto giochi di carte come poker e blackjack su piattaforme online illegali, senza però sapere che lo fossero. Chiariremo tutto», continua a ripetere l'avvocato Gianluca Tognozzi, legale dell'attaccante dell'Aston Villa. E del resto se l'ex giallorosso si fosse limitato a frequentare le piattaforme senza puntare sulle partite di calcio, rischierebbe solo un'ammenda di qualche centinaia di euro, senza alcun risvolto sportivo. Infatti sull'ex Roma al momento la Procura Federale non ha aperto alcun fascicolo.

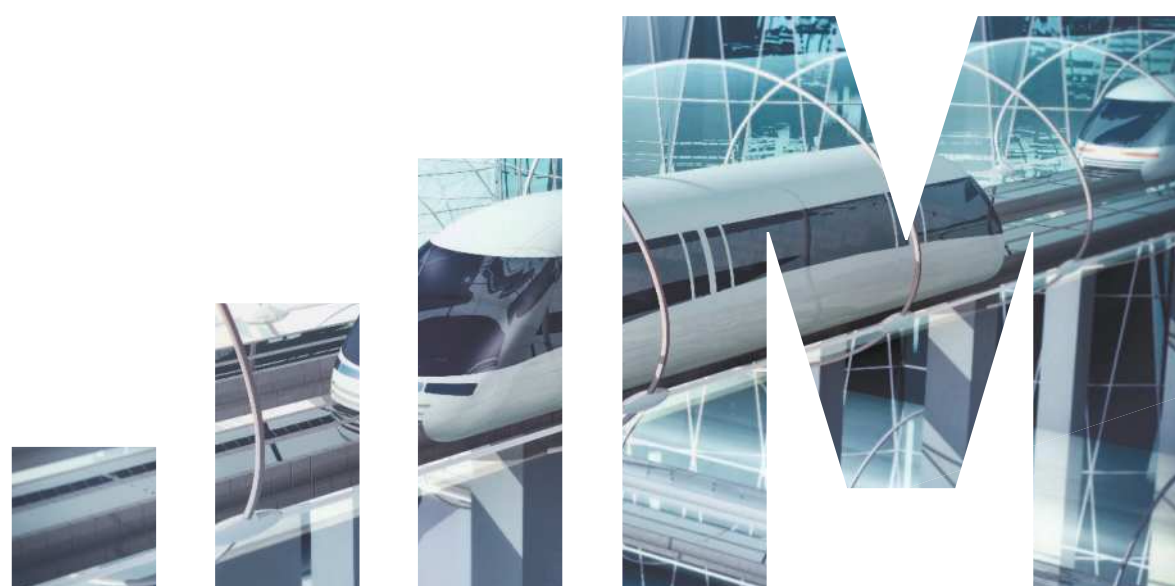
DENUNCE CONTRO IGNOTI

Intanto l'ombra si addensa sulla posizione di tanti calciatori e su una pratica diffusa anche in Serie B e Lega Pro. Bisognerà però andare a fondo per non gettare nel calderone nomi a caso. L'ex re dei paparazzi Fabrizio Corona aveva già fatto anche quello di Zalewski (non iscritto nel registro degli indagati) e sarebbe pronto a nuove rivelazioni (forse già stasera su Rai 3, nell'ospitata ad Avanti Popolo) di giorno in giorno. Eppure sui social girano da giorni liste d'accusa, sulle chat whatsapp impazza il toto-colpevole con audio fuori controllo. Tanto che diversi giocatori diffamati avrebbero già sporto denunce contro ignoti. La follia adesso sono le scommesse dei tifosi su chi ha scommesso.

Alberto Abbate
Valentina Errante

Diritti tv, offerti 900milioni ma la Serie A rinvia l'ok

TELEVISIONE

È salita a 900 milioni di euro l'offerta televisiva per i diritti del campionato di serie A. Di poco inferiore ai 930 milioni dell'attuale triennio (2021-2024). Una cifra che non ha convinto tutti i club. Tra le combinazioni dei vari pacchetti, l'incastro migliore è quello di Dazn a 700 milioni e Sky a 200 milioni. Uno scenario che esclude Mediaset: con la partita in chiaro del sabato sera i due operatori a pagamento metterebbero sul tavolo cifre inferiori. Da Cologno Monzese sarebbero pronti a virare nuovamente su Coppa Italia e Supercoppa. Con la combinazione dei 900 milioni c'è una differenza importante rispetto allo schema attuale (sette esclusive a Dazn e tre coesclusive a Sky): da Santa Giulia hanno strappato diritti di scelta delle partite molto più vantaggiosi. Sky potrà mandare in onda con molta più frequenza di adesso le partite delle big. Un gruppo di club, guidato da Lazio e Torino, vuole assegnare i diritti tv a queste cifre già lunedì 23 ottobre (4,5 miliardi in cinque anni). Anche perché Dazn ha promesso di pagare alle società una percentuale sugli abbonamenti. Invece, Napoli, Fiorentina e Salernitana restano a favore del canale della Lega. Inter, Juventus e Milan spingono per aprire le buste con le offerte dei fondi internazionali.

Lettere&Opinioni

«FAGIOLI È STATO IL PAZIENTE ZERO, COME LO CHIAMO IO. HA RACCONTATO TUTTO, È PARTITO PROPRIO DALL'INIZIO: "IO GIOCAVO A TOMBOLA"... DICE: "SAPEVO DI SBAGLIARE MA COSÌ FAN TUTTI"»
Fiorello, *showman*

La frase del giorno

G | Martedì 17 Ottobre 2023
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Il caso Padova

Apostolico da mamma ha difeso il figlio no global, da magistrato poteva spendere una parola per gli agenti feriti

Roberto Papetti

*Caro Direttore ,
ho letto l'articolo, in prima pagina dal titolo "Così Apostolico scagionò il figlio a processo per gli scontri". Ringrazio la giornalista per aver fatto conoscere a me e ai lettori il "volto e ruolo" di madre della Apostolico verso il figlio in occasione del processo cui fu ingiustamente accusato e assolto alla fine del processo. Che una madre "difenda" un figlio è cosa ovvia e naturale, quindi dove sta giornalisticamente parlando la notizia?E quale sarebbe il riprovevole comportamento della Apostolico nell'aver reso testimonianza al processo del figlio? A ragion del vero sul Gazzettino, in merito al caso Apostolico, mi sarei aspettato trovare una riflessione e commento sul "silenzio" del Ministro della Giustizia Nordio in tutta questa vicenda. Non nutro simpatie per il Ministro, ma sul caso Apostolico, gli riconosco essere un grande Ministro.*

Primo Tomasella.
San Fior(Tv)

Caro lettore,
in Italia, come noto, al cuor di genitore non si comanda. Poteva mai la giudice Jolanda Apostolico non correre da Catania a Padova per testimoniare al processo che vedeva suo figlio, insieme ad altri 12, imputato per resistenza e violenza a pubblico ufficiale? Del resto, mentre in piazza no global e polizia se le davano di santa ragione, lei era in diretta telefonica con il suddetto figliolo il quale, però, ha garantito la magistrata, quel giorno era lì soprattutto perché ce l'aveva trascinato "la sua amica o compagna Lisa". E lui non stava neppure in prima fila, ma in seconda o in terza. Poi era stato travolto dagli eventi. Anche perchè, ha spiegato mamma Jolanda, quello non era un vero corteo, ma un presidio no global poi degenerato (per colpa della polizia, immaginiamo) in qualcosa di diverso e lui, il figlio, non si sa come, ha rimediato anche una o più manganellate. Chiaro no? E chi non avrebbe fatto lo stesso? Essendo un magistrato poi, come venire meno al proprio dovere di far trionfare la verità? Ricordo solo che nel corso di quella manifestazione e negli scontri che seguirono con gli attivisti no global padovani di cui faceva parte il figlio della Apostolico, diversi agenti di polizia furono feriti e uno in particolare subì una lesione e allo scafoide con 55 giorni di prognosi. Comprendo che Jolanda Apostolico calata nel ruolo materno si sia spesa a difesa del figlio. Avrei apprezzato che trovasse modo di spendere anche una parola, una sola, di solidarietà per le forze dell'ordine ferite e di disapprovazione nei confronti dei manifestanti violenti. Da un magistrato e da un rappresentante delle istituzioni, me lo sarei aspettato. Lei no? Quanto a Carlo Nordio sul caso Apostolico non ha avviato nessuna azione disciplinare, ma solo un'indagine preliminare. Si è mosso cioè con la prudenza che il ruolo di ministro gli impone. Ma questo non impedisce ad ogni cittadino di avere o farsi una propria opinione sulle scelte della magistrata Apostolico. Sia quando giudica sia quando fa la testimone per suo figlio.

Medio Oriente
America e Russia tornino a parlarsi

La soluzione del conflitto ebreo-palestinese, come molti altri, è nel Leviatano di Thomas Hobbes. Quindi è giunto tempo che Russia e America tornino a parlarsi e mettano un freno a tutte queste rivendicazioni che possono essere anche giuste ma che non tengono conto della realtà. Solo queste due nazioni hanno il prestigio, la forza e le capacità di imporre la pace ad un mondo che a furia di conflitti locali, sta scivolando verso la terza guerra mondiale.
Enzo Fuso
Lendinara (Rovigo)

Strade pericolose
Limiti e misure a tutela dei ciclisti

Venezia è la quarta provincia italiana per numero di ciclisti deceduti nel 2023 in incidenti stradali. Otto, a pari con Milano e Ravenna. Più di Venezia, Udine con 9 morti e Padova con 10. In tutta Italia 205 di cui 20 su biciclette elettriche. I comuni e la città metropolitana introducano l'obbligo dei sensori "angolo morto" sui mezzi pesanti, fissino a 30 km/h i limiti di velocità in aree abitate, aumentino il numero delle piste ciclabili.
Lorenzo Picunio

Lavoro
Quali sono i posti da coprire?

Indubbiamente le retribuzioni, come in altri comparti, negli enti locali sono basse e non permettono di programmare strategie di vita adeguata ai costi attuali della stessa. Credo possa essere utile, al fine di aumentare la consapevolezza dei lettori, propedeutica a un più informato contributo alla gestione della "cosa pubblica", spiegare quali son le alternative disponibili alle persone che rinunciano all'attuale lavoro. Pongo questo quesito per sapere se vanno ad occupare, dopo adeguata formazione, posizioni che i nostri imprenditori, giornalmente, lamentano di non poter coprire. Emigrano, tornano a studiare per occupare posizioni meglio retribuite o altro?
Sergio Bianchi
Venezia

Fisco
La cessione dei crediti

Cerco di esprimere semplicemente la domanda a cui finora nessuno mi ha saputo rispondere con certezza: Domanda: chi ha presentato la comunicazione di inizio lavori asseverata (Cilas) antecedentemente alla data di entrata vigore del decreto legge 16 febbraio 2023, n. 11, (coordinato con la legge di conversione 11 aprile 2023 n. 38 recante "Misure urgenti in materia di cessione dei crediti" di cui all'articolo 121 del decreto legge 19 maggio 2020 n. 34, convertito con modificazione dalla legge 17 luglio 2020, n.77) e che al 30 settembre 2022 aveva compiuto lavori asseverati superiori al 30%, può cedere crediti del 2022 mediante cessione a persone che sono in grado di acquisirli stante la loro capienza fiscale adeguata, dopo essersi avvalso della Remissione in bonis per ogni intervento di cui alla data del 31 marzo 2023 non era riuscito a cedere??? Dall'art.2 commi 1 e 2 della legge di cui sopra sembra che la cessione dei crediti sia possibile, senza ombra di dubbio. Stessa cosa si dedurrebbe da quanto riportato a pag. 12 dalla Circolare n 27/E del 7 settembre 2023 dell'Agenzia delle Entrate. Però a pag. 32, sempre della stessa Circolare è riportata la frase che scombussola ogni certezza prima acquisita: perché viene detto che il cessionario (cioè chi acquista il credito) deve rientrare tra i soggetti qualificati (banche, intermediari finanziari, imprese di assicurazioni ...). Questa condizione escluderebbe pertanto il cittadino che potrebbe acquisire il credito se la sua capienza fiscale gliela permettesse. Sappiamo tutti però che le banche, istituti finanziari, imprese di assicurazioni (tranne solo le Poste Italiane che dal 3 ottobre scorso hanno riaperto la cessione per una cifra molto piccola che soddisferà solo poche richieste minimali) non accettano più alcuna cessione di credito maturato, e questo è il dramma in cui ci dibattiamo. Non si spaventi caro direttore della menzione dei numerosi decreti legge, leggi e commi, che possono fare solo confusione ai non addetti ai lavori, che però sono chiari ai funzionari dell'Agenzia delle Entrate. Alla fine basta solo che l'Agenzia risponda: sì, si possono cedere crediti del 2022 anche ai cittadini; oppure no, non si possono cedere i crediti se non ai soggetti qualificati, il che certificherebbe la grande truffa perpetuata ai danni di chi si è fidato di uno stato e di un fisco amico, che amico però non sarebbe. Io sono ottimista e conto di ricevere comunque una risposta.
Renzo Turato
Padova

Giustizia
La magistratura e l'ideologia

Mi pare ormai confermato da diversi casi che una parte della magistratura italiana non applica in modo obiettivo la legge dello Stato, ma sceglie di svolgere la propria attività in base a principi ideologici che difficilmente sono compatibili con le norme vigenti. Lo abbiamo constatato poco tempo fa con la assoluzione di un islamico che aveva usato violenza sulla sua compagna perché la violenza in una famiglia musulmana sarebbe un fatto culturale, lo constatiamo attraverso il processo infinito a Salvini, "reo" di aver difeso i nostri confini quando era ministro degli interni, attraverso la liberazione dalle strutture di accoglienza e rimpatrio di migranti clandestini della Tunisia, Paese sicuro. Preoccupante, a mio avviso, questa deriva che espone l'Italia a seri pericoli.
Mauro Cicero
Mogliano Veneto (Treviso)

Contratti
Stipendi fermi, meglio all'estero

Anche secondo il Cnel la contrattazione collettiva è la via maestra per dare attuazione alla previsione contenuta nell'art. 36 della Costituzione. Questo dovrà eventualmente valere per il futuro, perché il passato ci dice tutt'altra cosa: a fronte, infatti, della perdita del potere d'acquisto dovuta all'inflazione secondo l'Ocse gli stipendi in Italia, nonostante la contrattazione collettiva regolamenti la stragrande maggioranza dei rapporti di lavoro, sono praticamente fermi a trent'anni fa. E la rilevazione preoccupa ancor più alla luce degli aumenti consistenti di cui hanno goduto i lavoratori tedeschi, francesi e inglesi per non parlare di quelli dell'Est Europa e degli statunitensi. Forse questi dati sono utili a comprendere perché la stragrande maggioranza degli immigrati aspiri ad andare a lavorare in paesi europei diversi dal nostro e perché tanti nostri connazionali vadano a lavorare all'estero, dopo che il nostro Stato ha speso una fortuna per formarli.
Giuseppe Barbanti
Mestre

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 16/10/2023 è stata di **40.564**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Meteo, le previsioni in Veneto e Friuli Venezia Giulia
L'autunno travolge il Nordest. Il ciclone atlantico su Veneto e Fvg: temporali, piogge, venti e mareggiate. Torna anche l'acqua alta. Quale sarà la giornata peggiore

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Allarme baby gang. Lancia un fumogeno davanti scuola: sospeso
«La scuola ha il compito di informare, trasmettere nozioni e preparare i giovani culturalmente, non ha l'onere di supportare chi ha problemi sociali. Per quello ci sono le istituzioni» (Adriano)

Martedì 17 Ottobre 2023
www.gazzettino.it

L'analisi

I principi terapeutici della legge di bilancio

Angelo De Mattia

segue dalla prima pagina

(...) con i quali la si qualifica non sono solo un mero "cappello" seguito da scelte incoerenti, in un contesto europeo e internazionale su cui incombono problemi geopolitici e umanitari straordinari, a cominciare dalle due guerre, in Ucraina e in Israele, mentre aumentano i prezzi dei prodotti energetici e pesa l'incertezza su quel che deciderà la Bce il prossimo 26 ottobre. Le grandi categorie nelle quali la manovra di 24 miliardi circa si suddivide - decontribuzione, eliminazione di un'aliquota Irpef, sanità, pubblico impiego e una serie di altre misure - hanno un loro fondamento. È, però, anche necessario, in una logica strutturale, guardare oltre l'anno di vigenza dei tagli del cuneo fiscale - contributivo e dell'Irpef, così come bisognerà esaminare l'adeguatezza degli oneri previsti per la sanità. Insomma, la proposta di bilancio, tra l'altro con la previsione di una spending review del 5 per cento sulla spesa dei Ministeri, che per la sua efficacia esigerà una decisa revisione organizzativa, risponde ai principi "terapeutici" sia del "Primum non nocere", sia del "Lenire dolorem", cosa non sempre storicamente rispettata dalle leggi di bilancio. Nel nostro caso, quanto al secondo principio, si interviene contro alcune cause della natalità, si prevedono superdeduzioni fiscali per le assunzioni , in particolare, di mamme, si opera per alleggerire gli oneri degli asili nido, si riduce il canone Rai. Si sospende, invece, qui il giudizio, non essendo ancora chiara la revisione nonché la misura sostitutiva, sulla soppressione dell'"Opzione donna" e dell'"Ape sociale" e sulle modifiche, non ancora precisate, che saranno apportate a quota "103" per i pensionamenti anticipati. A questo punto, ci si deve chiedere se, pur senza venir meno ai cardini del realismo e della prudenza, si possano introdurre nel quadro delineato , magari riorganizzando alcuni degli interventi previsti, misure in economia che sospingano la produttività totale dei fattori, a cominciare dal lavoro, e la competitività e, nel contempo, avviare un piano per il debito. La legge di bilancio è fondamentale. Ma la politica economica e di finanza pubblica non si riduce soltanto ad essa, a maggior ragione in una fase in cui pendono importanti decisioni non nazionali, dalla riforma del Patto di stabilità all'accennata decisione sul costo del denaro da parte della Bce e ciò nel contesto difficile di cui si è detto. Mantenere aperto un confronto costruttivo sulla manovra con le parti sociali e a livello parlamentare costituirà, se così si deciderà, un punto di forza del Governo, non di debolezza, in vista della proficua conclusione di una procedura di bilancio che possa allargare i consensi. Ne trarranno beneficio anche le valutazioni che seguiranno a livello europeo e internazionale. In sostanza, molto di quel che conta sono le certezze che si offrono, la stabilità che si rappresenta, la coesione che si riesce a conseguire.

La fotonotizia

Al Ghetto gli 80 anni dal rastrellamento

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha deposto una corona davanti alla sinagoga di Roma in occasione degli 80 anni del rastrellamento del ghetto di Roma. Mattarella, insieme alle altre autorità, è poi arrivato al portico d'Ottavia dove si è tenuta la commemorazione per l'anniversario del 16 ottobre 1943.

La vignetta

Martedì 17 Ottobre 2023
www.gazzettino.it

Friuli
IL GAZZETTINO Martedì 17, Ottobre 2023

Sant'Ignazio d'Antiochia, vescovo e martire. Discepolo di san Giovanni Apostolo, resse per secondo dopo san Pietro la Chiesa di Antiochia.

5°C 16°C
Il Sole Sorge 7:23 Tramonta 18:18
La Luna Sorge 10:24 Cala 19:23

FONDAZIONE BON, STAGIONE AL VIA CON TRE DOMENICHE DEDICATE AL TEATRO AMATORIALE

Bonitatibus a pagina XIV

Teatro Pasolini
Filippo Nigro apre la stagione con "Every Brilliant Thing"
A pagina XV

Il caso
Si barricò nella casa di riposo condannato per resistenza

La vasca da bagno del Centro anziani da una settimana era diventata il suo letto. Un 72enne dopo quei fatti è finito nei guai

A pagina VII

Controlli straordinari sui bus elettrici

▶Ce ne sono tre in regione della stessa marca di quelli che hanno avuto gli incidenti a Mestre. Per adesso, però, restano in servizio

▶I tecnici stanno valutando le opzioni: in un anno non ci sono stati problemi di alcun tipo. A Pordenone l'Atap non li vuole

BUS ELETTRICI Arriva Udine ha tre mezzi come quelli di Mestre

Sorvegliati speciali. A Udine ce ne sono tre. A Pordenone, invece, per adesso non ce ne sono, ma l'intenzione è quella di non averne neppure in futuro. Stiamo parlando dei bus elettrici cinesi della società Yutong - Vaielettrice che sono finiti purtroppo sotto i riflettori della cronaca per il drammatico incidente di Mestre. I mezzi, più piccoli di quelli mestrini, per ora restano in servizio come navette centrali a Udine, ma saranno costantemente verificati dai tecnici. L'Atap, invece, spera che i tre in arrivo non siano della stessa ditta cinese, ma la gara l'abbia vinta un'altra società.

A pagina III

Coltello in pugno rapina orologio e telefono al 20enne

▶La vittima ha detto di aver riconosciuto l'accento straniero dei suoi aggressori

Un coltello puntato alla schiena, rapinato del cellulare, del portafogli e dell'orologio. Ennesimo episodio di violenza e criminalità in città a Udine. È successo nella notte di lunedì, attorno alle 4, in via Aquileia. Il ragazzo, classe 2003, originario di San Daniele del Friuli, ma residente nel capoluogo friulano, stava percorrendo la strada del centro cittadino quando è stato avvicinato da due sconosciuti. Secondo quanto rivelato dalla vittima i due potrebbero essere stranieri dato l'accento.

A pagina VII

Il caso
Maltrattava mamma e papà arrestato

In manette per aver maltrattato i genitori. È successo a Venzone, nella tarda serata di domenica, dove i genitori hanno chiesto aiuto ai carabinieri.

A pagina VI

Il piano di restauro Trecentomila euro per il parco

Tre mesi per il "nuovo" Ambrosoli

Sarà completato entro tre mesi il restyling del parco Ambrosoli, in via Cairoli a Udine. L'area verde rappresenta un importante polmone verde all'interno della città. Il progetto ha un costo di 300 mila euro e prevede un restauro completo.

A pagina VI

Sanità in coda
Le attese al Cro Colonscopia maglia nera

Non ci sono ancora segnali chiari che l'iniezione di 10 milioni di euro voluta dall'assessore alla Sanità, Riccardo Riccardi stia dando risultati sul fronte dei tempi di attesa della salute. Anche il mese di settembre, infatti, anche se i dati delle varie aziende non sono ancora completi, non ha indicato una inversione di tendenza sul fronte delle attese. Questa volta sotto esame finisce il Cro. Maglia nera la colonscopia.

A pagina II

Parla Radiators
«Quaranta i dipendenti interessati dai tagli»

«Per noi il sito produttivo di Moimacco rimarrà strategico e competitivo anche nei prossimi anni. I numeri reali dei lavoratori oggetto della riorganizzazione sono nell'ordine delle 40/50 unità, e saranno necessari per un rafforzamento in vista delle significative flessioni di mercato previste». A parlare le Radiators dopo gli scioperi della scorsa settimana.

A pagina VII

Basket, Serie A2
Sale la febbre per il derby Via ai biglietti

Old Wild West Udine e Gesteco Cividale sono entrate ufficialmente nella settimana che le condurrà al derby in programma domenica al palaCarnera con palla a due alle ore 18. Udine deve fare i conti con qualche acciacco di troppo, mentre Cividale è costretta a rimediare dopo la sconfitta in trasferta. Via alla vendita dei biglietti, il palazzetto verso il pienone.

Sindici a pagina XIII

Udinese, è finito il tempo degli alibi: serve la svolta

Numerosi giocatori sono da tempo in infermeria, vero. I giovani che non si sono ancora completamente adattati, ma le cause della stentata partenza dell'Udinese vanno ricercate soprattutto sui troppi errori commessi, là dietro, nel mezzo, in avanti. Un flop che ha coinvolto l'intera squadra che già lunedì, nel posticipo con il Lecce, è chiamata all'immediata riabilitazione. Nessuno deve chiamarsi fuori, Sottil compreso, ovvio. Aggrapparsi agli alibi non serve a nulla, anzi diventa assai pericoloso perché i bianconeri hanno un potenziale tale per ambire alla conquista di una più comoda posizione senza rischiare di cadere nel burrone. Tutta la vecchia guardia deve migliorare il proprio rendimento in particolare Walace, Lovric e Perez che sono partiti col piede sbagliato, protagonisti di prestazioni deficitarie sotto tutti i punti di vista, senza contare che Samardzic, alla sua terza stagione in bianconero, è ancora latitante come continuità di rendimento. Non possono bastare per le fortune della squadra gli sporadici bagliori del tedesco che deve far sentire la sua "voce", deve imporsi come sa fare un leader, altrimenti rimarrà un eterno incompiuto e sarebbe grave per lui (e per l'Udinese) perché qualitativamente ha pochi eguali.

Gomirato a pagina IX

I GIOCATORI Anche da Lazar Samardzic ci si aspetta di più

L'evento
Corsa in verticale Belotti ed Elia portati in trionfo

Sono arrivate anche medaglie friulane al Campionato italiano del Km verticale, organizzato a Cercivento della polisportiva Timaucleulis e dalla Pro loco della località dell'Alto But in occasione del "Vertikal Plan das Stries", presenti 126 atleti, 118 dei quali classificati. Sul tracciato si sono imposti il ventinovenne lecchese Andrea Elia e l'esperta Valentina Belotti.

Tavosanis a pagina XIII

La sanità di casa nostra

I tempi di di attesa per le prestazioni al Cro di Aviano

Visite ed esami con priorità "B" da eseguirsi entro massimo entro 10 giorni

Prestazione	Attesa
Visita Oncologica	3 giorni
Visita Ginecologica	7 giorni
Visita Gastroenterologa	67 giorni
Visita dermatologica	10 giorni
Tac polmoni	4 giorni
Tac encefalo	24 giorni
Tac Addome	37 giorni
Scintigrafia ossea	16 giorni
Risonanza cervello	16 giorni
Risonanza addome superiore	19 giorni
Risonanza addome	6 giorni
Ecografia ghiandole salivari	70 giorni
Ecografia linfonodi collo	51 giorni
Ecografia capo collo	52 giorni
Ecografia ascella	72 giorni
Ecografia addome	27 giorni
Colonscopia con biopsia	148 giorni
Biopsia tiroide	49 giorni
Asportazione lesione cute	2 giorni
Agobiopsia linfonodi	18 giorni

Withub

Oncologia, le attese al Cro Ci sono più ombre che luci

▶L'istituto avianese per esami e specialistiche prescritte entro 10 giorni migliora per le prime visite, ma non il resto

▶Problemi per le diagnostiche che vengono svolte al Santa Maria degli Angeli e cresce anche la fuga

I TEMPI

PORDENONE/UDINE Non ci sono ancora segnali chiari che l'iniezione di 10 milioni di euro voluta dall'assessore alla Sanità, Riccardo Riccardi (in foto), stia dando risultati sul fronte dei tempi di attesa della salute. Anche il mese di settembre, infatti, anche se i dati delle varie aziende non sono ancora completi, ha indicato una inversione di tendenza sul fronte delle attese. Se per alcuni esami specifici che effettivamente ad agosto (e durante i mesi precedenti) avevano dato indicazioni effettivamente lunghe, stiamo sempre parlando delle attese per le prestazioni di carattere "B", ossia quelle brevi che devono essere smaltite in dieci giorni, ci sono stati dei riscontri che hanno indicato un leggero miglioramento della situazione, ce ne sono stati poi degli altri che hanno invece peggiorato i tempi. Segno che - se mai ce ne fosse stato bisogno di dimostrarlo - la coperta è decisamente corta e tirando da un parte si scopre dall'altra. Resta il fatto che la "cura" di inserire un numero maggiore di strutture private convenzionate nelle quali poter andare a fare esami e visite specialistiche per sgravare il pubblico, per adesso non ha sortito gli effetti sperati. Per il Cro, soprattutto per quegli esami che vengono svolti al santa Maria degli Angeli.

IL CENTRO ONCOLOGICO

La tabella pubblicata indica una serie di prescrizioni che vengono svolte al Cro di Aviano, il Centro di riferimento oncologico e sono di fatto tutte indagini per le quali c'è un sospetto di avere una malattia grave. Non a caso - sempre nella tabella - vengono indicate solo prescrizioni con indicazione "B", ossia un tempo massimo di attesa di 10 giorni. Segno che lo stesso medico di base o lo specialista ha indicato tempi brevi per gli approfondimenti. Ebbene, guardando nel complesso le attese all'istituto oncologico avianese si può dire che ci sono luci e ombre. In generale i tempi di attesa non sono brevi, ma se si prendono alcune attività si nota subito che si sta all'interno dei 10 giorni di attesa cosa che, salvo una o due specialità, non capita per le attese del Santa Maria degli Angeli, ma neppure dell'ospedale di Udine. In più sono calati i tempi di attesa - e questa è una cosa positiva - per le visite oncologiche che oggi vanno da un minimo di due a un massimo di 4 giorni di attesa al Cro di Aviano.

PUNTI DOLENTI

Meno bene, invece, vanno le cose per alcune diagnostiche per immagini, segno che in primo luogo c'è un gran numero di prescrizioni e tante persone che vogliono fare gli accertamenti dal Cro perchè si fidano, dall'altro resta invece il fatto che manca personale, medici (radiologi in particolare), ma anche tecnici di laboratorio e infermieri. In più, cosa non da poco, il blocco che era stato determinato dalla pandemia Covid non è ancora stato recuperanti. Anzi - spiegano dal Movimento 5Stelle - gli ultimi dati darebbero per il Friuli Venezia Giulia un segnale negativo. In pratica - sempre secondo il Movimento di Conte - saremmo tra le regioni con il maggior ritardo in assoluto. Numeri che la Fondazione Gimbe aveva già segnalato lo scorso maggio, ma che da allora non avrebbero avuto un deciso miglioramento. Anche per questo, con l'assestamento di bilancio dello scorso luglio, era stata inserita questa iniezione di 10 milioni per dare una scossa, cosa che ancora, però, non è arrivata.

LA FUGA

Ovviamente i conti si faranno alla fine dell'anno, visto che ci sono ancora alcuni mesi prima di chiuderli, ma sembra che - almeno per quanto riguarda la sanità pordenonese - si possa registrare come l'anno in cui si è registrato il maggior numero di fuga verso le strutture del Veneto. In questo conto rientrerebbe anche il Cro di Aviano che - pur restando un fiore all'occhiello della sanità regionale e nazionale - avrebbe perso parte della sua attrazione. Come dire che i veneti, soprattutto quelli della fascia che arriva sino a Treviso, dopo decenni nei quali avevano il Cro come indicazioni per le patologie oncologiche, oggi stanno scegliendo Padova che ha differenziato sul territorio le specialità.

Loris Del Frate

Via all'offensiva sui medici gettonisti «Adesso Riccardi ci dica quanti sono»

IL FRONTE

PORDENONE/UDINE Potrebbe aprirsi un fronte in regione sui medici gettonisti. Già, perchè da un lato il ministro Schillaci ha stabilito per legge che entro la fine dell'anno non ci devono più essere negli ospedali medici gettonisti se non una, al massimo due volte e sono in casi eccezionali. Tutto bene, solo che in regione, invece, allo stato sarebbe impossibile gestire alcuni servizi (punti di primo intervento, pronto soccorso e radiologie) senza ricorrere all'uso dei medici gettonisti che - è bene ricordarlo - lavorando da liberi professinisti pochi giorni al mese a 180 euro l'ora percepiscono lo stresso stipendio, se non di più dei colleghi assunti e messi in regola dalle strutture sanitarie pubbliche della regione.

L'INTERROGAZIONE

A puntare il dito è il consigliere regionale Nicola Conficoni. «L'assessore Riccardi considera i medici a gettone un male necessario ma il ministro alla Salute, Orazio Schillaci vuole stoppare il loro impiego attraverso un sistema di disincentivi e premialità che rendano maggiormente attrattiva la sanità pubblica. La Regione Fvg - chiede Conficoni nella sua interrogazione - chiarisca se e quando intende andare in questa direzione, valorizzando i dipendenti delle aziende sanitarie».

I MALUMORI

Il documento è stato presentato ieri in regione. «Dica, insomma, l'assessore se la Regione intende uniformarsi alla volontà del ministro alla salute Schillaci di mettere fine al reclutamento di medici a gettone nelle aziende sanitarie. La carenza di personale – prosegue il consigliere dem - è il primo fattore di crisi della sanità pubblica, in difficoltà nel soddisfare le legittime aspettative dei cittadini che lamentano disservizi. Per affrontare alcune situazioni critiche, da un anno a questa parte la giunta del presidente Massimiliano Fedriga sostiene l'impiego di medici esterni, messi a disposizione da cooperative e indirizzati nei reparti in sofferenza. Poiché i "gettonisti" sono pagati decisamente meglio dei dipendenti delle aziende sanitarie chiamati a svolgere analoghe funzioni, il loro reclutamento ha creato non pochi malumori e aumentato la fuga dal servizio pubblico di medici attratti dai maggiori guadagni con la libera professione. Tra le conseguenze negative anche i problemi di traduzione legati all'impiego di medici provenienti dall'estero, come hanno evidenziato alcuni casi nei mesi scorsi. L'assessore Riccardi ha sempre sostenuto che il ricorso ai "gettonisti" è un male necessario a fronteggiare l'emergenza, ma il Ministro alla Salute evidentemente non la pensa così perché nei giorni scorsi ha manifestato in modo inequivocabile la volontà di superare questa iniqua e costosa forma di reclutamento con l'aiuto delle Regioni».

TEMPI CERTI

«Di qui la mia interrogazione - conclude Conficoni - depositata in questi giorni per chiedere quanti medici a gettone lavorano nelle diverse aziende sanitarie del Friuli Venezia Giulia, quali requisiti di conoscenza della lingua italiana sono richiesti per chi proviene dall'estero e quando la nostra Regione intende uniformarsi agli indirizzi del Governo».

ldf

GETTONISTI L'opposizione chiede i numeri alla Regione

PRESENTATA INTERROGAZIONE «IL MINISTRO NON LI VUOLE LA REGIONE SI ADEGUERÀ?»

Dopo la tragedia di Mestre

Bus elettrici cinesi "sorvegliati speciali"

▸A Udine ce ne sono tre della stessa società di quello caduto dal cavalcavia e dell'altro che è finito contro una colonna, ma per ora restano in servizio

IL CASO

PORDENONE/UDINE Sorvegliati speciali. A Udine ce ne sono tre. A Pordenone, invece, per adesso non ce ne sono, ma l'intenzione è quella di non averne neppure in futuro. Stiamo parlando dei bus elettrici cinesi della società Yutong - Vaielettrico che sono finiti purtroppo sotto i riflettori della cronaca per il drammatico incidente di Mestre che ha causato 21 morti e sempre nella stessa città dove un mezzo si è schiantato contro una colonna in centro causando diversi feriti. A Mestre e in altre città del Veneto i bus sono stati tutti sospesi dal servizio in attesa di verifiche per accertare se all'origine degli incidenti ci possano essere questioni tecniche.

IN REGIONE

Come detto attualmente della stessa marca ce ne sono solo tre in servizio in Friuli Venezia Giulia e vengono utilizzati per le navette circolari del centro città a Udine. Si tratta di mezzi di 9 metri e non di 12 come quelli coinvolti negli incidenti di Mestre, ma hanno più o meno le stesse caratteristiche tecniche. «Sono mezzi nuovi - spiegano dalla società Arriva Udine che gestisce il trasporto pubblico - e quindi sin da quando sono arrivati sono sempre stati regolarmente sottoposti a controlli attenti e completi. Sono in servizio più o meno da poco prima dello scorso Natale quando sono stati inaugurati per il servizio della navetta circolare e da allora non hanno mai evidenziato alcun problema, nè tecnico, nè meccanico, ne di alcuna altra natura».

IL FUTURO

Da quanto riferiscono ad Arriva Udine per ora non c'è la volontà di metterli a riposo per eseguire altre verifiche anche perchè, come detto, non hanno mai manifestato problemi in quasi un anno di servizio. «Resta il fatto - spiegano sempre dall'azienda - che a fronte di quello che si è verificato nei giorni scorsi e in considerazione del fatto che sono della stessa marca di quelli che hanno avuto problemi, anche se sono diversi, è in corso una attenta analisi da parte dei tecnici per una verifica ulteriore per decidere come comportarsi». Decidere, insomma, se mantenerli in corsa o fermarli come è stato fatto altrove. Sorvegliati speciali, dunque e nei prossimi giorni sarà presa una decisione.

DESTRA TAGLIAMENTO

Proprio nei giorni scorsi si è chiusa in regione la gara per l'acquisto di tre bus elettrici che saranno utilizzati a Pordenone. Anche in questo caso dovranno essere utilizzati per la tratta centrale e potrebbero essere inseriti in quella che una volta era la linea Rossa, anche se ora è stata modificata nel suo percorso. da quanto è dato sapere sarebbero due le società che hanno partecipato alla gara. All'Atap sperano che a vincere non sia stata la stessa società cinese che ha fornito i bus a Mestre. Nei prossimi giorni sarà possibile capire come è andata a finire. Di sicuro a Pordenone i bus cinesi non li vogliono. Non ci sono, invece, allo stato a Trieste bus elettrici cinesi.

CAMBIO DI PROPRIETÁ

Proseguono, intanto, le trattative tra il fondo di investimento americano, Squared Capital, che ha sede a Miami, e il gruppo Arriva che gestisce il trasporto pubblico a Udine e Trieste. Il gruppo americano è pronto ad acquisire il gruppo Arriva per un valore di circa 1,6 miliardi di euro, debiti inclusi. L'acquisizione - ha scritto nei giorni scorso l'agenzia Reuters - sarebbe alle fasi finali, ma c'è ancora qualche difficoltà nel tratteggiare i tempi della chiusura dell'accordo. Il gruppo Arriva opera in 10 paesi, trasportando circa 1,5 miliardi di passeggeri all'anno (treno e autobus) e impiegando oltre 34 mila persone. Il gruppo Arriva è, per ora, di proprietà di Deutsche Bahnc la società ferroviaria statale tedesca che da qualche anno sta cercando di vendere parti di Arriva per raccogliere fondi e investire nell'infrastruttura nazionale. I Squared Capital è una società indipendente d'investimento in infrastrutture che opera a livello mondiale in vari settori».

Loris Del Frate

«In regione abbiamo un parco mezzi ecologico e sicuro»

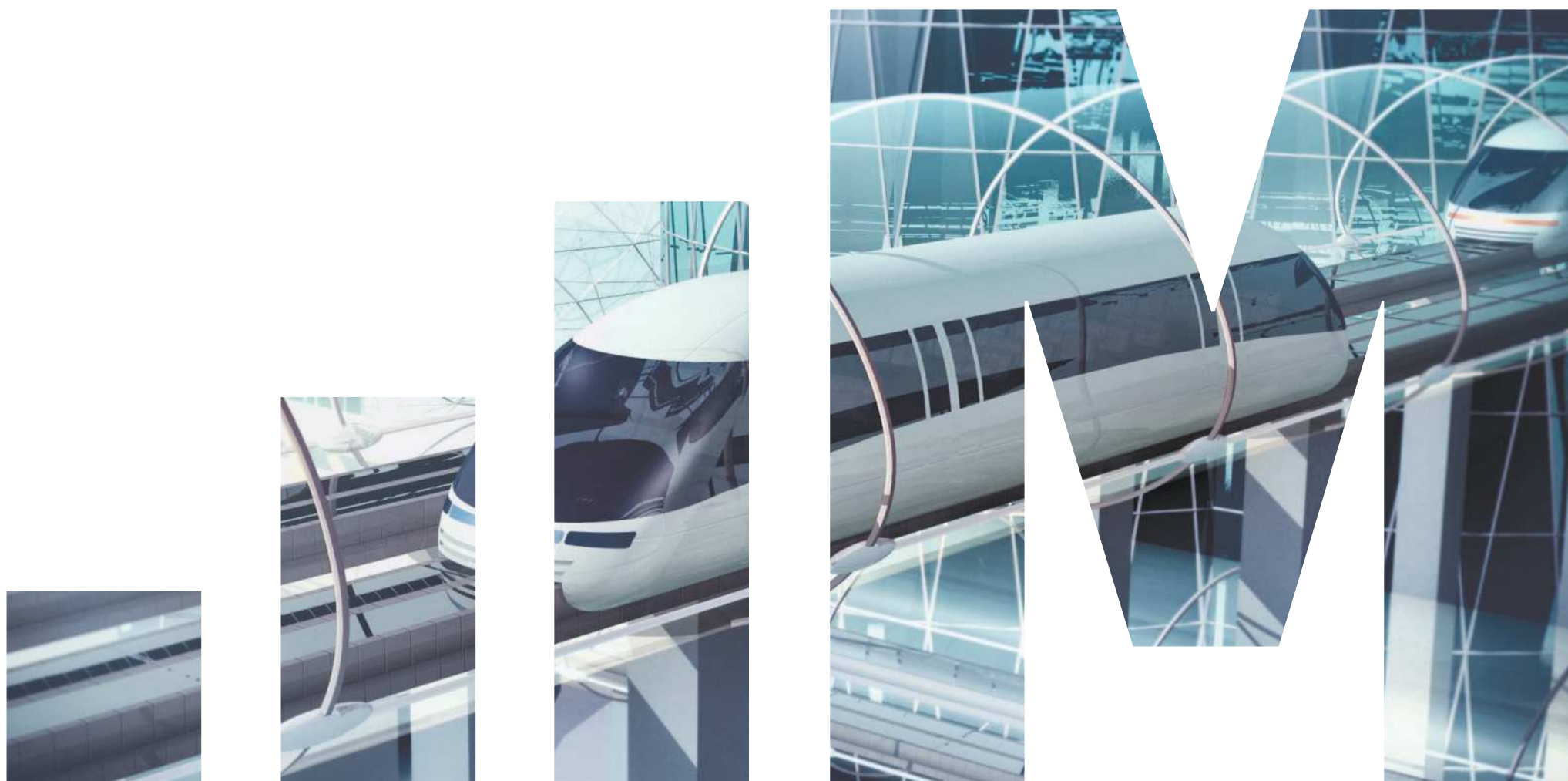
TRASPORTO PUBBLICO

PORDENONE/UDINE La Regione rinnova la flotta dei bus ecologici e dalla fine di quest'anno, sino al 2025 saranno più o meno una sessantina i nuovi mezzi ad alta tecnologia che correranno sulle strade e oltre ad essere di nuovo generazione, saranno pure ecologici.

I nuovi mezzi saranno ripartiti, a seconda delle necessità, tra le quattro società del Tpl della Regione che costituiscono il Consorzio Tpl Fvg Scarl, gestore del servizio dal giugno 2020. L'investimento per ammodernare e rendere maggiormente efficiente la flotta regionale dei bus è pari a 27 milioni di euro. I fondi, già nel bilancio regionale, derivano da risorse Pnrr, da fondi europei complementari e da fondi ministeriali. A fare l'annuncio l'assessore regionale alle Infrastrutture e territorio, Cristina Amirante (in foto), nel corso di un incontro, nella sede della Regione di Pordenone, con i vertici societari del Consorzio Tpl Scarl e delle quattro società che gestiscono il trasporto pubblico locale nei quattro territori ex provinciali: Trieste Trasporti, Arriva Udine, Atap Pordenone, e Atp Gorizia. L'incontro si era tenuto nelle settimane scorse.

I nuovi bus ecologici saranno di tipo diverso a seconda dell'alimentazione: alcuni saranno elettrici, altri a idrogeno e altri a metano liquido. Quest'ultimo tipo di mezzo, per le caratteristiche tecniche, è più adatto al territorio montano e al trasporto extraurbano, per cui i bus a metano liquido - come era stato precisato dall'assessore - saranno prevalentemente assegnati alle società di Pordenone e Udine. L'investimento complessivo di 27 milioni di euro- non riguarderà soltanto l'acquisto dei nuovi sessanta mezzi, ma servirà anche per predisporre e installare nelle sedi territoriali le strutture di ricarica alimentati da sistemi fotovoltaici e le colonnine per il rifornimento elettrico degli stessi bus. L'assessore ha anche ricordato che il bilancio consuntivo per l'anno 2022 del Consorzio Tpl Scarl è in fase di prossima approvazione.

Intano Atap mostra una forte propensione a cambiare i mezzi per avere sempre un parco di alto livello. Già ora, come ha spiegato il presidente Narciso gaspardo, riconfermato da poco alla guida di Atap - ha fatto ina fotografia di come è la situazione in azienda sul fronte dei bus, sia urbani che extraurbani. «Non esistono in Atap - ha fatto presente - mezzi più bassi di E4 e alla fine del 2022, tra l'altro, ne avevamo solo due per l'interurbano. Nel dettaglio si può dire che per l'urbano ci sono 2 Euro 5, 12 Euro Eev, a basso impatto ambientale, 14 Euro 6 di cui tre ibridi. Nell'extraurbano, invece, sono 23 Euro 5, 35 Euro 5 a basso impatto ambientale, sono 76 gli Euro 6 a cui si sommano 5 ibridi. Una flotta decisamente nuova alla quale si sommano poi 16 mezzi a gas liquefatto». Tra poco, invece, arriveranno quelli elettrici, tre per ora, che faranno il tragitto urbano.

ldf

Maltempo, perizie a rilento: la Regione proroga i termini

▶Ci sarà tempo fino alla fine del mese per avanzare le richieste

LA DECISIONE

PORDENONE/UDINE Per i privati colpiti dal maltempo e dalla grandine del luglio e agosto scorsi i tempi per presentare la domanda di ristoro alla Regione si allungano: dal 19 al 31 ottobre. Lo ha reso noto ieri l'assessore regionale alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, dopo aver incontrato a Palmanova i sindaci dei paesi più colpiti. A ieri, ha aggiornato l'assessore, «sono state avanzate circa le metà delle istanze, rispetto alla ricognizione iniziale. Quasi il 100% quelle relative ai veicoli, mentre per i danni su edifici privati e strutture produttive le domande sono vicine al 50%». La ricognizione iniziale contava 26mila segnalazioni per immobili danneggiati, 9mila veicoli colpiti dagli effetti della grandine e 2.200 fabbricati produttivi. In quest'occasione Riccardi ha risposto, seppur indirettamente, a quanti segnalavano nei giorni scorsi difficoltà da parte degli anziani a utilizzare i mezzi informatici per l'inoltro della domanda, evidenziando che «abbiamo approfondito la tipologia e l'origine dell'istanza, che è stata presentata anche da persone con un'età superiore ai 70 anni, con una adesione in linea con la popolazione regionale anche rispetto quindi a questa tipologia d'età». Più che la data di nascita sembra perciò aver pesato una generalizzata poca dimestichezza a utilizzare gli strumenti digitali, indipendentemente dall'anagrafe. I sindaci, infatti, ieri hanno rilevato «alcune difficoltà da parte della popolazione a utilizzare gli strumenti tecnologici per la compilazione del modulo: carta sanitaria non attivata, spid non attivato, carta d'identità digitale senza codice». A pesare nella decisione di prorogare i termini non sono stati solo i problemi legati ai mezzi informatici. I primi cittadini hanno evidenziato anche la difficoltà delle assicurazioni a stilare le perizie, vista la grande quantità di lavoro da svolgere e per lo stesso motivo le imprese che dovranno svolgere i lavori non sono riuscite a consegnare i preventivi nei tempi previsti. È, insomma, l'intera "filiera" a essere in affanno. Perciò, «per agevolare l'iter di presentazione delle domande abbiamo inserito la possibilità della delega», ha aggiunto Riccardi, ricordando i 150 milioni che la Regione ha già messo a disposizione per gli interventi d'emergenza: 50 nei giorni immediatamente successivi all'andata di maltempo di luglio, con l'assestamento estivo, e 100 con l'assestamento di bilancio che andrà in Aula il 23 ottobre. «A questi si aggiungeranno le risorse che saranno messe a disposizione dallo Stato, speriamo in tempi molto brevi», ha concluso l'assessore. Per ora da Roma sono arrivati 7 milioni.

MARTIGNACCO Gravi i danni subiti

A.L.

Hydrogea, fusione con Lta più lontana

▶In questo momento la controllata del Comune ha difficoltà economiche e puntare all'unione non sarebbe favorevole

▶Il progetto potrebbe essere accantonato almeno per un anno il tempo di risollevarla. In quest'ottica il rientro di Villalta

GESTIONE DELL'ACQUA

PORDENONE/UDINE Hydrogea, la società che gestisce il ciclo idrico urbano non sarà svenduta nella fusione con Lta. È senza dubbio questo il pensiero dell'amministrazione comunale ed è proprio per questo che il sindaco e il vertice dell'azienda partecipata dal Comune stanno lavorando. Le trattative tra le due società per arrivare a una fusione sono in corso da diverso tempo e - a quanto pare - la soluzione sembrava pure essere vicina. In realtà a raffreddare il percorso sarebbe stata la situazione patrimoniale di Hydrogea, finita in difficoltà economica. Concludere oggi la fusione significherebbe per la società pordenonese essere "schiacciata" dalla concorrente. È per questo che - a quanto pare - tra Hydrogea e Lta, salvo accordi che in questo momento, però, non sembrano attuabili, il passaggio conclusivo potrebbe restare congelato. Di più. Il rientro "a casa" del direttore dell'Ufficio Ambiente del Comune, Renato Villalta, in prestito dall'amministrazione comunale, ma assunto a tempo indeterminato da Hydrogea, potrebbe proprio stare a significare che prima di procedere con la fusione si debbano mettere in pari tutti conti, ma soprattutto consolidare la società che ha bisogno, tra le altre cose, di entrate per poter fare il salto di qualità.

LE UTENZE

La società Hydrogea ha più o meno 45 mila utente, tra privati e aziende, poche per poter fare numeri, ma soprattutto tra i soci serviti ci sono diversi comuni di montagna dove c'è il concreto rischio che le uscite (realizzare nuovi impianti, allacciamenti, tubature) siano superiori alle entrate. In più le tariffe sono ferme da alcuni anni e l'aumento che sarà certificato non consentirà comunque di tornare a livelli economici tali da competere nella fusione con Lta. Ovviamente questo non significa che non si debba fare, Hydrogea ha già dimostrato che con il mercato attuale è troppo piccola per restare in equilibrio, ma sarà necessario ridurre l'attuale esposizione e presentarsi con nuovi contratti o quantomeno avere potenziali clienti.

SARÀ NECESSARIO RIDURRE L'ESPOSIZIONE E PRESENTARSI CON NUOVI CONTRATTI O QUANTOMENO AVERE POTENZIALI CLIENTI

LA SITUAZIONE

Hydrogea allo stato ha 4 milioni e mezzo si disavanzo, legato al fatto che si è registrata l'impennata dell'energia e del costo delle materie prima. Ci sono poi altri 11 milioni di euro che sono, invece, legati ad investimenti che Hydrogea ha fatto o deve ancora fare. Soldi che potrebbero in parte rientrare con un adeguamento delle tariffe, ferme al periodo pre pandemia e grazie ad altri contratti con enti e Comuni. In più, come aveva replicato a muso duro il sindaco ai consiglieri Nicola Conficoni e Marco Salvador che in Commissione erano andati giù duri, saranno rispettati tutti gli investimenti previsti e ce ne saranno anche altri perchè c'è il collegamento con i soldi del Pnrr. Insomma, tutte cose che daranno più peso alla società pordenonese per la fusione con la società veneta.

IL BILANCIO

Uno degli scogli resta l'approvazione del bilancio non a caso lo stesso consigliere Conficoni aveva spiegato che i conti di Hydrogea non erano stati ancora approvati e tra i revisori c'era un po' di timore. Situazioni, insomma che non depongono a favore di una fusione in tempi brevi. «In questo momento - aveva detto il consigliere dem - fondere Hydrogea con Lta vorrebbe dire svendere la società. Per capire come si intende risollevarne le sorti, abbiamo comunque chiesto una audizione». Tutte indicazioni, dunque, che vanno vero una situazione che in questo momento potrebbe vedere un secco rallentamento del passaggio legato alla fusione, in attesa che si risanino i conti in modo da trattare se non a parità, almeno con un punto di forza decisamente più importante di quello che potrebbe esserci adesso». Quando, allora, potrebbe essere il momento giusto per proseguire con il progetto? Una risposta non facile, ma che in ogni caso dovrà essere data dal sindaco e dall'amministratore di Hydrogea che sta lavorando a stretto contatto con il primo cittadino per risollevare in tempi brevi le sorti dell'azienda.

Loris Del Frate

HYDROGEA Tra le spese che sono andate a pesare nel bilancio anche l'acquisto della nuova sede

Gea prova a convincere i cittadini: «Nella raccolta la differenza la fai tu»

L'INIZIATIVA

PORDENONE Nuova campagna di sensibilizzazione per Gea. "Nella raccolta differenziata la differenza la fai tu". Lo scopo? Far comprendere ai cittadini l'importanza di differenziare correttamente per vivere in un ambiente sano e pulito. Questa nuova idea nasce dalla collaborazione tra Conai, il Comune di Pordenone e la Gea, ritenendo opportuno che per migliorare il sistema di raccolta porta a porta sia essenziale continuare a comunicare con i cittadini stessi. Da analisi merceologiche effettuate dalla Gea è infatti emerso come sia necessario effettuare un miglioramento qualitativo della raccolta, nonostante a Pordenone si differenzi l'80% dei rifiuti. Con questa campagna si vuol arrivare al cuore dei cittadini con immagini creative, eleganti, precise e allo stesso tempo spiritose, far in modo che si possano vedere sul web, in tv, ma anche sui social. Lo stile illustrativo sarà sotto forma di cartoon, con colori appariscenti e scritte d'effetto. Tra i tanti temi individuati, sui quali si necessita una maggiore attenzione da parte dei cittadini, l'osservanza del calendario di esposizione, conferire correttamente il secco e non porre la carta all'interno di sacchetti di plastica. «Una riforma quella fatta da Gea – ha commentato l'assessore Tirelli – che ha portato in 10 mesi ottimi risultati e ora è importante migliorare ulteriormente. La raccolta porta a porta effettuata oggi in tutti i quartieri della città ha permesso di avere una qualità di rifiuto riciclato che non si vedeva da tempo, più pulito, più facilmente riciclabile, una risorsa economia». Della stessa opinione il sindaco Alessandro Ciriani che durante la conferenza stampa ha ringraziato Gea per il lavoro svolto e sottolineato come lo scopo della raccolta sia anche contenere le spese dei rifiuti. «Importanza fondamentale ce l'hanno gli abitanti – ha affermato il primo cittadino – grazie al loro impegno si può continuare con la diminuzione delle tariffe. Sensibilizzare però è importante per migliorare, per far si che il riciclaggio entri nella quotidianità delle persone. Oggi Pordenone deve essere davvero soddisfatta». Pordenone vanta infatti di essere un modello per qualità di differenziata in tutta la regione, il luogo dove la possibilità di utilizzo della materia prima è elevato grazie ad una buona qualità di raccolta. «L'Italia è leader in Europa in questo settore dell'economia – ha affermato il presidente di Conai Capuano – Ha già raggiunto gli obbiettivi del 2030, con oltre il 71 % di rifiuti imballati riciclati ogni anno». "Non possiamo che essere soddisfatti della volontà del comune di migliorare ulteriormente».

VIA FOSCOLO Rifiuti abbandonati

LA CAMPAGNA SERVE A SPINGERE LE PERSONE A CONTRIBUIRE MAGGIORMENTE ALLA CAUSA

Antonella Chiaradia

Genitori malmenati, 25enne arrestato

▶Mamma e papà hanno chiesto aiuto ai carabinieri l'accusa per il giovane è di maltrattamenti in famiglia

▶A Udine, invece, un marocchino si è scagliato contro le forze dell'ordine impegnate in un normale controllo

L'AGGRESSIONE

VENZONE In manette per aver maltrattato i genitori. È successo a Venzone, nella tarda serata di domenica, dove sono stati chiamati ad intervenire su richiesta degli stessi coniugi, impauriti dagli scatti d'ira e dalle minacce del figlio, rientrato in casa in evidente stato di ebbrezza. Attorno alle ore 22.00 la richiesta di intervento arrivata al Numero unico d'emergenza 112 e poi dirottata ai carabinieri del Radiomobile della Compagnia di Tolmezzo che, assieme ai colleghi della stazione di Osoppo, sono intervenuti all'interno di un'abitazione in cui la coppia di genitori di circa cinquant'anni era stata aggredita dal figlio adottivo. Il giovane, classe 1999, all'arrivo del personale delle forze dell'ordine era apparso in evidente stato di alterazione. Poco prima aveva aggredito sia fisicamente, sia verbalmente, il padre e la madre. Il giovane, al termine degli accertamenti, è stato arrestato per l'ipotesi di reato di maltrattamenti in famiglia e accompagnato in carcere di Udine. Qui resterà a disposizione dell'autorità giudiziaria. La madre è nata nel 1968, il padre ha 54 anni, è un ufficiale dell'esercito.

TASER DETERMINANTE

Altro caso di aggressione, stavolta ai danni proprio dei militari dell'arma, si è registrato a Udine. Quando i carabinieri, nell'ambito di un controllo di routine, hanno chiesto i documenti a un cittadino marocchino di 24 anni, che abita nel capoluogo friulano e che in quel momento di trovava in via delle Fornaci, il giovane si è subito agitato: ha cominciato a dare in escandescenze, cercando anche di colpire con calci e pugni gli uomini in divisa. Alla fine, per bloccarlo, considerato il suo evidente stato di alterazione (secondo gli investigatori molto probabilmente dovuto all'assunzione di sostanze stupefacenti) i militari del Radiomobile hanno dovuto utilizzare il taser. Il 24enne, nel pomeriggio di domenica 15 ottobre, è stato poi arrestato perché nei suoi confronti il magistrato di sorveglianza di Modena, lo scorso agosto, aveva emesso un ordine di carcerazione. Al cittadino straniero, che è stato controllato attorno alle 16.30, è stata contestata anche la condotta in flagranza di resistenza a pubblico ufficiale. Sul posto, oltre al personale del Norm, anche i colleghi della stazione di Udine Est. Il 24enne, anche dopo essere stato bloccato, ha continuato a dare in escandescenza, anche una volta accompagnato in caserma, tanto da rendere necessario l'intervento del personale sanitario che lo ha visitato, constatando che non aveva subito lesioni come conseguenza dell'uso del taser. Al termine degli accertamenti il giovane è stato accompagnato nel carcere di via Spalato a Udine.

A TAVAGNACCO UN UOMO È STATO SOCCORSO PER UN ARRESTO CARDIOCIRCOLATORIO: È GRAVE

IL PERSONALE MEDICO HA PRATICATO LE PRIME MANOVRE POI È SCATTATO IL TRASPORTO IN OSPEDALE

TAVAGNACCO

Un uomo è stato soccorso dal personale medico infermieristico ieri mattina dopo essere stato colto da un grave malore cui è seguito un arresto cardiocircolatorio. È successo a Tavagnacco. Diverse le chiamate di aiuto giunte al Numero unico di emergenza Nue112: gli operatori di questa sala operativa di primo livello hanno transitato la telefonata alla sala operativa della Struttura operativa regionale emergenza sanitaria. Gli infermieri della Sores hanno inviato sul posto l'equipaggio di un'ambulanza e quello dell'automedica provenienti da Udine. Hanno attivato i carabinieri della Compagnia di Udine. Le persone presenti in quel momento sul posto hanno avviato le manovre di rianimazione cardiopolmonare fino all'arrivo dei mezzi su ruota. Il personale medico infermieristico ha preso in carico l'uomo, trasportato poi all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine in condizioni molto gravi, con l'equipe sanitaria che ha proseguito le manovre di rianimazione.

GENITORI VITTIME Mamma e papà hanno chiesto aiuto alle forze dell'ordine perché il figlio era fuori di sé a causa dell'alcol (Archivio)

Consiglio, Pirone e Arcella "abdicano" per la staffetta con Gollin e Croattini

COMUNE

UDINE Una figura molto nota in città e a palazzo D'Aronco, dove ha fatto l'assessore per quindici anni, dieci con il sindaco Sergio Cecotti e cinque con Furio Honsell: è il nuovo consigliere comunale della Lista civica De Toni, Lorenzo Croattini, che arriva in aula a seguito delle dimissioni di due colleghi di partito che sono anche assessori, Federico Pirone e Gea Arcella. Diventerà anche capogruppo, in luogo di Pirone. Con lui entra anche Davide Golllin, attuale funzionario regionale e già impegnato nella struttura del gruppo dei Cittadini in Consiglio regionale. Gollin aveva raggiunto 122 preferenze nelle elezioni della scorsa primavera e Croattini 105. Pirone, assessore alla Cultura e all'Istruzione, e Arcella, assessore a Patrimonio, tributi, smart city e innovazione digital, dimettendosi da consiglieri per restare solo componenti della Giunta, hanno dato seguito a un impegno che era già stato assunto in campagna elettorale, con l'idea di renderlo operativo appena passata l'estate. In tal modo, è il ragionamento all'interno della lista, si mettono a disposizione della maggioranza comunale quante più risorse umane possibile, attingendo dalle liste elettorali che erano state predisposte per cercare la vittoria nell'aprile scorso. Infatti, ieri, i due assessori, nel motivare la loro azione, hanno evidenziato che sono dimissioni «per consentire l'ingresso di nuove energie nel gruppo, all'insegna del costante impegno per un'amministrazione efficiente e lanciata verso il futuro». L'avvicendamento, hanno aggiunto Pirone e Arcella, «lascia spazio a persone di grande esperienza, che sapranno portare il loro contributo alla vita del Consiglio comunale, consentendoci di focalizzare tutte le nostre energie sul lavoro di assessori».

CONSIGLIERE Lorenzo Croattini

CONSIGLIERE Davide Gollin

È una decisione frutto di un ragionamento collegiale, svoltosi all'interno del Gruppo consiliare, insieme con il sindaco Alberto Felice De Toni. «Siamo certi che - hanno proseguito i due assessori - i due consiglieri entranti avranno modo di garantire da subito il loro pieno apporto, con competenze e idee significative. Entrambi portano con sé una vasta esperienza nel settore pubblico e un profondo impegno nel servire la nostra comunità». Espressioni di gratitudine, per il lavoro svolto da consiglieri e per l'impegno che continueranno a mantenere come assessori, sono giunti a Pirone e Arcella dal sindaco De Toni e dall'intero gruppo della Lista civica del sindaco.

Croattini andrà a rafforzare, in Consiglio comunale, la presenza dell'era "ceccottiana" di Udine, aggiungendosi alla presidente dell'aula, Rita Nassimbeni. Lei è stata capolista della Civica di De Toni e ha condiviso con Croattini l'impegno di assessore nee due mandati di Cecotti.

Antonella Lanfrit

Parco Ambrosoli, entro tre mesi il completo restyling

AREA VERDE

UDINE Sarà completato entro tre mesi il restyling del parco Ambrosoli, in via Cairoli a Udine. L'area verde rappresenta un importante polmone verde all'interno della città, nei pressi del centro storico, vicino a numerosi istituti scolastici e nel mezzo di una zona residenziale, che ospita anche il Teatro Nuovo Giovanni da Udine. Il progetto, il cui iter è iniziato con la precedente Amministrazione, ha un costo di 300 mila euro e prevede una riqualifica completa del parco, che ad oggi presenta numerose criticità, che non ne permettono una fruizione in totale sicurezza.

«Grazie ai lavori in consegna oggi (ieri, ndr) - ha spiegato l'assessore comunale ai lavori pubblici, Ivano Marchiol - il parco Ambrosoli tornerà a far parte di un ricco inventario di parchi che la città di Udine può offrire a cittadine e cittadini, per favorire incontri e attività all'aria aperta».

«I lavori regaleranno all'intera area un nuovo volto, permettendone un uso in sicurezza da parte di tutte e tutti, anche grazie ai giochi inclusivi dono dell'associazione "Sorelle Masolini", rendendolo un'area attrattiva per tutti», ha aggiunto Marchiol. In particolare, saranno completamente rifatti i percorsi pedonali che attraversano l'area, che fino ad oggi risultavano dissestati e molto consumati. I nuovi percorsi saranno realizzati in modo tale da garantire il passaggio dei pedoni e dei ciclisti in totale sicurezza e, in più, sarà data loro una linea più moderna e accessibile. Per quanto riguarda l'organizzazione del parco, un'area di gioco per le bambine e i bambini sarà realizzata in corrispondenza dell'ingresso principale di via Cairoli, dove saranno installati dei giochi inclusivi, del valore di circa 50 mila euro, donati al Comune di Udine dall'Associazione "Sorelle Masolini", che si occupa di fornire a enti pubblici e privati soluzioni e aiuto per situazioni di disagio infantile.

I giochi, infatti, come i percorsi e in generale tutte le aree che saranno oggetto di riqualifica, saranno accessibili a tutte e tutti e non presenteranno ostacoli per le persone con difficoltà motorie o invalidità. Tutta la restante superficie del parco sarà attrezzata con nuovo arredo urbano, che permetterà alle cittadine e ai cittadini, a partire dalle famiglie e dagli studenti dei numerosi istituti scolastici presenti nella zona, senza dimenticare gli anziani, di utilizzare il parco, aumentando notevolmente la socialità del quartiere. Gli interventi relativi alla struttura degli ex bagni pubblici hanno riguardato la messa in sicurezza del tetto dell'edificio, mentre per la sua riattivazione a uso chiosco sono in corso di valutazione, da parte del Comune, le modalità e i tempi di intervento. Tra le volontà di Marchiol, infine, anche quella di coinvolgere il Cefs (Centro edile per la formazione e sicurezza) nella risistemazione del campo da basket presente nell'area.

PARCO Saranno oggetto di riqualifica tutti i giochi, i vialetti pedonali, le aree verdi, gli ex bagni pubblici e la piasta polivalente

Coltello alla schiena gli portano via soldi telefono e orologio

▶La brutta avventura di un ventenne udinese in via Aquileia
Nasce un gruppo di 600 cittadini che vuole assumere vigilantes

SICUREZZA

UDINE Un coltello puntato alla schiena, rapinato del cellulare, del portafogli e dell'orologio. Ennesimo episodio di violenza e criminalità in città a Udine. È successo nella notte di lunedì, attorno alle 4, in via Aquileia. Il ragazzo, classe 2003, originario di San Daniele del Friuli, ma residente nel capoluogo friulano, stava percorrendo la strada del centro cittadino quando è stato avvicinato da due sconosciuti. Secondo quanto rivelato dallo stesso giovane i due potrebbero essere stranieri dato l'accento. Impugnando un coltello i malviventi hanno minacciato il ventenne e lo hanno rapinato. Si sono fatti consegnare il portafoglio, al cui interno c'erano 100 euro, il telefono cellulare e anche l'orologio che il giovane portava al polso. Dopo di che si sono dileguati a piedi, nella notte, facendo perdere le loro tracce. Il rapinato è riuscito a chiamare subito i Carabinieri, che sono intervenuti sul posto. Delle indagini si sta occupando la stazione di Udine dell'Arma. Sconcerto e nuove preoccupazioni da parte di cittadini e commercianti della zona, che da tempo denunciano la scarsa sicurezza, soprattutto nelle ore serali, con episodi di furti di biciclette, minacce verbali, microdriminalità.

IL SINDACO

Proprio sul tema sicurezza è intervenuto il sindaco, Alberto Felice De Toni, annunciando per domani un incontro in Prefettura. «Come sindaco della città, insieme alla Giunta ho sempre dato massima attenzione al tema sicurezza, nel rispetto di ruoli e competenze e sempre con la massima fiducia nei confronti di Prefettura e forze di polizia, a cui spetta il compito di garantire l'ordine pubblico. Da parte nostra abbiamo sempre mantenuto saldi i contatti con tutti, al fine di monitorare costantemente la situazione», ha dichiarato il primo cittadino, riferendosi ai vari incontri promossi assieme ai rappresentanti delle forze dell'ordine e, di volta in volta, insieme a persone della Giunta.

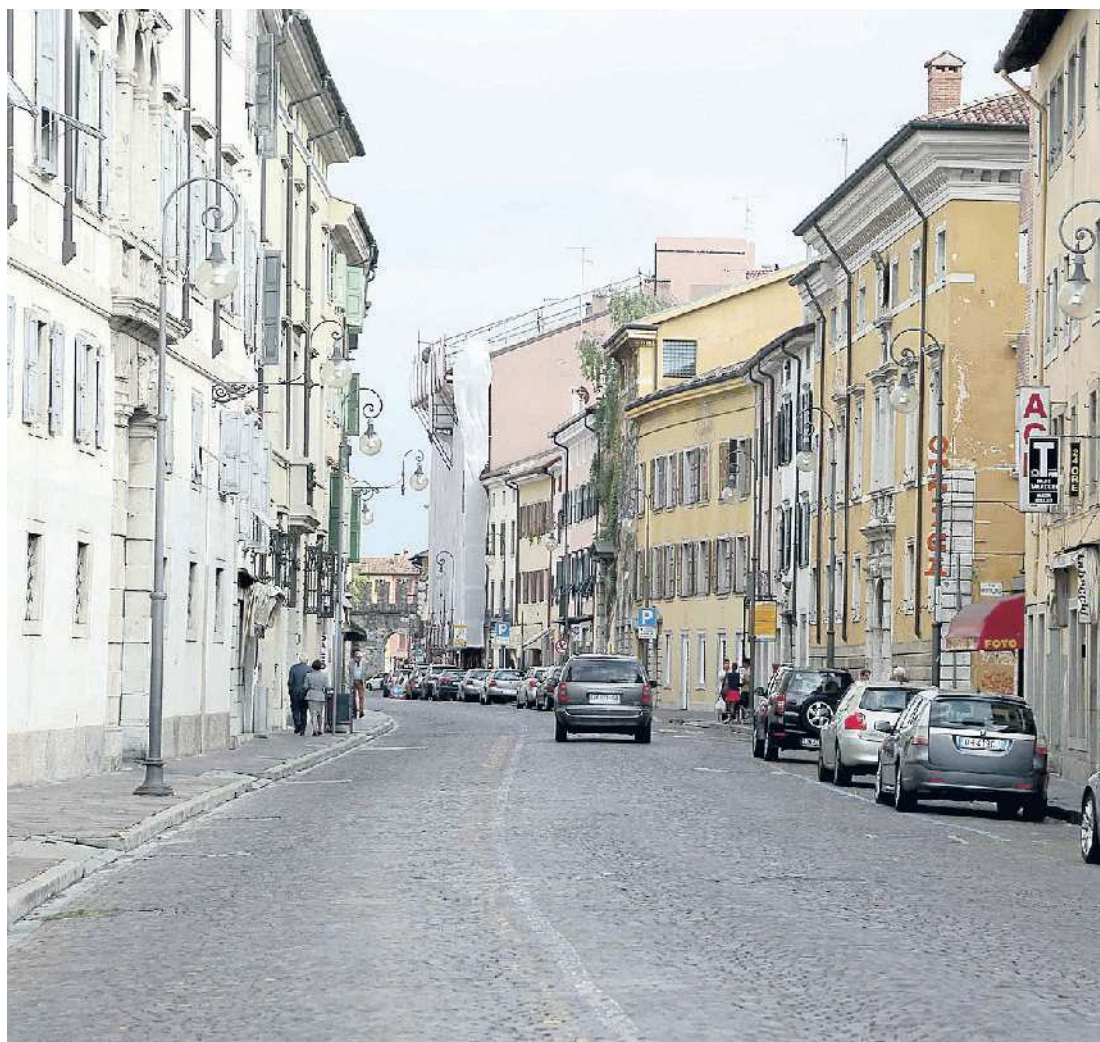
«Il continuo confronto ha riguardato sia le zone storicamente al centro dell'attenzione della città, come la stazione e l'ex caserma Cavarzerani, sia i nuovi episodi che hanno coinvolto anche minori non accompagnati - continua De Toni - e, proprio per gestire le intemperanze di alcuni di loro, abbiamo revocato l'autorizzazione alla cooperativa che li ospitava in precedenza e abbiamo tenuto alta l'attenzione sul problema, come ha dimostrato l'intervento della Polizia con i recenti arresti».

«Stiamo facendo tutto il possibile con gli strumenti che l'amministrazione ha a disposizione: mercoledì avremo un nuovo incontro con Prefetto e forze dell'ordine, per avere un aggiornamento e agire di conseguenza. Abbiamo la piena coscienza dei problemi di sicurezza sollevati dai cittadini. Voglio ricordare a tutti che siamo a disposizione per raccogliere le loro segnalazioni tramite la Polizia locale, che è il nostro presidio attivo sul territorio».

COMITATO

Continua a crescere, nel frattempo, il gruppo di cittadini udinesi si è unito "virtualmente" su WhatsApp: da qualche giorno è stata creata una chat che sta accogliendo sempre più partecipanti - oltre 600, secondo gli ultimi aggiornamenti - il cui scopo è ingaggiare la vigilanza privata. «Doveva essere una cosa apolitica - spiegano dalle opposizioni in Consiglio comunale - ma dentro ci sono sia rappresentanti del centrodestra che del centrosinistra». «Questi cittadini stanno reagendo a un problema reale di insicurezza che non può essere sottovalutato - ha affermato il capogruppo di Fratelli d'Italia, Luca Onorio Vidoni -. Evidentemente il fatto che numerosi cittadini si vedano costretti a organizzare un comitato per ingaggiare la vigilanza privata costituisce un inequivocabile segnale di un concreto problema di sicurezza in città».

IL SINDACO DE TONI: «SIAMO IN CONTINUO CONTATTO CON LE FORZE DELL'ORDINE DOMANI L'INCONTRO DAL PREFETTO»

VIA AQUILEIA I Carabinieri sono intervenuti sul luogo della rapina

VIA AQUILEIA La via del centro storico è stata teatro, lunedì notte, della rapina a mano armata

Anziano si barricò nella vasca condannato per resistenza

IL PROCESSO

CAMINO AL TAGLIAMENTO La vasca da bagno del Centro anziani di Torre da una settimana era diventato il suo letto. Adriano Trevisan, 72 anni, originario di Camino al Tagliamento, non sapendo dove ripararsi dal freddo, si era sistemato nel bagno. Il 23 gennaio scorso è stato arrestato per resistenza. La sua presenza era stata segnalata già il giorno prima al 112. E i militari dell'Arma, intervenuti in via Piave, gli avevano dati indicazioni per trovare accoglienza e un riparo. Trevisan non ha tenuto conto delle indicazioni e ieri, processato per resistenza a pubblico ufficiale, è stato condannato dal giudice monocratico Francesca Vortali (vpo Beatrice Toffolon) a 9 mesi di reclusione. Era difeso dall'avvocato Antonella Dimastromatteo.

Trevisan in quei giorni si lavava e dormiva nel bagno del Centro per anziani. Anzi, lo aveva occupato, tanto da indurre il personale addetto alle pulizie a chiamare i carabinieri. Quando l'equipaggio del Radiomobile ha bussato alla porta, l'uomo li ha invitati ad andare via. Il carabiniere ha aperto la porta, Trevisan era nella vasca piena d'acqua e gli ha lanciato dei manici di scopa. Il militare si è scansato, ma Trevisan aveva ancora un bastone e, uscito dalla vasca, lo ha usato a mo' di spada per allontanare le forze dell'ordine. La pattuglia era composta anche da una donna che Trevisan ha inondato di parole pesantissime. Uno dei sei manici di scopa lanciati per far uscire i carabinieri dal bagno ha colpito di striscio, al fianco, un militare. Trevisan era adirato, continuava a minacciare e inveire: «Dovete morire con un colpo di pistola in testa». Oppure: «La vicenda Cucchi non vi ha insegnato niente».

L'intervento era finito con l'arresto del settantenne friulano, processato l'indomani per direttissima e, dopo la scarcerazione, sottoposto all'obbligo della presentazione alla polizia giudiziaria tre volte a settimana. In prima battuta il procedimento era stato rinviato per consentire all'avvocato che era stato nominato subito dopo i fatti di valutare l'accesso a eventuali riti alternativi.

AVEVA LANCIATO MANICI DI SCOPA CONTRO I CARABINIERI INTERVENUTI PER FARLO USCIRE DAL BAGNO

Radiators: «Sito di Moimacco strategico per il gruppo»

VERTENZA

MOIMACCO «Per noi il sito produttivo di Moimacco rimarrà strategico e competitivo anche nei prossimi anni. I numeri reali dei lavoratori oggetto della riorganizzazione ne sono nell'ordine delle 40/50 unità, e saranno necessari per un rafforzamento dell'azienda in vista delle significative flessioni di mercato previste fra il 2024 e 2025». Questa la replica dell'ingegner Stefano Valente, amministratore delegato della Radiators Spa, proprietaria del sito produttivo friulano, al centro di una vertenza sindacale che la scorsa settimana ha visto lo sciopero dei lavoratori preoccupati dai tagli annunciati.

«Radiators - fa sapere Valente - è stata convocata il 13 ottobre scorso dall'Assessore regionale alle Attività produttive e turismo, Sergio Emidio Bini, per presentare la situazione aziendale e le prospettive future. Abbiamo rimarcato la centralità dello stabilimento di Moimacco, storico e radicato sito produttivo del territorio friulano, all'interno del Gruppo Stelrad, leader di mercato a livello internazionale. La migliore conferma arriva dagli importanti investimenti fatti negli ultimi 12 mesi per l'ammodernamento degli impianti produttivi, che hanno portato Radiators ad essere fra le aziende tecnologicamente più avanzate nel proprio settore. Sono investimenti - ha rimarcato l'Ad - che rappresentano un chiaro segnale di quanto i progetti dell'azienda siano assolutamente lontani da idee di delocalizzazione. Anzi, nel prossimo biennio, per lo stabilimento di Moimacco, sono confermati tanto i volumi produttivi quanto ulteriori investimenti». Per la recessione nei consumi in corso nelle principali economie, "l'azienda si trova, ad affrontare una contrazione di domanda che inevitabilmente produce una riduzione nella produzione. È una situazione che Radiators non può ignorare - ha specificato l'Ad - anche ritardando il proprio organico, per garantire continuità e competitività al sito industriale friulano». Commentando le dichiarazioni dei sindacati, che hanno promosso recentemente uno sciopero nello stabilimento, Valente ha ribadito all'Assessore come l'attuale graduale rilascio dei lavoratori in somministrazione «non abbia nulla a che vedere con l'annunciato esubero di personale, considerando che, ogni anno, l'azienda gestisce il picco di stagionalità di alcuni prodotti ricorrendo alla somministrazione». La crisi della Radiators arriverà però anche sul tavolo del Governo, in quanto la deputata del Pd, Debora Serracchiani, ha presentato una interrogazione al Ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, e al Ministro del Lavoro e del Welfare, Elvira Calderone. «All'Esecutivo - riferisce la parlamentare dem - ho chiesto se, in collaborazione con l'Amministrazione regionale del Friuli Venezia Giulia, intenda avviare ogni procedura utile e necessaria per impedire la perdita di decine posti di lavoro. È necessario che il Governo si attivi direttamente con la multinazionale, quale unica modalità di interlocuzione davvero persuasiva in caso di società molto articolate, per verificare modalità efficaci per contrastare la contrazione del mercato e la conseguente flessione dei volumi produttivi. Occorre chiedere la presentazione di un piano industriale inteso a consentire, al sito, di 'rimanere competitivo anche nei prossimi anni, verificando se le intenzioni concrete dell'azienda corrispondono alle parole dell'Ad Valente». «Vorremmo sapere dal Governo se concorda con le sigle sindacali - aggiunge Serracchiani - sul fatto che un ricorso agli ammortizzatori sociali limitato a sei mesi sia oggettivamente insufficiente a ipotizzare e impostare misure di rilancio e salvaguardia dei livelli occupazionali, e quindi sia necessario un prolungamento delle misure di solidarietà».

DEBORA SERRACCHIANI CHIEDE AL GOVERNO DI PROLUNGARE GLI AMMORTIZZATORI SOCIALI OLTRE I SEI MESI PREVISTI

Sport Udinese

IL LUTTO

Tragedia per Naldo Morto il figlio di quattro anni

Terribile lutto per l'ex difensore bianconero, il brasiliano Naldo. L'Antalyaspor, club turco nel quale il brasiliano gioca, ha comunicato la morte del figlio del difensore, Davi. Il piccolo, che aveva solo 4 anni, è mancato in seguito all'aggravarsi delle condizioni dopo l'incidente che lo ha coinvolto un mese fa.

sport@gazzettino.it

Martedì 17 Ottobre 2023
www.gazzettino.it

PENSIEROSO Dopo una partenza stentata, Andrea Sottil deve portare l'Udinese in una posizione più comoda in classifica (Andrea Bressanutti/LaPresse)

BIANCONERI: FLOP CHE NON HA ALIBI

Dallo scarso rendimento di Walace, Lovric e Perez ai troppi errori in difesa

Oggi il ritorno degli otto nazionali Da domani preparazione al completo

SERIE A

Numerosi giocatori sono da tempo in infermeria, vero. I giovani che non si sono ancora completamente adattati, ma le cause della stentata partenza dell'Udinese vanno ricercate soprattutto sui troppi errori commessi, là dietro, nel mezzo, in avanti. Un flop che ha coinvolto l'intera squadra che già lunedì, nel posticipo con il Lecce, è chiamata all'immediata riabilitazione. Nessuno deve chiamarsi fuori, Sottil compreso, ovvio. Aggrapparsi agli alibi non serve a nulla, anzi diventa assai pericoloso perché i bianconeri hanno un potenziale tale per ambire alla conquista di una più comoda posizione senza rischiare di cadere nel burrone. Tutta la vecchia guardia deve migliorare il proprio rendimento in particolare Walace, Lovric e Perez che sono partiti col piede sbagliato, protagonisti di prestazioni deficitarie sotto tutti i punti di vista, senza contare che Samardzic, alla sua terza stagione in bianconero, è ancora latitante come continuità di rendimento.

MANCANO I GOL

Non possono bastare per le fortune della squadra gli sporadici bagliori del tedesco che deve far sentire la sua "voce", deve imporsi come sa fare un leader, altrimenti rimarrà un eterno incompiuto e sarebbe grave per lui (e per l'Udinese) perché qualitativamente ha pochi eguali. Se poi Walace e Lovric sono in difficoltà, ecco che alla difesa viene a mancare quello schermo difensivo che ti consente di limitare l'errore, mentre l'attacco è privato di quel supporto indispensabile per cercare di trovare il gol più frequentemente, mentre sinora l'Udinese è andata a bersaglio quattro volte soltanto con una media di 0,5 reti a incontro. Ma tutti sono chiamati a crescere, anche chi sinora non ha deluso. Bijol, ad esempio, da cui è lecito attendersi ancor di più; poi il portiere Silvestri, la cui prestazione a Empoli lascia presagire il completo ritorno in auge del numero uno protagonista in negativo in Coppa Italia con il Catanzaro e nelle prime tre gare di campionato, in particolare contro la Juventus.

PRESTAZIONI OPACHE

Pure Thauvin non deve accontentarsi di quanto fatto sinora, molto rispetto alle opache prestazione di cui si è reso protagonista nel girone di ritorno del campionato scorso, abbastanza poco stante il suo notevole bagaglio tecnico. Da un atleta come il francese, che ha personalità, esperienza, oltre che tecnica, è lecito attendersi lucidità al momento di concretizzare la ghiotta occasione e i gol che ha fallito in particolare contro la Fiorentina gridano vendetta. Mancano all'appello anche Success e De Paul, ma solamente perché – e questa sì che è una valida scusante – sono rimasti fermi per oltre tre mesi. Il nigeriano per i postumi del grave infortunio muscolare subito il 23 aprile contro la Fiorentina, il Tucu perché si è allenato poco e da solo sino ai primi dello scorso mese di settembre, ma già alla ripresa delle ostilità Sottil si attende da entrambi un apporto ancor più consistente rispetto alle loro ultime esibizioni. Di Pereyra abbiamo parlato nella nostra edizione di ieri, contro il Lecce dovrebbe essere utilizzato nel ruolo di esterno destro per consentire al tecnico piemontese di schierare nel mezzo il rientrante Lovric confermando i discussi Walace e Samardzic.

LA PREPARAZIONE

Ieri pomeriggio la squadra ha ripreso la preparazione priva ancora degli otto nazionali il cui rientro è imminente (previsto per oggi) tanto che da domani il gruppo si allenerà al completo, ovviamente senza gli infortunati anche se Davis, soprattutto Masina dovrebbero essere a disposizione in vista della successiva gara, quella di Monza del 29 ottobre.

L'ATTESA

Lunedì contro il Lecce è previsto il pienone, oltre 20 mila persone considerato che l'Udinese ha messo in vendita biglietti a prezzo contenuto, si va dai 35 euro per la Tribuna centrale, ai 15 per la Curva Sud con agevolazione per gli under 18 che possono usufruire del tagliando (per tutti i posti) al costo di soli 5 euro.

Guido Gomirato

PREZZI SCONTATI CON IL LECCE GLI UNDER 18 ENTRANO CON 5 EURO SONO ATTESI VENTIMILA TIFOSI

ATTACCANTE Da Florian Thauvin ci si attende lucidità (La Presse)

Masina e Padelli, rientro vicino Tempi più lunghi per Davis

INFORTUNATO Il rientro di Adam Masina è vicino. Spera di strappare una convocazione almeno per andare in panchina

LA SITUAZIONE

L'Udinese si appresta a ricominciare la sua marcia di avvicinamento al campionato, dove per la nona giornata arriverà il Lecce di D'Aversa, che ha metabolizzato al meglio il cambio di guida tecnica e si presenterà al Bluenergy Stadium con 12 punti, due più del doppio di quelli messi insieme da Pereyra e compagni, che non hanno vie di mezzo. La sensazione che un altro pareggio possa scontentare l'ambiente si capta e si tocca con mano; per riprendere la marcia e invertire definitivamente la rotta serve una vittoria. Questa sorta di "pareggite" che ha colpito la formazione di Andrea Sottil, tanto da far finire in parità perfino il test amichevole internazionale contro i croati del Rijeka, è utile a tenere in movimento la classifica, ma non serve a creare l'humus giusto per lavorare in serenità verso la conquista di una vittoria che manca dallo scorso maggio in campionato, quando i gol di Pereyra e Masina servirono ad abbattere la resistenza della Sampdoria. Il primo ci sarà, e con ogni probabilità a destra al posto di Ebosele per dare il massimo della qualità al centrocampo, mentre il secondo spera di strappare una convocazione almeno per andare in panchina a sostenere i propri compagni.

RIENTRI

Masina, come detto, insieme a Daniele Padelli, è il più vicino al rientro, con la prossima settimana che potrebbe già essere decisiva per rivederli in gruppo. L'obiettivo dello staff medico bianconero è invece quello di restituire a Sottil Keinan Davis entro la partita in Brianza contro il Monza, anche se ovviamente, visto il mastodontico fisico dell'inglese ex Watford, ci vorrà cautela e pazienza prima di riaverlo al meglio della condizione. È stimato in circa tre settimane il punto di rientro eventuale di Vivaldo Semedo, giovane classe 2005 che potrà comunque dare alternative diverse, soprattutto a gara in corso, quando sarà di nuovo arruolabile. Manca un mese a Kingsley Ehizibue per vedere la luce in fondo al tunnel dopo la lesione del crociato. Probabile un suo rientro in gruppo durante la prossima sosta di novembre, anche se poi bisognerà capire quale sarà il momento migliore per rimetterlo in campo azzerando il rischio di ricadute o problematiche diverse. Atteso per l'inizio del prossimo anno solare, invece, il recupero dell'attaccante brasiliano Brenner, che tutti a Udine sperano possa essere l'equivalente di un acquisto top della sessione invernale del calciomercato. Speranza che resta viva anche per la situazione di Deulofeu, per il quale però al momento non ci sono certezze sulla data dell'eventuale recupero.

PER RIVEDERE EHIZIBUE BISOGNERÀ ATTENDERE LA PROSSIMA SOSTA

CINISMO

L'Udinese deve contestualmente risolvere qualche problema, e la speranza è che la lunga sosta sia servita anche a questo. Alla squadra friulana viene chiesto di correre di più e meglio, senza palla, giocare a meno tocchi possibili e trovare maggiore cinismo davanti, visto che il delta tra gol fatti e attesi è ancora parecchio negativo e che Lorenzo Lucca è il giocatore in Serie A con maggior numero di "big chances" fallite, ben sei. Il tutto va unito al dover ritrovare una maggiore cattiveria anche nel pressing e nell'approccio alle gare, che è stato più che positivo solo nelle partite contro le toscane Fiorentina ed Empoli, nelle quali però si è portato a casa un solo punto.

Stefano Giovampietro

Sport Pordenone

LA STATISTICA

Quattro squadre viaggiano assieme a punteggio pieno

Sono 5 i turni andati in archivio e 4 le squadre dell'intero Friuli Venezia Giulia a punteggio pieno. In Prima nel girone A ecco il Vivai Rauscedo Gravis guidato da Antonio "Toni" Orciuolo. Nel C si concede il bis con l'appaiato tandem Azzurra Gorizia - Muggia 2020. Chiude il poker il Gonars (Seconda, girone D).

TRIBUNALE L'arrivo di Mauro Lovisa in occasione dell'incontro con i giudici che valuteranno la sua istanza di concordato preventivo in continuità (Nuove tecniche)

IL PIANO NON È COMPLETO NUOVE RICHIESTE A LOVISA

▶Il Tribunale ha dato 15 giorni di tempo per depositare nuova documentazione

▶Chiesta chiarezza anche sui pagamenti prima di esprimersi sul concordato

CALCIO

La documentazione non basta. E, soprattutto, alcuni passaggi relativi ai pagamenti dei creditori dovranno essere esposti con maggior chiarezza. Il Tribunale di Pordenone, sulla scorta delle osservazioni del commissario giudiziale Gianluca Vidal, ieri ha notificato una richiesta di integrazioni al pool di legali che si sta occupando dell'istanza di concordato in continuità presentata dal Pordenone calcio srl per evitare il fallimento. La richiesta, adottata in camera di consiglio dopo gli aggiornamenti comunicati dal giudice delegato Roberta Bolzoni, porta la firma del presidente Lanfranco Maria Tenaglia. Gli avvocati Roberto Casucci e Bruno Malattia avranno quindici giorni di tempo, entro il 31 ottobre, per fornire una risposta e depositare ulteriore documentazione. Dopodiché partirà il conto alla rovescia. In caso di mancata ammissione alla procedura concorsuale, la liquidazione giudiziale, ovvero il fallimento, sarà inevitabile.

LA MATRICOLA

Nel frattempo il club ha ottenuto dalla Figc regionale l'affiliazione per il mantenimento della matricola che garantirebbe una eventuale ripartenza dall'attività di base (Primi calci e Piccoli amici). Sono giorni caldi per tutto il popolo ramarro. Questa situazione di limbo che si è venuta a creare, sembra proprio non andare giù alla frangia più appassionata che non ha più una squadra da seguire e tifare. È tornato a farsi sentire attraverso i suoi canali social il fan club Pn Neroverde 2020: «Continua a (non) tenere banco la questione giudiziaria del Pordenone Calcio, società in coma ormai irreversibile - inizia la nota del club - Il Tribunale ancora non si esprime e riguardando indietro ci fanno ridere le deadline vissute questa estate tra grigliate, bagni e serate afose. 20 giugno, 20 agosto, inizio settembre, questione di settimane, questioni di giorni. Non si sa niente e il silenzio é ormai divenuto imbarazzante. Lovisa avrebbe tentato un accordo non andato a buon fine per la chiusura della vertenza con gli ex-dipendenti. Le voci si sono accavallate: un giocatore non vuole firmare per ripicca, i giocatori erano tre, i senatori avrebbero convinto tutti ad accettare il piano...».

L'AMAREZZA DEL FAN CLUB DEI RAMARRI: «FINORA SOLTANTO CHIACCHIERE E NESSUNA VERITÀ»

VOGLIA DI VERITÀ

E proseguono: «Anche qui, chiacchiere e nessuna verità. Lovisa avrebbe poi versato nei conti della Srl il pattuito della prima rata come gesto in buona fede. Ma il Pordenone non si iscrive, prima volta in 103 anni, ad alcun campionato; persino nel 1944-45 riuscì a giocare nei campionati locali e in amichevole contro una selezione della guarnigione locale dell'Ottava Armata britannica all'indomani della Liberazione. Si é parlato di serie D, Eccellenza, di miracolo dell'ultimo momento, iscrizione sul filo di lana, rinascite di squadre fallite con cancellazioni di debiti perché altrove il calcio non é una cosa seria, ma qualcosa di più. A Pordenone, invece, oltre al conclamato disinteresse della Segheria Comunale verso i colori Neroverdi, non si fa nulla. Di calcio ormai non si parla più. Cosa é meglio? Fallimento, nella speranza di una fusione la prossima stagione in qualche categoria regionale più alta? Continuare con l'assetto attuale, ma con la zavorra di un debito che non farebbe altro che affossare il Ramarro? La situazione é imbarazzante, dolorosa e vergognosa e coinvolge tutti gli attori in commedia: dirigenza, amministrazione comunale, classe imprenditoriale e Tribunale».

G.P.

Sanvitese estrema È l'unica senza ancora un pareggio

▶Il portiere Zanier del Fiume Bannia sbaglia e si riscatta

CALCIO, ECCELLENZA

La Sanvitese è l'unica in regione a non aver ancora pareggiato in Eccellenza. È anche la prima in provincia a mettere il proprio nome nei posti più alti della classifica: seconda piazza, per la precisione. Un passo dietro il Tolmezzo, a cui il pari lo ha imposto il San Luigi. Uno più avanti dell'arrembante Brian Lignano (ma frenato dalla Pro Fagagna) e dell'Azzurra Premariacco, in risalita con la sestina rifilata alla Spal. Già sabato il Tamai si era imposto sul Sistiana e, completato il turno, si tiene a 3 lunghezze dai biancorossi del Tagliamento, una in più della coppia di isontine Pro Gorizia e Juventina. Quest'ultima ha impattato con il Fiume Veneto Bannia, sbattendo soprattutto contro la saracinesca Zanier. A concretizzare il lavoro della squadra di De Agostini nell'anticipo era stato Carlo Zorzetto, arrivato alla personale "manita" di gol segnati. Di fatto vice capocannoniere dietro Gianluca Ciriello del Brian Lignano, che ne ha firmati 9. Solo sulle reti all'attivo il Tamai sta davanti alla Sanvitese (11 - 10). Un passetto ulteriore lo compie il Maniago Vajont a Chiarbola, nuovamente senza alcuna segnatura.

NUMERO UNO

Il Fiume Veneto Bannia se ne torna da Gorizia con un punto preso sul campo della Juventina e ringrazia in particolare il suo portiere Andrea Zanier. «Credo di aver sbagliato completamente l'intervento sul gol loro del primo tempo – ammette – poi ho avuto la fortuna di riscattarmi, senza buttarmi giù. Eravamo sotto di un gol e siamo stati tutti bravi a tirarci in qua». Non si prende meriti particolari il portiere neroverde ed è sul collettivo che sposta l'attenzione per le altre dichiarazioni dopo partita. «Abbiamo fatto una grande prestazione contro una squadra forte sul cui campo è difficile conquistare punti. Per noi è uno che ne vale quasi due». «È stato un punto sofferto, merito di un avversario forte e con più qualità dello scorso anno. Per le difficoltà che abbiamo pure a causa delle assenze – è invece la considerazione dell'allenatore Claudio Colletto – mi unisco al plauso per Zanier. Il quale si ha fatto una "papera" sul gol della Juventina, ma ha poi compiuto una serie di parate che ci hanno permesso di portare a casa il risultato». Questo è il primo punto conquistato in esterna dai fiumani, dopo un paio di sconfitte lontani dal proprio campo.

«Abbiamo giocato forse il miglior primo tempo della nostra stagione – commenta il direttore sportivo della Spal Christian Botta - forse facilitati dal vento a favore. Di fatto abbiamo anche colpito un incrocio dei pali con Danieli, come pure uno loro con il numero 11 Gado. Tomasi è stato bravo a segnare, calciando da fuori e trovando la via del gol». Le note positive finiscono qua. «Nella ripresa, nel giro di pochi minuti abbiamo preso i primi gol e, specialmente il secondo, ha tramortito la squadra" dice il "diesse" giallorosso. "Da notare che l'assistente aveva segnalato fuori gioco e noi ci siamo fermati, l'arbitro ha fatto cenno di prosegue e loro hanno segnato. Ritengo siano peccati di gioventù. Come si è visto pure il sabato precedente, facciamo errori che poi paghiamo cari anche per immaturità». Dopo un 6-1 si riparte «dai primi 50', con le note positive. Assolutamente non si tocca lo staff, crediamo in quello che abbiamo scelto questa estate, per dicembre vedremo interventi che si possono fare nella rosa», precisa Botta. «Stasera ci mettiamo di nuovo sotto, preparandoci per l'anticipo di sabato contro il Rive d'Arcano Flaibano ultimo in classifica».

Roberto Vicenzotto

Il Casarsa è in volo, ai comandi il sempreverde Paciulli

CALCIO DILETTANTI

In Promozione l'interregno di Mauro Poletto alla guida del Calcio Aviano è chiuso. A prendere il posto di Da Pieve arriverà Gianluca Stoico. Intanto primo punto stagionale della Sacilese che ha frenato la corsa dell'ex capolista in condominio Forum Julli. Un punto pesante. In riva al Livenza, aver rallentato una delle leader è un toccasana non di poco conto per il morale di una squadra notevolmente cambiata e soprattutto ringiovanita. Se il pareggio dei biancorossi è già un risultato che fa saltare il banco, lo è ancor di più quello del Torre. I viola hanno fatto steccare l'Ol3, sempre in trasferta. Quell'Ol3 che si presentava con il primato (10) a braccetto dello stesso Forum Julii e del Casarsa. Mattatore Thomas Brait, nipote di Aliberto Del Ben di quel Fontanafredda che nell'ormai lontanissimo 1975 riuscì nell'impresa di conquistare il pass per la serie D (poi lasciato) dopo aver vinto lo spareggio con il Monfalcone. Tra i due litiganti, si dice, il terzo gode. Così ecco la prima in solitaria. Risponde al nome del Casarsa di mister Michele Pagnucco, riconfermato al proprio posto in estate. I gialloverdi hanno superato l'ostacolo Union Martignacco. A mettere fine alla contesa ci ha pensato il veterano Daniel Paciulli che del tecnico è stato pure compagno di squadra. «È un bel lunedì - ha spiegato Pagnucco - diciamo che la squadra è attrezzata per fare bene e devo ringraziare la società per quello che ha fatto e sta facendo. Vogliamo fare qualcosa di importante in una stagione che per noi è particolare: la società compie i suoi primi 100 anni. Non sarà una passeggiata, questo scorcio di campionato ha dimostrato come non esistano squadre materasso. Dobbiamo lavorare sodo, ogni partita sarà una battaglia. Di sicuro lavorare sugli errori con i 3 punti in tasca è più facile, ma non dobbiamo avere cali di tensione. Questa è l'unica certezza da cui partire di volta in volta». Gol vittoria di rigore a firma proprio di Daniel Paciulli che il mister, ex compagno di squadra, non ha difficoltà a definire: «Pazzesco. Anche se l'anagrafe avanza, continua a mantenere lo spirito di un ragazzino ed è un faro per tutti quanti sul fronte dell'impegno e della capacità di essere al posto giusto, nel momento giusto». Intanto ieri di nuovo tutti in campo ad allenarsi. Sabato il Casarsa incrocerà in anticipo quel Calcio Aviano che, reduce dalle dimissioni di Da Pieve, con Mauro Poletto (già mister degli Juniores) in panca, ha battuto l'Unione Basso Friuli con golden boy Simone Rosa Gastaldo. Parentesi chiusa. In pedemontana arriva Gianluca Stoico, nella scorsa stagione alla guida del Corva che ritroverà da avversario. La classica dice Casarsa leader a quota 13, Forum Julii 11, Ol3 10. Gli alfieri della terra di Pasolini viaggiano con 2 punti in più rispetto allo stesso periodo della passata stagione. Allora condividevano l'argento con il Rive D'Arcano Flaibano (oggi in Eccellenza, dopo playoff), Davanti c'era la Sacilese di mister Massimo Muzzin a punteggio pieno (15). Dietro il Fontanafredda di Fabio Campaner (riconfermato nella tornata agonistica in corso) in doppia cifra esatta (10).

AL CALCIO AVIANO DOPO LA PARENTESI DI MAURO POLETTO ARRIVA IN PANCHINA GIANLUCA STOICO

ATTACCANTE Daniel Paciulli

Cristina Turchet

HORM IRREFRENABILE RIBALTA I PRONOSTICI

▶È in testa alla classifica con il Syneto Iseo Cresce l'entusiasmo dopo tre vittorie di fila

▶In serie C Unica la conferma di Dinamo, Calligaris e Intermek. Vis, un inizio in salita

BASKET

Due sole squadre al comando del girone D del campionato di serie B Interregionale: una è quella del Syneto Iseo, l'altra è - rullo di tamburi - la Horm Italia Pordenone. Le tre vittorie consecutive ottenute in avvio di stagione dalla formazione allenata da Massimiliano Milli sono la risposta migliore a quanti alla partenza del torneo avevano temuto gli effetti dell'ennesimo salto di categoria compiuto dal team biancorosso. Un salto... nel buio, considerato che la B Interregionale, di nuova istituzione, era un territorio per molti versi inesplorato. Non si può nemmeno dire che le prime avversarie della Horm fossero facili, semmai è vero l'esatto contrario, dato che Bergamo Bk 2014, Calorflex Oderzo e Jadran Trieste venivano considerate in estate fra le squadre meglio attrezzate e noi continuiamo a ritenere che in effetti lo siano.

ENTUSIASMO La vittoria interna della Horm Pordenone contro Trieste

COACH MILLI

«Abbiamo avuto un bellissimo inizio di campionato - dice coach Milli - che sta portando molto entusiasmo intorno alla squadra, con tre vittorie su altrettante partite. Sono contento per i ragazzi, che stanno lavorando nella maniera giusta, per il nostro pubblico e per gli sforzi che la società sta facendo per mantenere in piedi tutto questo. Abbiamo avuto un trittico di partite con squadre sulla carta anche superiori alla nostra, ma ci siamo fatti trovare pronti per competere nella giusta maniera. I valori di riferimento al momento sono ancora non veritieri perché ci sono squadre nuove che ancora devono trovare equilibri e identità e non tutte hanno lo stesso livello di preparazione fisico/tattica». «Noi - prosegue il tecnico - abbiamo deciso di puntare su un gruppo già rodato e coeso, inserendo gli elementi che ci mancavano per fare un salto di livello ed essere quindi subito pronti per l'inizio. Per ora la nostra strategia sta pagando, ma fra due o tre giornate inizieranno a venir fuori i reali valori di tutti e vedremo quel che succederà. Ci godiamo la vittoria contro lo Jadran, che a livello di fisicità e tonnellaggio è tra le squadre più attrezzate del girone e lo si è visto nella battaglia a rimbalzo vinta nettamente da loro. Un grande ringraziamento va al pubblico e ai Fedelissimi, a nome di tutti noi, per averci dato un grande sostegno in queste prime tre partite».

SERIE C UNICA

In serie C Unica dopo due giornate la classifica propone già al comando del girone le formazioni che sulle carta apparivano come le meglio attrezzate al via, cioè Dinamo Gorizia, Calligaris Corno di Rosazzo e Intermek Cordenons. Nel gruppetto di testa non passa però inosservata la presenza del neopromosso Kontovel - e sarà il prosieguo del torneo a dirci se si tratta di un caso oppure no - , mentre l'Humus Sacile ha dovuto fermarsi stavolta per osservare il proprio turno di riposo, è rimasta dunque indietro, ma sabato prossimo avrà l'occasione di sfidare addirittura la Dinamo campione regionale in carica. Tra gli incontri dello scorso weekend spiccava senz'altro il derby naoniano tra l'Arredamenti Martinel Sacile Basket e l'Intermek Cordenons, poi vinto con ampio scarto dagli ospiti.

GARA EQUILIBRATA

Queste sono state le considerazioni dell'head coach Matteo Celotto nel post gara: «È stata una partita equilibrata per venticinque minuti - ha detto -, poi siamo stati bravi a far valere le maggiori rotazioni e ad alzare ritmo e intensità difensiva. Ottime sono anche state la distribuzione del minutaggio e delle responsabilità in attacco. Bene Corazza, con il suo cento per cento al tiro, Di Prampero con sette su otto da due e sei assist e Girardo. Note positive anche da Di Bin, che ha offerto una prova di personalità e Modolo, che ha messo assieme nove punti e dieci rimbalzi. Si è trattato comunque di una prestazione a tutto tondo, di squadra. Ora orecchie dritte in vista della trasferta di Corno di Rosazzo, dove non abbiamo mai vinto negli ultimi due anni». Niente da fare per la Vis Spilimbergo, già sconfitta all'esordio dal Kontovel e che stavolta ha perso nettamente sul parquet della Dinamo Gorizia.

Carlo Alberto Sindici

Sistema rosa a un passo dalla rimonta dei sogni

BASKET FEMMINILE

Contro l'Acciaierie Valbruna il Sistema Rosa ha sfiorato la rimonta del secolo, perdendo 70 a 73. Sotto di venti lunghezze la formazione si è accesa all'improvviso. Una tripla di Fall, un canestro da due di Profaiser e un'altra tripla, stavolta di Schwienbacher l'hanno riallontanata (56-73 al 36'30"), ma la formazione di casa non si è data per vinta, ha insistito e con Codolo, Casella e Ceppellotti ha fatto tremare la capolista. Le squadre di Pordenone e Bolzano nel weekend di serie B femminile hanno comunque pareggiato, dato che la Polisportiva Casarsa si è imposta in trasferta sul Despar Basket Rosa con il punteggio di 42-56. Completano il quadro dei risultati Sarcedo-Oggi Gelato Libertas Cussignacco 50-58, Umana Reyer Venezia-Femminile Conegliano 54-38, Ginnastica Triestina-Umana Cus UniPadova 45-53, Melsped Padova-Junior San Marco 72-56, Lupe San Martino-Interclub Muggia 71-42, Oma Trieste-Giants Marghera 42-85. La classifica: Giants Marghera, Melsped Padova, Acciaierie Valbruna Bolzano 8; Oggi Gelato Cussignacco, Polisportiva Casarsa 6; Sistema Rosa Pordenone, Reyer Umana Venezia, Junior San Marco, Despar Bk Rosa Bolzano, Cus UniPadova, Lupe San Martino 4; Ginnastica Triestina, Sarcedo 2; Conegliano, Interclub Muggia, Oma Trieste 0.

C.A.S.

La Tinet incanta il "suo" palazzetto Boninfante: «Pubblico fantastico»

VOLLEY, A2

La Tinet ha vinto la sua prima sfida di A2 con combattività e risolutezza, nei confronti del Conad Reggio Emilia, appassionando gli oltre 700 tifosi accorsi al Forum, con una partita spettacolare, non adatta ai deboli di cuore (3-2) dopo oltre due ore e mezza di gioco. A godersi lo spettacolo erano presenti le massime cariche pallavolistiche con il presidente della Legavolley Massimo Righi. Il Prata ha schierato il regista Alberini, l'opposto Lucconi, gli schiacciatori Terpin e Petras. Al centro capitan Katalan e Scopelliti. Libero De Angelis. Dall'altra parte della rete Fanuli si è affidato alla diagonale Sperotto - Marks, i ricevitori martello Maiocchi e Mariano, Bonola e Volpe al centro, Pochini libero.

«Sono molto soddisfatto per i due punti conquistati - afferma coach Dante Boninfante - siamo consapevoli che in questa stagione il livello delle squadre è molto alto e quindi sarà necessario giocare le partite concentrati fino all'ultimo secondo. Complimenti ai ragazzi che dopo essere stati sotto per 2-1 sono riusciti a recuperare». In ogni caso una bella gara che ha tenuto con il fiato sospeso i vecchi e nuovi tifosi accorsi al PalaCrisafulli. «Sicuramente - annuisce il tecnico di casa - anche il Reggio Emilia ha disputato una bella gara. Volevo comunque sottolineare che ci tenevo proprio a vincere in questo splendido palazzetto». Qual è stata la svolta del successo, soprattutto dopo lo svantaggio subito a metà gara? «I ragazzi sono stati bravi e pazienti - risponde - nel terzo set si sono disuniti ma nel quarto hanno ripreso le redini del gioco in mano, cogliendo la strategia giusta da me suggerita». A chi dedica la vittoria? «A tutti i ragazzi che hanno lavorato con noi per allestire e preparare, in una notte, il campo del Forum».

L'AMBIENTE Una fase di gioco e i tifosi della Tinet Prata

L'ANALISI DEL COACH DOPO L'ESORDIO VINCENTE DI PRATA IN CAMPIONATO

Eroe di giornata è stato Manuele Lucconi autore di 32 punti e premiato alla fine quale miglior giocatore della serata. L'opposto della Tinet ha saputo letteralmente trascinare la squadra a suon di schiacciate verso il meritato successo.

«Un esordio fantastico - racconta lo stesso Lucconi - sono stati i tifosi del Forum a darmi gli stimoli giusti per giocare al meglio. Non avevo mai assistito ad un avvio di campionato con un pubblico così appassionato. Non so se in un altro palazzetto saremmo riusciti ugualmente a portare a casa il risultato. La nostra forza è l'unione tra noi giocatori, sappiamo soffrire e per questo il calore dei sostenitori ci stimola ancora di più». Tanta amarezza invece per gli avversari emiliani. «Un plauso va sicuramente al Prata che ha vinto la partita con merito - afferma il tecnico Fabio Fanuli - rimane comunque il rammarico per la sconfitta. Faccio in ogni caso i complimenti ai miei ragazzi perché sono stati sempre in partita, dal primo all'ultimo punto e questo non è da poco in un campo difficile e caldo come quello di Pordenone. La battuta d'arresto ha fatto emergere spunti utili a me e al mio staff per poter proseguire il lavoro in palestra. Sono convinto che se ci presenteremo con lo stesso spirito mostrato al Forum, potremo davvero toglierci delle belle soddisfazioni».

Gli altri risultati: Ortona - Emma Siena 0-3, Brescia - Castellana 3-1, Cantù - Sigma Aversa 1-3, Grottazzolina - Cuneo 3-1, Lupi Santa Croce - Pineto 1-3. Domenica prossima la Tinet Prata affronterà la trasferta di Siena.

Nazzareno Loreti

Naonis Futsal sconfitto L'avventura in Serie B inizia con un rimpianto

CALCIO A CINQUE

Inizia in salita l'avventura del Naonis Futsal nella serie B nazionale. Davanti ad una buona cornice di pubblico accorsa al PalaValle (circa 250 presenti) nella prima giornata di campionato i neroverdi, nonostante una buona prestazione, lasciano l'intero bottino al Calcio Padova. Ospiti subito in vantaggio con Manzali Carvalho. La riprende ad inizio ripresa Giorgio Baldo, con una rete che illude le speranze dei padroni di casa di poter ribaltare il match. E' solo per colpa della troppa foga se gli esordienti neroverdi non riescono a capitalizzare le azioni da rete create. Degli errori dei padroni di casa ne approfitta invece il Calcio Padova che trova di nuovo il vantaggio e ancora con Manzali Carvalho. Il black out degli uomini di mister Giuseppe Criscuolo perdura e il padovano Ouddach con freddezza realizza la terza rete che chiude definitivamente i giochi.

«Peccato per il risultato perché per quella che si è visto in campo è stata una gara giocata ad armi pari da entrambe le squadre e il pareggio sarebbe stato più il risultato giusto - ha commentato a fine gara il tecnico di origini napoletane -. Siamo giovani, sappiamo che dobbiamo fare esperienza in questa categoria veramente difficile, dove tutti siamo esordienti e dove nessuno ti regala niente. Bisogna tenere la concentrazione alta per tutti i 40 minuti di gioco. Se non lo fai, ti puniscono come è successo a noi oggi. Faccio comunque i complimenti ai ragazzi per questo esordio perché hanno fatto una buona prestazione. C'è da lavorare - ammette il coach al suo secondo anno sulla panchina del Naonis Futsal - dobbiamo anche recuperare qualche pedina assente per infortunio ma credo che siamo sulla buona strada che porterà a risultati e soddisfazioni».

Il tabellino: Naonis Futsal-Calcio Padova 1-3.

Marcatori: Manzali Carvalho, Baldo, Manzali Carvalho, Ouddach.

Naonis Futsal: Zoff, Rosset, Measso, Moras, Baldo, De Piccoli, Gobbo, Jovic, Lazic, Quarta, Serraino, Verdicchio. All. Criscuolo.

Calcio Padova: Battagin, D'Erme, Ferretti, Harraz, Iorio, Manzali, Carvalho Ouddach, Penzo, Pinna, Portaluri, Riva, Signoretti, Thiandoume, Vento, Vianello. All. Gaccione.

Arbitri: Moser e Zinzi. Cronometrista: Rosa.

I risultati della prima giornata: C5 Manzano Brn-Team Giorgione C5 2-0, Monastir-Miti Vicinalis 4-2, Compagnia Malo C5-Futsal Atesina 3-3, Futsal Giorgione-Bissuola 2-4, Real Bubi Merano-Isola 5 0-5. Il prossimo turno sabato 21 ottobre il Naonis Futsal sarà impegnato in trasferta con il Team Giorgione C5 (ore 16) così come la corregionale C5 Manzano Brn che farà invece visita all'Isola 5.

G.P.

ALTA TENSIONE In una foto d'archivio uno dei derby giocati tra l'Apu di Udine e Cividale; in basso coach Vertemati

OWW-GESTECO, CLIMA DERBY IL CARNERA VESTITO A FESTA

▶Aperta la vendita dei biglietti per il big match di domenica prossima a Udine Cividale si lecca le ferite dopo la sconfitta, nell'Apu preoccupa ancora Da Ros

BASKET, A2

Old Wild West Udine e Gesteco Cividale sono entrate ufficialmente nella settimana che le condurrà al derby in programma domenica al palaCarnera con palla a due alle ore 18.

QUI UDINE

I bianconeri lo hanno fatto con il sorriso, dopo l'agevole successo che hanno ottenuto due giorni fa ai danni di un'Umana Chiusi che ha confermato il suo status di squadra in crisi. Preoccupano un po' le condizioni di Matteo Da Ros, che aveva rimediato una botta al costato in occasione della partita precedente, ne aveva presa un'altra sabato in allenamento nello stesso punto e ha giocato contro i toscani grazie a un antidolorifico. L'allenatore Adriano Vertemati ha commentato il successo senza enfatizzarlo, ma sottolineandone comunque l'importanza: «È stata la partita che ci aspettavamo - ha detto -: molto fisica, contro una squadra di taglia importante. Siamo stati pazienti. Abbiamo costruito la nostra gara sulla concentrazione difensiva, progredendo possesso dopo possesso nel punteggio sino a ottenere il massimo vantaggio negli ultimi secondi. Queste vittorie che sembrano facili, scontate, alla fine faranno la differenza. Con il livello che c'è in questo campionato è un attimo infilare una serie negativa».

QUI CIVIDALE

La Gesteco è tornata invece a mani vuote dal palaBanca, ma non è il caso di fare drammi. «Piacenza ha fatto una grande partita - ha sottolineato l'head coach Stefano Pillastrini -. Noi però abbiamo lasciato ai nostri avversari un numero veramente importante di rimbalzi in attacco che credo abbiano deciso la partita insieme ai loro tiri da tre. In fase offensiva abbiamo sbagliato dei tiri ben costruiti e quando loro si sono concentrati in modo particolare su Redivo ci siamo intestarditi a non cercare delle alternative».

I risultati del quarto turno di andata del campionato di serie A2, girone Rosso: Assigeco Piacenza-Gesteco Cividale 87-72, Old Wild West Udine-Umana Chiusi 78-60, Sella Cento-Pallacanestro Trieste 94-89 dts, Riviera-Banca Rimini-Tezenis Verona 73-71 dts, Hdl Nardò-Flats Service Fortitudo Bologna 79-97, Unieuro Forlì-Agribertocchi Orzinuovi 86-69.

Classifica: Flats Service Fortitudo Bologna 8; Old Wild West Udine, Pallacanestro Trieste, Unieuro Forlì, Assigeco Piacenza 6; Sella Cento 4, Tezenis Verona, Gesteco Cividale 4; Agribertocchi Orzinuovi, RivieraBanca Rimini 2; Hdl Nardò, Umana Chiusi 0.

AVVICINAMENTO

Ieri l'ApUdine ha aperto la prevendita dei biglietti per il derby di domenica contro la Gesteco, che come al solito si svolge tramite il circuito di VivaTicket, sia online che alle rivendite autorizzate. I posti nelle due curve costano 15 euro interi e 12 ridotti, in tribuna Argento 22 euro interi e 18 ridotti, in tribuna Oro 26 euro interi e 21 ridotti, nel parterre Argento 35 interi e 28 ridotti, nel parterre Oro 45 euro interi e 35 ridotti. Nel settore degli ospiti si paga 15 euro senza distinzione tra interi e ridotti.

PER LA DELSER UN SUCCESSO IN TRASFERTA OTTENUTO SUL PARQUET DI VIGARANO

FEMMINILE

Dopo avere faticato all'esordio contro Vicenza, la Delser Udine ha ottenuto un agevole successo nella prima trasferta di campionato, a Vigarano. A decidere il confronto è stato il terzo periodo, con quel parziale di 28-12 a favore delle Apu Women che ha rotto una volta per tutte il precario equilibrio che c'era stato nei primi due quarti di gioco. Così nel secondo turno di andata di serie A2 femminile, girone B: Giara Vigarano-Delser Udine 60-87, Alperia Bolzano-Ecodem Alpo 76-56, Halley Thunder Matelica-Futurosa Trieste 76-71, Posaclima Ponzano-Basket Girls Ancona 75-54, Wave Thermal Abano Terme-Aran Cucine Panthers Roseto 51-65, Umbertide-Solmec Rovigo 64-56, Velcofin Interlocks Vicenza-Martina Treviso 61-67. Classifica: Posaclima Ponzano, Delser Udine, Aran Cucine Roseto, Martina Treviso 4; Alperia Bolzano, Thunder Matelica, Ecodem Alpo, Futurosa Trieste, Bk Girls Ancona, Umbertide 2; Velcofin Vicenza, Solmec Rovigo, Wave Thermal Abano, Giara Vigarano 0.

Carlo Alberto Sindici

Il "Gp Livenza Sacile" fa il pieno di risultati

PODISMO

Il Gp Livenza Sacile ha fatto di nuovo centro nella classifica di società della Coppa Pordenone, circuito podistico a carattere provinciale giunto alla 36. edizione. Il sodalizio liventino, presieduto da Luca Speranza, si è imposto nella graduatoria a squadre sia tra gli uomini, sia tra le donne, portando a casa la quarta Supercoppa in assoluto e la seconda di fila. La formazione maschile, nel dettaglio, ha messo a segno il nono successo consecutivo, il decimo in assoluto tenendo conto anche di quello ottenuto nel 2012. Si può dire che quest'anno sia arrivato il titolo della stella. Di 11.114 punti il bottino complessivo fatto registrare nell'edizione di Coppa Pordenone appena conclusa: un rendimento superiore a quello messo a referto dall'Atletica San Martino (10.377) e dalla Friulintagli (5.077). Tra le donne invece sono stati 2.145 i punti totalizzati, una prestazione grazie alla quale il team si è tenuto alle spalle il San Martino (1.681) e la Friulintagli (1.520). Per quanto concerne i traguardi individuali, sono stati cinque i titoli vinti dagli atleti del Gp Livenza Sacile: a imporsi tra gli uomini sono stati Massimiliano Visca (SM50), Guido Dalla Torre (SM55) e Gianbattista Cao (SM60), mentre tra le donne il successo ha portato la firma di Marilena Dall'Anese (SF55) e Liliana Pessot (SF65). Da ricordare che nella passata stagione Dall'Anese era stata capace di portare a termine la sua 100esima maratona in carriera. Grande soddisfazione dunque per il club liventino, che ha nuovamente organizzato il "Trofeo Città di Sacile".

Ventidue qualificati ufficiali per gli Italiani di karate

ARTI MARZIALI

Una giornata a tutto karate quella andata in scena a Pravisdomini (Pn). Nella mattinata si sono svolte le qualifiche regionali kata e kumite per le finali dei Campionati Italiani delle classi Cadetti e Juniores, previste rispettivamente nel prossimo fine settimana e nel primo di novembre a Ostia.

Complessivamente 22 i pass staccati: Giulia Carnieletto (Sporting Latisana) e Sofia Giombi (Karate Do Trieste) nel kata femminile, Sebastiano Pavan (Shotokan Pozzuolo) e Giulio Sciannelli (Atletic Karate Do Azzano X) nel kata maschile, Elena Tregnaghi (Defence Karate 2000) nei 30-42 kg, Sabrina Segato (Defence Karate 2000) nei 47 kg, Andrea Olivo (Sporting Latisana) nei 70 kg, Ruggero Marinetti (Karate Do Trieste) nei 78 kg. Per quanto riguarda gli Juniores, hanno conquistato la qualificazione Irene Ippoliti (Shotokan Pozzuolo) e ancora Giombi nel kata femminile, Giovanni Tona (Atletic Karate Do Azzano X), Simone Traunini (Karate Do Trieste), Davide Caddeo (Sporting Latisana) e Emanuele Congedo (Shotokan Pozzuolo) nel kata maschile, Melissa Stroscio (Family Fight Team) nei 66 kg, Martina Varone (Family Fight Team) nei 74 kg, Emma De Pauli (Karate Do Trieste) nei +74 kg, Enrico Traunini (Karate Do Trieste) nei 55 kg, Cristian Trevisan (Defence Karate 2000) nei 61 kg, Loris Romani (Defence Karate 2000) nei 68 kg, Alessandro Barbano (Sporting Latisana) e Simone Bertolo (Defence Karate 2000) nei 76 kg.

Nel pomeriggio si è svolta la riunione delle società di karate, nella quale il vicepresidente di settore Michele Roiatti ha presentato il programma per il prossimo anno e mezzo. È seguito un corso di aggiornamento per 32 tra aspiranti allenatori e aspiranti dan.

B.T.

Sul chilometro verticale delle "Streghe" volano l'azzurro Elia e Belotti

CORSA

Sono arrivate anche medaglie friulane al Campionato italiano del Km verticale, organizzato a Cercivento della polisportiva Timaucleulis e dalla Pro loco della località dell'Alto But in occasione del "Vertikal Plan das Stries", presenti 126 atleti, 118 dei quali classificati. Sul tracciato di 4,1 km, con partenza da 580 metri e arrivo a quota 1.580 seguendo la suggestiva strada di ciottoli che conduce al "Pian delle Streghe", si sono imposti il ventinovenne lecchese Andrea Elia e l'esperta Valentina Belotti, mentre il titolo per società maschile è andato all'Aldo Moro Paluzza, anche argento nella graduatoria femminile.

L'azzurro Elia, che ha chiuso la sua fatica in 33'53", ha ottenuto il primo titolo tricolore precedendo di 37" il piemontese Marcello Ugazio, forte triathleta e skyrunner, mentre il bronzo, a 44", è andato a Tiziano Moia di Venzone, che non aveva nascosto alla vigilia le velleità di successo. Quarto a l'47" il paluzzano Michael Galassi, uno dei quattro esponenti dell'Aldo Moro piazzati nella top 10 e che quindi hanno contribuito al primo posto tra le società, risultato mai ottenuto nella storia del sodalizio presieduto da Andrea Di Centa. Il poker si completa con il sesto posto di Rok Bratina, l'ottavo di Nicola D'Andrea e il decimo di Paolo Lazzara. Per quanto riguarda la prova femminile, la quarantatreenne Belotti ha tagliato il traguardo dopo 42'09", precedendo di 27" Corinna Ghirardi e di l'24" Martina Falchetti, vincitrice della categoria Promesse. Quinto posto a 3'47" per Dimitra Theocharis, tolmezzina di Terzo, esponente del Malonno, vittorioso tra le società davanti all'Aldo Moro, che ha piazzato nella top 10 Sara Nait (settima), Alice Cescutti (nona) e Caterina Bellina (decima), mentre Antonella Franco ha messo al collo il bronzo nelle Promesse.

LA GARA Il podio della versione maschile del chilometro verticale con il vincitore Andrea Elia

Tornando a Belotti, l'atleta della Valle Camonica, che si era imposta anche nel 2013, 2016, 2017, 2019, 2020 e 2022, la settimana precedente aveva vinto a Manhattan la "Empire State Building Run-Up", diventando la prima italiana a imporsi nella corsa sui grattacieli più famosi al mondo (86 piani e 1.700 gradini).

Assegnati anche i titoli italiani dei Master, con vittoria per Emanuele Manzi (davanti al già citato Lazzara e a Giuseppe Della Mea dell'Aldo Moro) e ovviamente per Belotti nella categoria A, Massimo Gaggin (bronzo Gionni Morocutti dell'Aldo Moro) e Marta Santamaria della Friulintagli di Brugnera nei B, Pierpaolo Fontan e Maria Cristina Dal Santo nei C. Presente alle premiazioni il testimonial dell'evento Alessandro Pittin: il bronzo olimpico della combinata nordica è nato e cresciuto a Cercivento, dove tuttora abitano i suoi genitori.

B.T.

Cultura &Spettacoli

CRAF FOTOGRAFIA

Giovedì, alle 18, a Palazzo Tadea a Spilimbergo in occasione di Archivi Aperti, saranno visibili al pubblico le foto dell'archivio Luigi Crocenzi, intellettuale e fotografo a 100 anni dalla nascita

Martedì 17 Ottobre 2023
www.gazzettino.it

Stagione al via con "Invît a Teatri", tre domeniche dedicate alle compagnie amatoriali, due appuntamenti col Teatri Stabil Furlan e uno spettacolo sulla violenza contro le donne

Il teatro Bon va "Oltre", verso il futuro

STAGIONE

La musica non ha limiti e la Fondazione Luigi Bon lo sa. Ed ecco quindi il titolo della nuova stagione di spettacoli: "Oltre", cinque lettere che portano dritte al futuro. Un futuro libero, proiettato verso un mondo nuovo, che accoglie il pubblico a teatro. A illustrare gli eventi di "Oltre", alla presenza dell'assessore regionale alla Cultura, Mario Anzil, del sindaco di Tavagnacco, Giovanni Cucci, e del presidente della Fondazione Andrea Giavon, il direttore artistico Claudio Mansutti e il Direttore dell'Ert Fvg, Alberto Bevilacqua. Tra le sale del Teatro Bon e del Comunale di Tavagnacco, si inizia il 29 ottobre con "Invît a Teatri", tre domeniche dedicate al teatro amatoriale in friulano, seguite da due appuntamenti col Teatri Stabil Furlan, il 24 e 25 novembre, per un weekend che si concluderà con "Se non avessi più te...", in occasione della Giornata internazionale contro la violenza sulle donne.

PROSA

Il programma di prosa, in collaborazione con l'Ert Fvg, parte il 17 novembre con l'esilarante show della Banda Osiris "Le dolenti note - Il mestiere del musicista: se lo conosci lo eviti". Il primo dicembre torna il Teatro Incerto, in una produzione con il Css di Udine, in "Cumbinìn", per passare al gioco metateatrale "Le verdi colline dell'Africa", di Sabina Guzzanti e Giorgio Tirabassi, il 16 gennaio. Alessandro Benvenuti sarà impegnato, diretto da Ugo Chiti, in "Falstaff a Windsor", il 20 febbraio, mentre il 29 febbraio va in scena "La Lettera", firmato da Paolo Nani e Nullo Facchini. Gran finale con il tragicomico Leonardo Manera in "Homo Modernus", il 23 marzo.

MUSICA

La stagione Musica si inaugura lunedì 27 novembre con "zoOrchestra", esilarante put-pourri ispirato al mondo degli animali, da La gazza ladra di Rossini al celeberrimo Pierino e il lupo di Prokofiev. Sul palco la Fvg Orchestra, diretta da Vito Clemente, con la voce recitante di Paolo Valerio. Il 10 dicembre, trasferta al Kulturni center Lojze Bratuž di Gorizia, per "Let's GO! 2025": protagonisti, il Quintetto d'archi dei Filarmonici di Berlino e Claudio Mansutti al clarinetto. Il 22 gennaio, serata all'insegna della leggerezza con il Gomalan Brass Quintet, che accompagnerà il pubblico in un percorso immerso nei musical e nel cinema, con il nuovo show "Da Cinecittà a Hollywood". Martedì 13 febbraio, il consueto appuntamento con il grande Grigory Sokolov, che offre ancora una volta una serata senza uguali, volendo andare davvero "oltre" alla classica prassi esecutiva, con ispirazione sempre nuova e originale. Il Quartetto Indaco, recente vincitore del Concorso internazionale di musica da camera di Osaka, è atteso il 16 marzo e metterà il suo talento a disposizione di una ricerca di nuovi linguaggi. "Mezzocielo 3.0" è, invece, il titolo dell'incontro tra musica, neuroscienze e arti visive in calendario il 7 aprile, in cui il pianista Matteo Bevilacqua indosserà un caschetto neuronale Eeg, mentre Alessandro Passoni, grafico e programmatore, capterà i suoi parametri cerebrali e li trasformerà in arte visiva, con commenti dei fisici Claudio Tuniz e Lorenzo Pizzuti. Il cartellone si chiude con "La Divina Callas", il 18 aprile, con una rosa di talenti lirici emergenti, provenienti dalle accademie di Udine, Trieste e Lubiana, preparati da Annamaria Dell'Oste e accompagnati dalla Fvg Orchestra, diretta da Paolo Paroni.

Daniela Bonitatibus

MUSICA Il Gomalan Brass Quintet in "Da Cinecittà a Hollywood"

La "notte afgana", dibattito alla Moderna

È una occasione di approfondimento sulla condizione femminile in Afghanistan l'incontro in programma oggi, alle 18, alla Libreria Moderna di Udine, organizzato in collaborazione con vicino/lontano. Interverranno Pamela Ferlin, autrice del romanzo "In questa notte afgana" (Piemme) e Fabrizio Foschini, ricercatore dell'Afghanistan Analysts Network, che per vicino/lontano e le Librerie in Comune ha tradotto i "Diari dal carcere di Sepideh Gholian" (Gaspari), pubblicati con il patrocinio di Amnesty Italia. Modererà l'incontro Paolo Marsich, docente al Liceo Marinelli di Udine. Ingresso libero.

Installazioni sonore di Zimoun a Villa Manin

Dal 28 ottobre al 17 marzo Villa Manin ospita la mostra dell'Erpac, a cura di Guido Comis, dedicata all'artista svizzero Zimoun, autore di installazioni visive, cinetiche e sonore dal fascino ipnotico. Le opere, che occuperanno le sale della villa, sono realizzate con scatole di cartone, aste metalliche o di legno e, grazie a piccoli motori elettrici, producono suoni o ritmi ricorrenti, facendole apparire come organismi viventi. Le installazioni daranno inoltre luogo a un dialogo per affinità o per contrasto con l'architettura della villa, con gli stucchi e con gli affreschi alle pareti. L'opera di Zimoun è anche un'opportunità di riscoperta degli spazi della villa.

Testimoni della storia

Premio al direttore del "Corriere della sera" Luciano Fontana

Va a Luciano Fontana, direttore del quotidiano "Corriere della Sera", la XII edizione del Premio Crédit Agricole - Testimoni della Storia, promosso da Link mediafestival su impulso di Crédit Agricole Italia e d'intesa con Pordenonelegge. «L'autorevolezza, l'equilibrio, la correttezza e l'onestà sono i punti cardinali cui si deve affidare chi fa informazione nel delicato momento che stiamo attraversando - sottolineano le motivazioni -. Quando poi si è alla guida di uno dei più importanti quotidiani italiani queste componenti diventano essenziali per avere credibilità. Il premio sarà consegnato a Trieste sabato 28 ottobre, alle 16 nel Ridotto del Teatro Verdi, in un evento speciale organizzato in collaborazione con l'Ordine dei giornalisti Fvg, che precede la X edizione di Link mediafestival, in programma nella primavera 2024. Fontana sarà protagonista di un dialogo con la giornalista Giovanna Botteri, corrispondente Rai da Parigi.

Ensemble Sanguineto tour negli States e album

▶Il nuovo disco edito da Folkest dischi sarà nei negozi venerdì

MUSICA

Il 18 e 20 ottobre, due importanti date per l'Ensemble Sanguineto: domani, infatti, parte il nuovo tour americato e venerdì esce il primo volume del loro Grand tour. Il nuovo album edito da Folkest dischi, esce nei negozi distribuito da Ird. «Siamo veramente felici ed entusiati - precisano i componenti della band - per questo straordinario successo internazionale che ci sta travolgendo come onda anomala. Stiamo letteralente attraversando i continenti, ora gli States, prima l'Europa e la Nuova Zelanda: una splendida e preziosa occasione anche per scoprire nuove culture musicali e arricchire il nostro bagaglio».

«La discografia - sottolinea Andrea Del Favero, direttore artistico di Folkest - è sicuramente in crisi, eppure conserva un suo pubblico e per noi rimane importante lasciare un segno di quelle produzioni che, come questa dei Sangineto, facciano un lavoro tanto accurato per la salvaguardia del patrimonio musicale e, al contempo, per il suo rinnovamento. Un equilibrio veramente difficile da mantenere».

Ben 14 le date di questo tour negli States, che parte da Newmarket per arrivare, il 3 novembre, a Black Mountain, attraversando New York e Washington, in un viaggio lungo le città, grandi e piccole del Nord- Est.

IL GRUPPO Ensemble Sanguineto

FOLK, CLASSICA, CANTO GREGORIANO, CELTICA E MOLTO ALTRO NELLA MUSICA DELLA BAND CHE ATTRAVERSERÁ LE CITTÁ DEL NORDEST

L'Ensemble Sangineto è formato da Adriano Sangineto (arpa celtica, voce), Caterina Sangineto (salterio ad arco, flauti, voce) e Jacopo Ventura (chitarra, charango, voce). Una formazione versatile e poliedrica che coniuga abilmente sonorità e armonie arcaiche con ritmi e arrangiamenti moderni che risentono di influenze provenienti da disparati generi musicali: il folk, la classica, il canto gregoriano, il musical, il pop e la musica celtica. In direzione di una compenetrazione di tutti questi generi nasce la sperimentazione musicale dell'Ensemble: a brani della tradizione irlandese, scozzese e bretone e italiana si alternano brani originali che riflettono l'eterogeneità delle esperienze musicali dei musicisti. Commistioni affascinanti in interpretazioni spumeggianti caratterizzano uno dei gruppi emergenti più emozionante ed originale nel panorama italiano della musica celtica. Il connubio prezioso tra arpa, chitarra e salterio ad arco e il magico fondersi delle voci, le atmosfere sospese e sognanti, il tutto in un tripudio di vibrazioni che avvolgono nella loro intensa purezza.

L'album "Le Gran Tour, vol. 1" è un "viaggio d'istruzione musicale" che passa in rassegna 10 regioni italiane rappresentate una ad una da un canto popolare, prevalentemente in dialetto.

La scelta di un brano rappresentativo per ciascuna regione è puramente simbolico, non a caso sono stati scelti i brani più adatti all'ensemble e alla sua cifra stilistica.

Docenti a lezione di storia in villa

La storia e la struttura di Villa de Claricini Dornpacher di Bottenicco di Moimacco (Ud) saranno domani al centro di un corso di formazione rivolto ai docenti degli Istituti superiori della regione. Eretta nel XVII secolo dalla famiglia de Claricini Dornpacher, con la sua casa principale, la chiesa, il giardino all'italiana, il parco e il vigneto, offre un'affascinante visione della vita aristocratica di epoche passate. Il corso di formazione si propone pertanto di trasmettere ai docenti una profonda comprensione della storia, dell'arte, dell'agricoltura, del paesaggio e della cultura legate alle Ville Venete.

Un milione di cose per cui vale la pena restare vivi

TEATRO

La stagione del Teatro Pasolini di Cervignano del Friuli sarà inaugurata, il 21 ottobre, alle 20.45, da Filippo Nigro, attore di cinema e teatro, noto per i film di Ferzan Özpetek e la serie Suburra, protagonista in scena e co-regista, assieme a Fabrizio Arcuri, di "Every Brilliant Thing" (Le cose per cui vale la pena vivere).

"Every Brilliant Thing", coproduzione del Css - Teatro stabile di innovazione del Fvg e Sardegna Teatro, è un'autobiografia scandita da continue liste di "cose per cui vale la pena vivere", testo del britannico Duncan Macmillan, scritto assieme a Johnny Donahoe.

Dopo una lunga tournée italiana di successo di pubblico e di critica, Every Brilliant Thing approda a Cervignano nella versione tradotta da Michele Panella, con la regia firmata da Fabrizio Arcuri e Filippo Nigro, anche attore protagonista dello spettacolo.

PROTAGONISTA

Filippo Nigro, uno dei più interessanti attori del cinema e del teatro italiano, è il protagonista in scena del racconto di una vita, documentata su pagine e appunti presi al volo su pagine di libri, scontrini e sottobicchieri del pub, a comporre una lista di momenti speciali, illuminazioni, piccole manie, emozioni fugaci, incontri e attimi indimenticabili, che si allunga con il tempo, dall'infanzia all'adolescenza, alla vita adulta, fino ad arrivare a ben un milione di valide ragioni per amare la vita.

A TEATRO Filippo Nigro interloquisce con il pubblico

COINVOLGIMENTO

Con la complicità degli spettatori, che potranno essere chiamati a impersonare alcuni dei personaggi minori e attraverso una scrittura dal ritmo sempre serrato e divertente, "Every Brilliant Thing" riesce a toccare con sensibilità e con una non superficiale leggerezza un tema delicato e complesso come la depressione.

Con il tempo, l'elenco di quel bambino di 7 anni, che inizia a fare i conti con il male oscuro della madre e i suoi ripetuti tentativi di suicidio, inevitabilmente si allunga, seguendo di pari passo il ritmo degli eventi di una vita e la costruzione di un'identità. Il Narratore mette a fuoco il rapporto con il padre, con la madre, con il suo primo amore, racconta il fallimento del suo matrimonio, la ricerca di aiuto nei momenti di difficoltà. Un milione di cose belle che riempiono l'esistenza, un milione di ragioni per decidere di restare al mondo, ad assaporare la vita dentro a una canzone di Ray Charles, a una pedalata in discesa, al sapore di un dessert, "ai regali che volevi, ma che non avevi chiesto", negli abbracci e dentro a un the con i biscotti o in un film con Marlon Brando...

Info e prevendite: Cervignano, Teatro Pasolini, piazza Indipendenza 34; orario: martedì, mercoledì e venerdì, 16-18; giovedì e sabato 10-12, tel. 0431.370273, www.teatropasolini.it.

Diario

OGGI

Martedì 17 ottobre

Mercati: Casarsa, Prata, Aviano, San Martino al T., San Quirino, Sesto al Reghena, Vivaro, Zoppola.

AUGURI A...

Tanti auguri di buon compleanno alla bellissima **Maria Antonia** di Spilimbergo, da Paolo.

FARMACIE

AZZANO DECIMO

▶**Comunale, via Rimembranze 51**

CHIONS

▶**Collovini, via Santa Caterina 28**

FIUME VENETO

▶**Strazzolini, piazza Paolo Bagellardo 2**

FONTANAFREDDA

▶**Bertolini, piazza Julia 11 - Vigonovo**

MANIAGO

▶**Fioretti, via Umberto I 39**

PORCIA

▶**Sant'Antonio, via Roveredo 54/c**

PORDENONE

▶**Bellavitis, via Piave 93/a - Torre**

SACILE

▶**Alla Stazione, via Bertolissi 9**

SAN VITO AL T.

▶**Beggiato, piazza del Popolo 50**

SPILIMBERGO

▶**Della Torre, via Cavour 57.**

EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«L'IMPREVEDIBILE VIAGGIO DI HAROLD FRY» di H.MacDonald : ore 16.45.
«L'ULTIMA VOLTA CHE SIAMO STATI BAMBINI» di C.Bisio : ore 17.00 - 21.15.
«DOGMAN» di L.Besson : ore 18.45.
«DOGMAN» di L.Besson : ore 18.45 - 21.00.
«L'ULTIMA VOLTA CHE SIAMO STATI BAMBINI» di C.Bisio : ore 19.00.
«L'ULTIMA LUNA DI SETTEMBRE» : ore 19.00.
«IO CAPITANO» di M.Garrone : ore 20.45.
«NATA PER TE» di F.Mollo : ore 17.00.
«IO CAPITANO» di M.Garrone : ore 19.15.
«ASTEROID CITY» di W.Anderson : ore 21.30.

MANIAGO

▶**MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«JEANNE DU BARRY - LA FAVORITA DEL RE» di MaÃ¯wenn : ore 21.00.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«L'ULTIMA VOLTA CHE SIAMO STATI BAMBINI» di C.Bisio : ore 14.55 - 17.05 - 19.15.
«ASTEROID CITY» di W.Anderson : ore 19.20.
«ASTEROID CITY» di W.Anderson : ore 21.25.
«TIZIANO TERZANI: IL VIAGGIO DELLA VITA» di M.Zanot : ore 15.00.
«DOGMAN» di L.Besson : ore 15.00 - 19.05 - 21.20.
«L'ULTIMA LUNA DI SETTEMBRE» : ore 17.15.
«IL CIELO SOPRA BERLINO» : ore 20.20.
«L'IMPREVEDIBILE VIAGGIO DI HAROLD FRY» di H.MacDonald : ore 15.00 - 17.10.
«IO CAPITANO» di M.Garrone : ore 16.20.
«KAFKA A TEHERAN» di A.Asgari : ore 18.40.
«INU-OH» di M.Yuasa : ore 21.25.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«ARKIE E LA MAGIA DELLE LUCI» di R.Vincent : ore 16.00.
«L'ULTIMA VOLTA CHE SIAMO STATI BAMBINI» di C.Bisio : ore 16.00 - 17.45 - 18.45 - 20.30 - 21.30.
«OPPENHEIMER» di C.Nolan : ore 16.20 - 20.30.
«PAW PATROL: IL SUPER FILM» di C.Brunker : ore 16.40 - 17.40.
«DOGMAN» di L.Besson : ore 16.50 - 18.00 - 19.40 - 21.00 - 22.30.
«TALK TO ME» di D.Philippou : ore 17.10 - 22.45.
«INU-OH» di M.Yuasa : ore 17.25.
«ASTEROID CITY» di W.Anderson : ore 17.30.
«ASSASSINIO A VENEZIA» di K.Branagh : ore 18.10 - 20.50.
«L'ESORCISTA - IL CREDENTE» di D.Green : ore 18.20 - 19.15 - 21.15 - 22.00 - 22.45.
«GRAN TURISMO - LA STORIA DI UN SOGNO IMPOSSIBILE» di N.Blomkamp : ore 19.35 - 22.30.
«IL MIO GROSSO GRASSO MATRIMONIO GRECO 3» di N.Vardalos : ore 19.55.
«VOLEVO UN FIGLIO MASCHIO» di N.Parenti : ore 20.10.
«SEARCHING FOR SUGAR MAN» di M.Bendjelloul : ore 20.20.
«THE CREATOR» di G.Edwards : ore 22.20.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«IO CAPITANO» di M.Garrone : ore 18.45.
«MANODOPERA» di A.Ughetto : ore 21.00.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Il 15 ottobre scorso ci ha lasciato per sempre

Adriana Marcato

ved. Gasparato

donna e madre amorevole.

Ne dà il triste annuncio la famiglia Gasparato unita nel dolore

Treviso, 19 ottobre 2023

Il Cda e i dipendenti tutti di Labomar si uniscono al dolore delle famiglie Gasparato e Bertin per la scomparsa della Sig.ra

Adriana Marcato

ved. Gasparato

E porgono ai suoi cari le più sentite condoglianze.

Treviso, 19 ottobre 2023